

Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

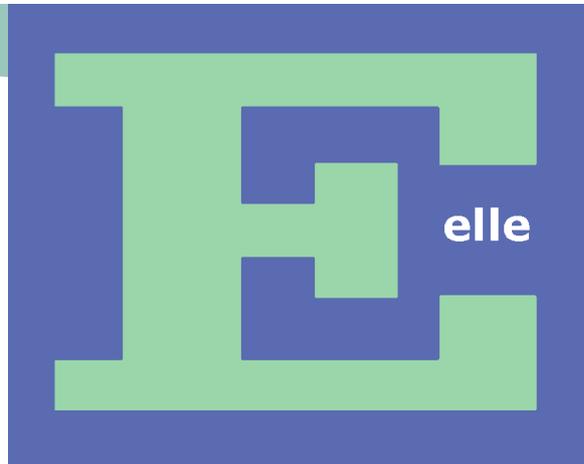
ANNO XXXIII - N. 71 - ottobre 2015



Camera di Commercio
Modena



Provincia di Modena



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. POPOLAZIONE
2. VARIABILI MACROECONOMICHE
3. OCCUPAZIONE
4. IMPRESE E TERRITORIO
5. AGROALIMENTARE
6. METALMECCANICO
7. CERAMICO
8. TESSILE ABBIGLIAMENTO
9. BIOMEDICALE
10. COSTRUZIONI
11. COMMERCIO E SERVIZI
12. TURISMO

NOTE METODOLOGICHE

ANNO XXXIII – N. 71 – ottobre 2015

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Paola Bursi,
Mila Iorio, Maura Monari,
Marco Taddia, Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita
Disponibile on-line all'indirizzo:
<http://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/stampa-periodica/e-elle>

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l.
www.expertweb.it

POPOLAZIONE

Al 1 gennaio 2015, la popolazione residente in provincia di Modena ammonta a 703.114 unità, con un incremento di oltre 43 mila unità rispetto al 2005 (+43.256 residenti, +6,6%). L'analisi rispetto all'anno precedente evidenzia dal punto di vista numerico, dopo il decremento del biennio 2014/13, una sostanziale stazionarietà del numero dei residenti (+353 unità, +0,05% rispetto al 2014).

La crisi economica e il terremoto del maggio 2012, che ha colpito alcuni comuni della pianura modenese, hanno infatti prodotto effetti sulle capacità attrattive che solitamente il sistema economico-produttivo e sociale modenese ha esercitato

nel passato. L'immigrazione italiana e straniera, che costituisce la principale fonte di incremento demografico, subisce un progressiva decelerazione, dovuta alla contrazione della mobilità italiana in ingresso, ma soprattutto correlata, nell'ultimo periodo, al rallentamento delle dinamiche afferenti alla componente straniera.

Il quadro demografico rilevato al primo gennaio 2015, che risente ancora in misura significativa degli effetti numerici della revisione anagrafica conseguente al Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni del 2011, evidenzia che il 76,6% della popolazione modenese complessiva risiede nell'area metropolitana (538.744 residenti). In tale area si trovano quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. L'analisi di medio-lungo periodo (2015-2005) evidenzia un incremento del-

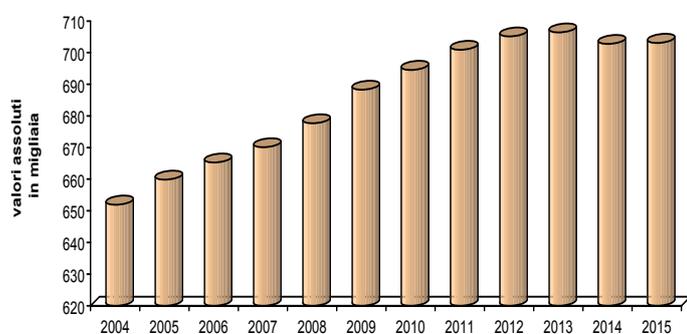
la popolazione residente nell'Area metropolitana di poco inferiore alle 38mila unità (+7,6%). Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

Concentrando l'analisi al breve periodo, nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è incrementata di 1.045 unità (+0,2%) rispetto all'1.1.2014.

I residenti nei comuni della bassa pianura (96.008 unità al 1 gennaio 2015), i più colpiti dagli eventi tellurici del maggio 2012, sono diminuiti, in un anno, dello 0,6% (-553 unità rispetto a gennaio 2014). Nel decennio 2015-2005 tale contingente è incrementato del 3,1% (+2.858 unità).

Nel corso del 2014, la zona collinare-montana, che registra 68.362 residenti a inizio 2015, ha visto diminuire la propria popolazione di 139 unità (-0,2%), con un incremento di 3,9 punti percentuali rispetto al 1 gennaio 2005 (+2.558 residenti). A livello del singolo comune, la vicinanza

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE-PROVINCIA DI MODENA (al 1 gennaio degli anni 2004-2015). Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA % DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 1/1/2015. Valori assoluti, variazioni e composizioni %.

COMUNI e AREE	Popolazione residente				N. Famiglie		Stranieri
	Popolazione all'1.1.2015	Var. % 1.1.15/1.1.05	Var. % 1.1.15/1.1.14	% sulla popolazione totale	N. Famiglie	N. medio componenti	% stranieri sulla popolazione residente
Bastiglia	4.219	18,7	1,7	0,6	1.748	2,41	12,3
Bomporto	10.157	22,8	0,2	1,4	4.002	2,54	10,0
Campogalliano	8.790	9,3	0,2	1,3	3.614	2,43	12,5
Camposanto	3.198	4,5	-1,6	0,5	1.236	2,57	16,2
Carpi	70.555	10,6	-0,5	10,0	29.622	2,37	14,4
Castelfranco E.	32.753	19,9	-0,3	4,7	13.498	2,42	13,7
Castelnuovo R.	14.854	16,7	0,9	2,1	5.942	2,49	12,4
Castelvetro Mo.	11.314	10,1	0,4	1,6	4.559	2,47	12,0
Cavezzo	7.080	0,1	0,3	1,0	2.894	2,43	13,9
Concordia s.S	8.777	0,1	-0,7	1,2	3.596	2,42	14,3
Fanano	3.009	0,3	0,1	0,4	1.546	1,93	11,4
Finale Emilia	15.742	2,5	-0,6	2,2	6.659	2,35	13,3
Fiorano M.se	17.193	4,6	0,6	2,4	6.644	2,58	8,5
Fiumalbo	1.290	-3,4	-0,7	0,2	635	2,03	5,7
Formigine	34.364	11,2	0,2	4,9	14.033	2,43	6,8
Frassinoro	1.926	-9,9	-1,1	0,3	957	1,96	6,0
Guiglia	3.976	-1,0	-0,2	0,6	1.798	2,20	10,4
Lama Mocogno	2.783	-7,4	-0,6	0,4	1.392	2,00	7,7
Maranello	17.226	6,2	0,4	2,4	6.756	2,54	8,7
Marano s. P.	5.011	29,5	2,1	0,7	2.041	2,43	11,0
Medolla	6.308	6,9	-0,1	0,9	2.699	2,34	9,8
Mirandola	24.057	5,3	-0,6	3,4	10.167	2,35	15,6
Modena	185.148	2,8	0,3	26,3	84.078	2,18	15,5
Montecreto	975	5,2	-1,1	0,1	491	1,98	8,3
Montefiorino	2.226	-4,7	-0,7	0,3	1.069	2,04	5,8
Montese	3.374	2,9	-1,0	0,5	1.617	2,06	11,8
Nonantola	15.805	17,0	0,1	2,2	6.490	2,43	10,3
Novi di Modena	10.331	-4,8	-1,3	1,5	4.158	2,47	15,2
Palagano	2.239	-8,8	-2,1	0,3	1.066	2,09	9,6
Pavullo nel F.	17.496	8,8	0,2	2,5	7.432	2,34	12,1
Pievepelago	2.232	1,0	-1,0	0,3	1.080	2,06	10,9
Polinago	1.701	-8,6	-1,7	0,2	812	2,09	11,8
Prignano s. S.	3.773	5,7	0,3	0,5	1.588	2,37	6,1
Ravarino	6.226	5,5	-0,2	0,9	2.545	2,43	12,6
Riolunato	744	0,8	-1,1	0,1	372	2,00	8,5
San Cesario s. P.	6.412	14,3	0,6	0,9	2.714	2,36	8,4
San Felice s. P.	10.974	5,0	0,0	1,6	4.493	2,43	14,2
San Possidonio	3.642	-3,2	-1,8	0,5	1.448	2,50	16,5
San Prospero	5.899	16,0	-0,1	0,8	2.443	2,41	10,6
Sassuolo	41.068	-1,6	-0,2	5,8	16.934	2,42	13,8
Savignano s. P.	9.266	5,9	-1,4	1,3	3.811	2,43	13,9
Serramazzoni	8.248	8,3	0,4	1,2	3.704	2,23	11,3
Sestola	2.518	-4,9	-1,8	0,4	1.351	1,85	7,6
Soliera	15.509	10,4	1,2	2,2	6.274	2,45	9,5
Spilamberto	12.579	10,6	0,4	1,8	5.155	2,43	17,7
Vignola	25.306	13,2	1,0	3,6	10.558	2,38	17,5
Zocca	4.841	2,7	-1,1	0,7	2.287	2,11	14,8
Totale provincia	703.114	6,6	0,1	100,0	300.008	2,33	13,3

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali

Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2015.

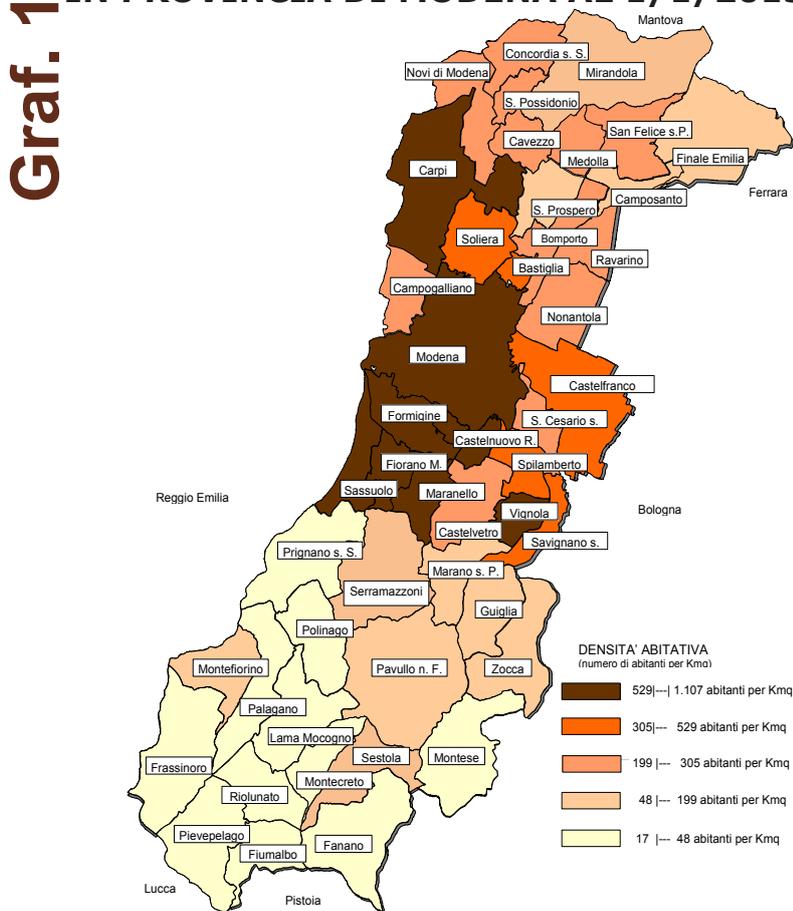
all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

L'estensione del territorio provinciale è di 2.688,02 Kmq, con un numero medio di abitanti per Kmq pari a 262 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1.1.2005 (245 ab./Kmq). La densità abitativa maggiore si registra a Vignola (1.107 ab./Kmq), quella più contenuta a Riolunato (17 ab./Kmq), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 1/1/2015, le famiglie residenti ammontano a 300.008 unità (+24.809 unità, +9% rispetto al 2005; +573 nuclei, +0,2% rispetto al 2014) ed hanno una ampiezza media pari a 2,33 componenti (era 2,41 unità al gennaio 2005).

A livello provinciale, durante l'anno 2014, sono state registrate 6.040 nascite (pari a 8,6 eventi ogni mille residenti) e 6.809 decessi (corrispondenti a 9,7 morti ogni mille residenti).

Al termine dell'anno 2014, a differenza di come registrato tra il 2005 e il 2010, e come nel triennio 2011-12-13, il saldo naturale (nati - morti) è di segno negativo (-769 unità).



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche (+2.215 iscrizioni anagrafiche nette nel 2014).

La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccol-

gono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha con-

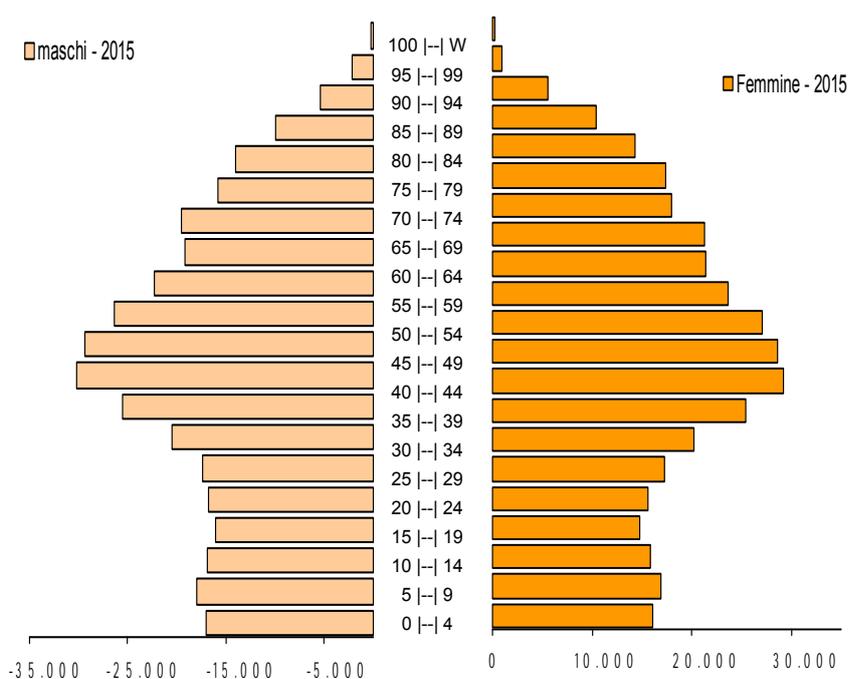
tribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana. All'inizio del 2015, in provincia di Modena, ci sono 154 persone di 65 anni ed oltre ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane, dove si raggiungono punte del 344% (tre/quattro anziani ogni giovane in età inferiore ai 15 anni) e il valore minimo nel comune di Bomporto dove l'indice risulta inferiore al 100%. La consistenza del contingente straniero residente in provincia di Modena al primo gennaio 2015 ammonta complessivamente a 93.224

unità (contingente che risulta più che raddoppiato nel corso dell'ultimo decennio). L'analisi di breve periodo effettuata sui dati anagrafici trimestrali, evidenzia, per i motivi sintetizzati in premessa, una contrazione della numerosità complessiva degli stranieri residenti registrata a partire da luglio 2012 (quando la popolazione straniera modenese era pari a 97.004 unità). Rispetto al primo gennaio 2014 la numerosità del contingente straniero residente risulta sostanzialmente stazionaria (-0,2%). Secondo gli schemi migratori classici, gli immigrati stranieri sono costituiti in prevalenza da popolazione

giovane o in età centrale 19-49 anni (quasi 56 mila individui in provincia di Modena al primo gennaio 2015, il 60% degli stranieri).

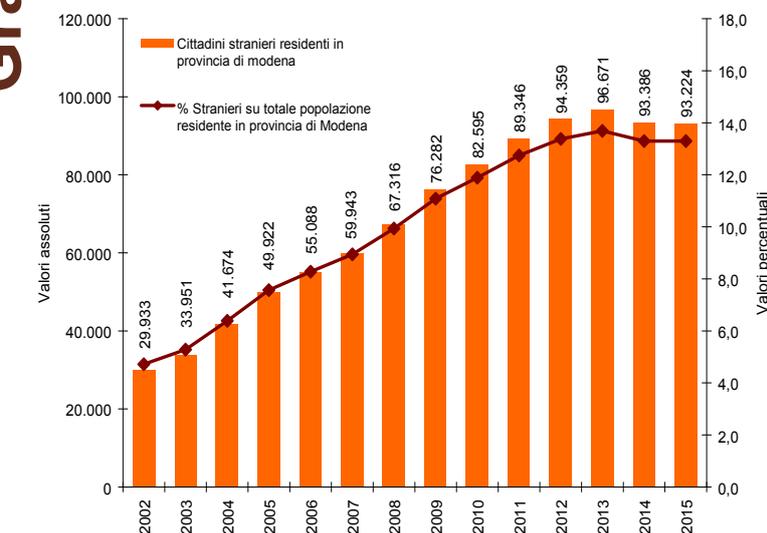
Nel contesto modenese la percentuale di donne supera leggermente quella degli uomini (il 52,3%). Tale dinamica è correlata ai ricongiungimenti familiari (avvenuti soprattutto negli anni che precedono le disposizioni limitative previste dalla Legge N. 189 del 2002 e ai provvedimenti di regolarizzazione delle colf e delle badanti che hanno riguardato, in misura consistente, la componente femminile del flusso migratorio). La presenza straniera mostra pertanto particolari

Graf. 1.3 PIRAMIDE DELLE ETA' - PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2015. Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.



Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 GENNAIO DEGLI ANNI 2002 - 2015. Valori assoluti e composizioni percentuali.

concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30-49 anni di età si collocano 39.990 individui (il 42,9% del totale degli stranieri) pari al 19,1% della corrispondente popolazione residente a inizio 2015. Gli effetti dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate, in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria, sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione: specificamente, nella classe 0-2 anni, i bambini stranieri corrispondono al 26,8% della corrispondente popolazione residente (è tale contingente a delineare i futuri scenari di presenza che interesseranno progressivamente le successive classi di età). Sono stranieri, inoltre, il 24,2% dei bambini nella classe di età 3-5 anni, il 18,2% nella classe di età 6-10 anni e il 13,9% nella classe di 11-13 anni. Gli stranieri in età 0-17 anni, al primo gennaio 2015, corrispondono al 25,3% degli stranieri residenti (23.624 unità): in 30 comuni della provincia, più di uno straniero su 4 è minorenne. In media, gli stranieri minorenne residenti nei 47 comuni modenesi costituiscono il



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni dati Istat e Anagrafi comunali.

18,8% della corrispondente classe di età di residenti complessivi, con punte comunali massime prossime al 30%.

Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 17.120 unità costituisce il 18,4% degli stranieri residenti, quella romana (10.551 unità, l'11,3%), quella albanese (8.667 unità; il 9,3%), quella ghanese (6.214 unità; il 6,7%) e quella cinese (5.786 unità, il 6,2%).

Nell'arco del 2014, come registrato nel 2013, l'unica comunità ad avere registrato un incremento numerico significativo è stata quella rumena (+546 residenti,

+5,5% rispetto ai dati al primo gennaio 2014).

Gli stranieri residenti in provincia di Modena al 1 gennaio 2015 determinano una incidenza percentuale, sul complesso della popolazione, pari all'13,3%; tale media rappresenta la sintesi provinciale delle singole modalità comunali. Nel panorama modenese si evidenziano realtà con valori dell'indicatore significativamente superiori al dato medio provinciale (con incidenze fra le più elevate anche a livello regionale): in particolare a Spilamberto (17,7%), a Vignola (17,5%), a San Possidonio (16,5%) e a Mirandola (15,6%).

Tab. 1.2 STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER CITTADINANZA E SESSO, AL 01/01/2015. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 01/01/2014.

CITTADINANZA (Stato/continente)	MF	di cui: F	RAPPORTO DI MASCOLINITÀ (M/F)*100	% SU TOTALE STRANIERI	VARIAZIONI RISPETTO AL 1/1/2014	
					ASSOLUTE	%
EUROPA	38.005	23.159	64,1	40,8	430	1,1
di cui:						
Romania	10.551	6.327	66,8	11,3	546	5,5
Albania	8.667	4.146	109,0	9,3	26	0,3
Moldavia	5.324	3.727	42,8	5,7	-40	-0,7
Ucraina	4.439	3.555	24,9	4,8	85	2,0
AFRICA	33.729	15.174	122,3	36,2	-800	-2,3
di cui:						
Marocco	17.120	8.113	111,0	18,4	-401	-2,3
Ghana	6.214	2.569	141,9	6,7	-68	-1,1
Tunisia	5.179	2.140	142,0	5,6	-236	-4,4
Nigeria	2.226	1.145	94,4	2,4	15	0,7
AMERICA	2.484	1.670	48,7	2,7	-17	-0,7
ASIA	18.984	8.734	117,4	20,4	225	1,2
di cui:						
Cinese, Rep. Popolare	5.786	2.808	106,1	6,2	61	1,1
Pakistan	3.955	1.460	170,9	4,2	-5	-0,1
Filippine	3.304	1.797	83,9	3,5	47	1,4
India	2.966	1.275	132,6	3,2	42	1,4
Sri Lanka (ex Ceylon)	1.730	720	140,3	1,9	57	3,4
OCEANIA	17	10	70,0	0,0	0	0,0
APOLIDE	5	4	25,0	0,0	0	0,0
TOTALE	93.224	48.751	91,2	100,0	-162	-0,2

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.3 STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ', AL 01/01/2015. Valori assoluti e composizioni percentuali. Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

CLASSI DI ETÀ	STRANIERI			% SUL TOTALE STRANIERI			% STRANIERI SUL TOTALE POPOLAZIONE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0 - 2	2.665	2.441	5.106	6,0	5,0	5,5	27,2	26,3	26,8
3 - 5	2.648	2.479	5.127	6,0	5,1	5,5	24,2	24,2	24,2
6 - 10	3.213	3.058	6.271	7,2	6,3	6,7	18,1	18,3	18,2
11 - 13	1.423	1.289	2.712	3,2	2,6	2,9	14,2	13,6	13,9
14 - 18	2.347	2.061	4.408	5,3	4,2	4,7	14,4	13,6	14,0
19 - 29	7.504	8.086	15.590	16,9	16,6	16,7	20,1	22,6	21,3
30 - 49	19.660	20.330	39.990	44,2	41,7	42,9	18,6	19,6	19,1
50 - 64	4.188	7.363	11.551	9,4	15,1	12,4	6,2	10,2	8,3
65 e oltre	825	1.644	2.469	1,9	3,4	2,6	1,2	1,9	1,6
TOTALE	44.473	48.751	93.224	100,0	100,0	100,0	13,0	13,5	13,3

2. VARIABILI MACROECONOMICHE



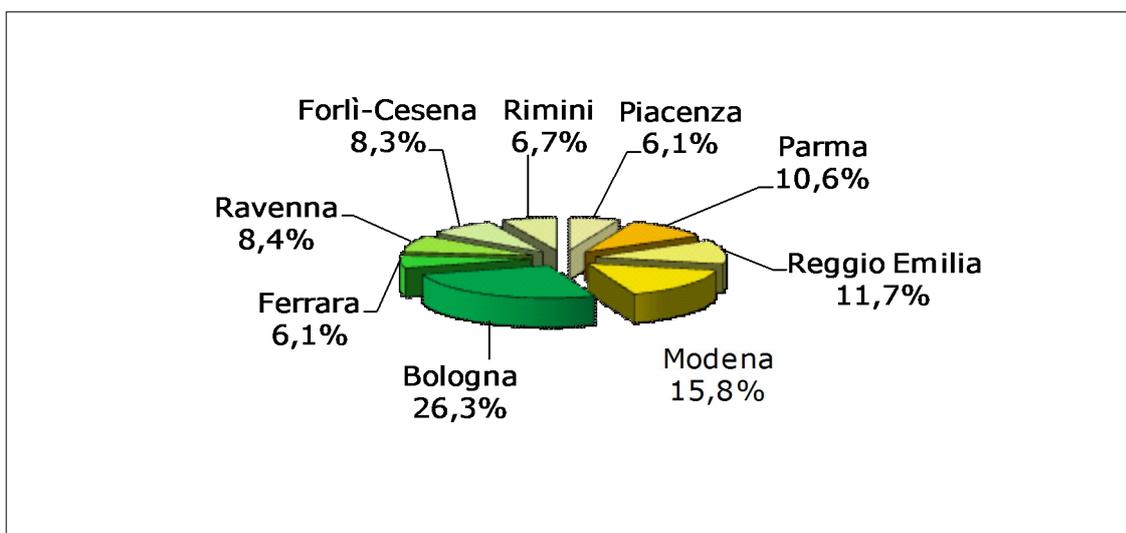
Le economie delle province dell'Emilia Romagna non sono state risparmiate dalla crisi, pertanto nel 2009 ha subito sensibili cali anche il valore aggiunto regionale. Tuttavia nel corso di questi anni non si rileva una sensibile ripresa, infatti tale valore è aumentato lievemente fino al 2013,

ma nel 2014 mostra un piccolo rialzo (+0,7%) raggiungendo i 130 miliardi di euro. All'interno della regione Bologna rimane sempre al primo posto, producendo più di un quarto del totale del valore aggiunto regionale (34.276 milioni pari al 26,3%) e in aumento dello 0,9% rispetto al

2013. Segue Modena con 20.676 milioni di euro pari al 15,8% del totale, ma in lieve calo (-0,1%).

Le altre province della regione mostrano tutti incrementi positivi, in particolare Ferrara (+1,3%), Rimini (+1,2%) e Parma (+1,1%).

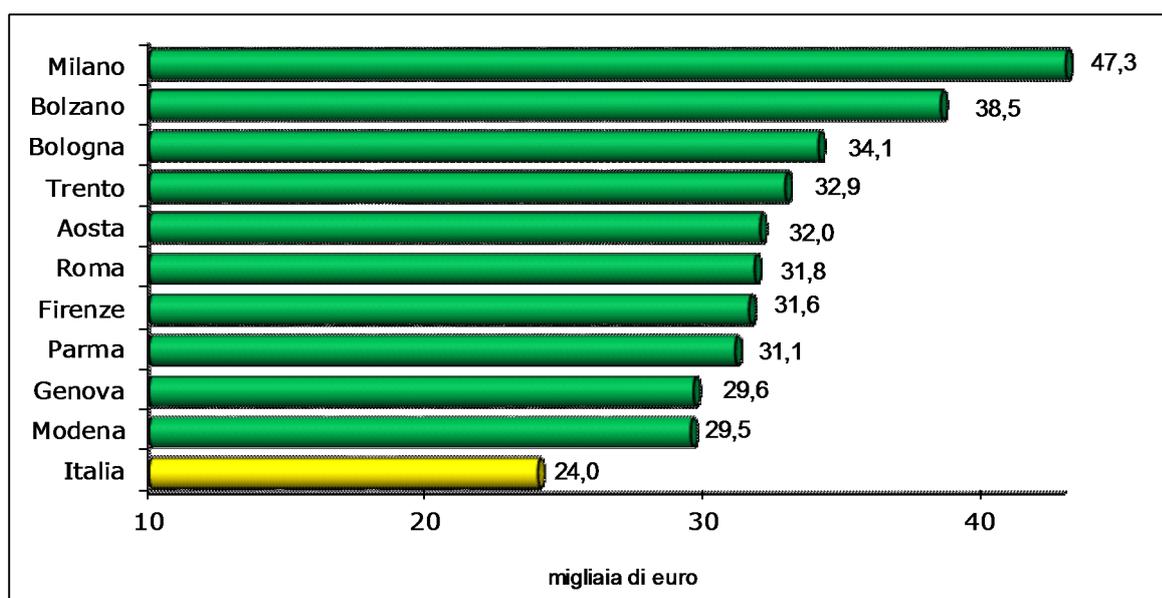
Graf. 2.1 – VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA – anno 2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

Nel 2014 un terzo delle province italiane registra un valore aggiunto pro-capite in aumento; tra esse gli incrementi più significativi sono per Trento (+6,7%) e Bolzano (+6,1%), seguite a distanza da Gorizia (+1,5%) e Cremona (+1,2%). Grazie a tale exploit Trento entra al quarto posto nella classifica delle prime dieci province per valore aggiunto pro-capite,

Graf. 2.2 – VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE NELLE PRIME DIECI PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA – anno 2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

altre new entry sono Firenze, Parma e Genova. D'altro canto escono Trieste e Forlì-Cesena. Modena rimane comunque tra le prime dieci, ma a causa di un calo pari

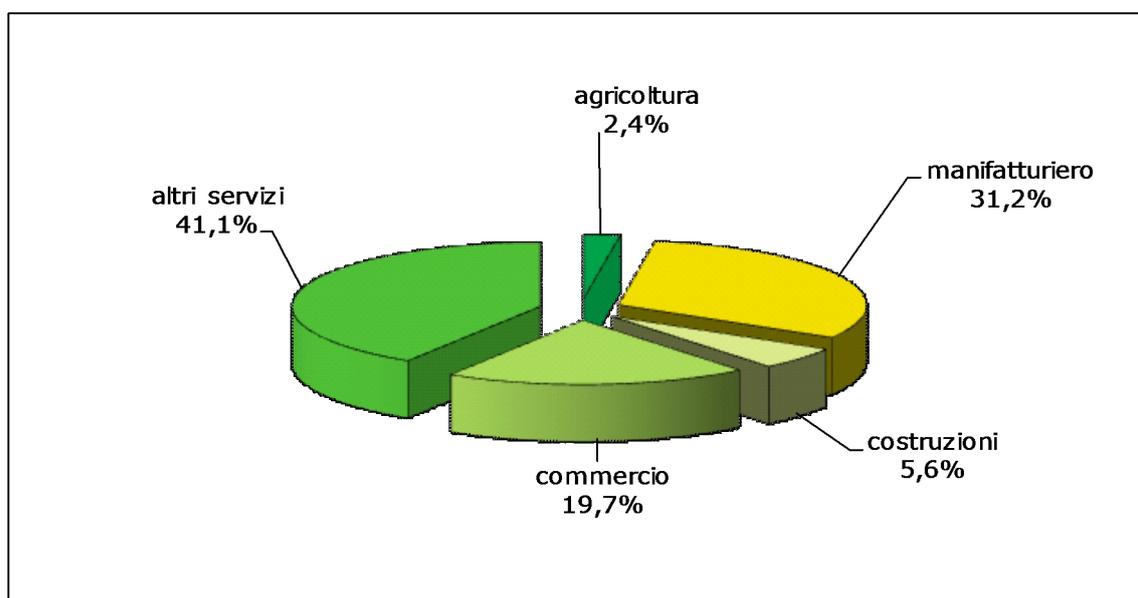
al -1,1% scende di due posti fermandosi in decima posizione.

La media italiana del valore aggiunto pro-capite è di 24 mila euro ed è in diminu-

zione dello 0,8% rispetto al 2013.

Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività in

Graf. 2.3 - COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA - anno 2013 - ultimo dato disponibile



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne

provincia di Modena nell'anno 2013: la quota maggiore è sempre ad appannaggio dei servizi (60,8%) ancora in aumento del +2,9%; di essi la maggioranza è per 'gli altri servizi' (41,1%) e il

19,7% per il commercio, seguono il manifatturiero (31,2%) di nuovo in calo (-2,5%) e le costruzioni (5,6%), queste ultime invece in crescita decisa (+5,6%). Il peso minore è dato come

sempre dall'agricoltura (2,4%), che però per la prima volta registra un aumento sensibile pari al 20,8%.

La tabella 2.1 espone le consistenze dei depositi e degli impieghi calcolate dalla

Tab. 2.1- IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA

Consistenza a fine anno in milioni di euro

	2013	2014	Var. %
Impieghi	24.681	24.567	-0,5%
Depositi	16.588	17.020	+2,6%

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

Banca d'Italia sulla base delle rilevazioni presso gli istituti di credito.

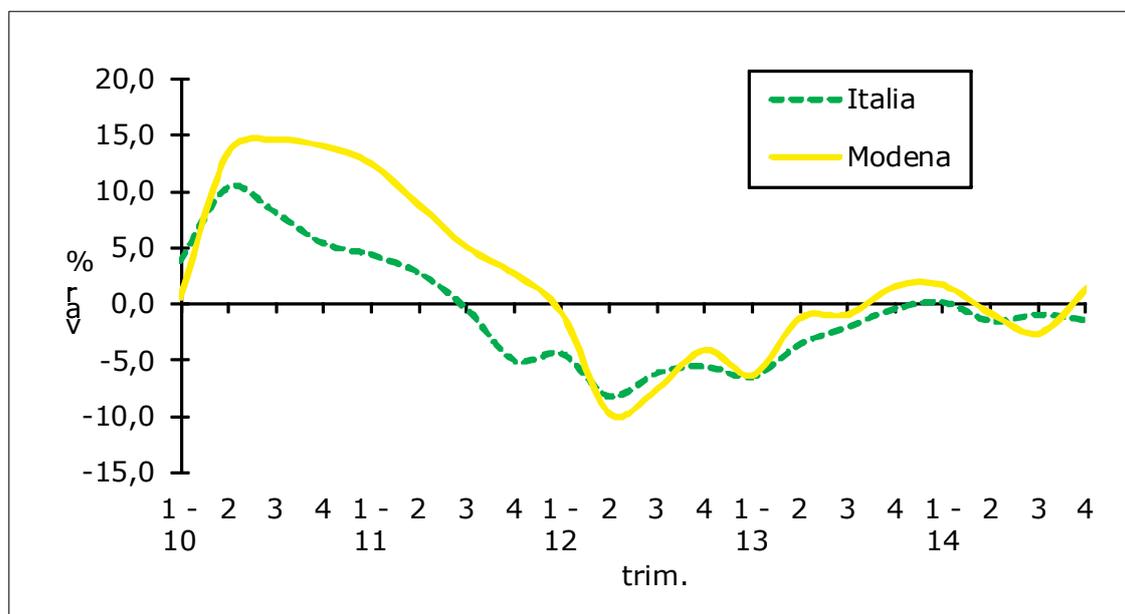
Nel 2014 continua l'incremento dei depositi (+2,6%), cioè delle somme che i risparmiatori lascia-

no depositate all'interno delle banche, tale valore era già in aumento da parecchi anni e nel 2012 aveva registrato un picco del +16,5%.

Gli impieghi invece sono le somme pre-

state dalle banche a imprese e privati; essi sono ancora in lieve diminuzione dello 0,5% nel 2014, mentre nell'anno precedente tale calo era più marcato (-2,9%).

Graf. 2.4 - PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



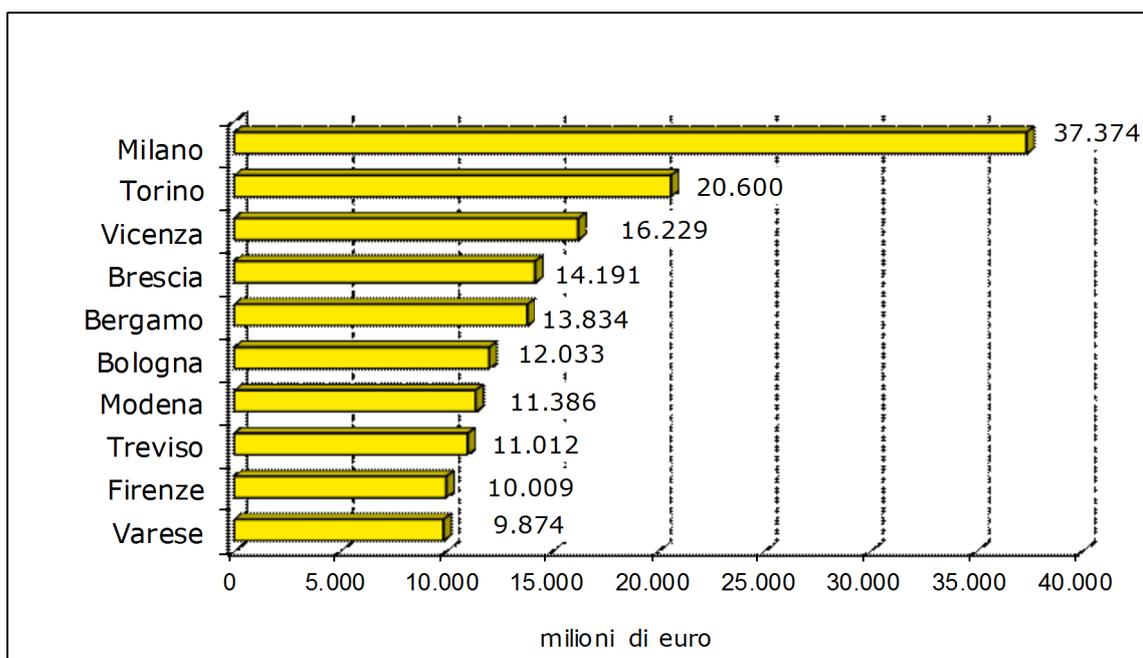
Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Il grafico 2.4 presenta l'andamento della produzione industriale in provincia di Modena e in Italia. Mentre l'aumento della produzione della provincia modenese si attesta su valori prossimi al 14%, dal secondo trimestre 2010 al primo trimestre 2011, il dato nazionale mostra incrementi inferiori: da un

massimo del 10,4% nel secondo trimestre 2010, scende progressivamente per diventare negativo già a partire dal terzo trimestre 2011 (-0,4%), raggiungere il minimo del -8,2% nel secondo trimestre 2012 e rimanere negativo anche per tutto il 2013. In questo ultimo periodo anche la produzione della

provincia segna la contrazione massima del -9,7%, in seguito l'andamento modenese risulta meno negativo rispetto a quello nazionale, divenendo positivo nel quarto trimestre 2013 (+2,5%), mentre il dato nazionale rimane negativo. Il quarto trimestre 2014 ritorna a crescere con un +1,4%.

Graf. 2.5 – ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE – Anno 2014



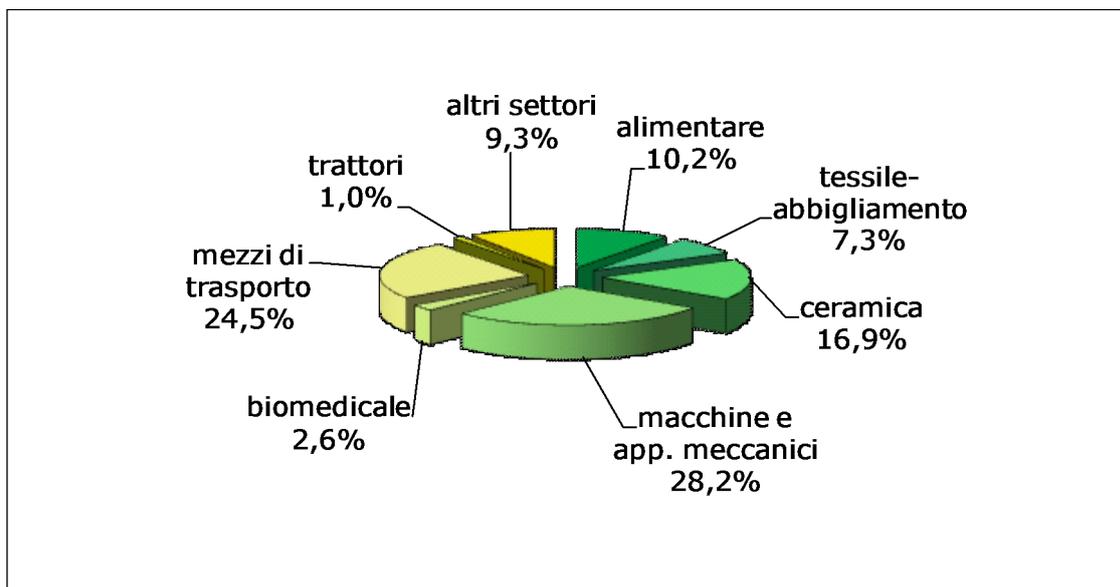
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione

Riprendono nel 2014 le esportazioni italiane, con un incremento del 2,1%, tuttavia le prime dieci province per valore delle esportazioni mostrano un

andamento migliore, segnando un +3,1%. Esse da sole rappresentano infatti quasi la metà dell'export italiano (39,3%). Modena in settima posizione

mostra la crescita più sensibile (+6,2%) superando per la prima volta i valori pre crisi. Seguono per incrementi di valore Bergamo (+5,3%) e Firenze

Graf. 2.6 - ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' - anno 2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

(+5,0%).

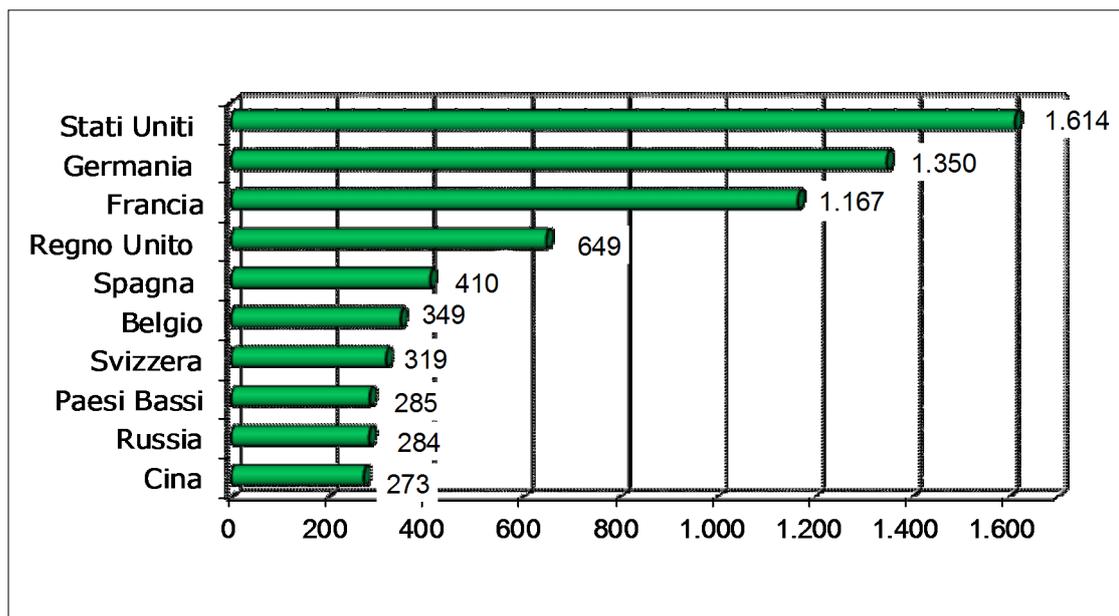
Più nel dettaglio, le esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi meccanici, con 3.214 milioni di euro, pari al 28,2% del totale, ma in aumento solamente dell'1,6% ri-

spetto al 2013. Al secondo posto con 2.790 milioni di euro, equivalenti al 24,5% del totale, vi sono i mezzi di trasporto, che, con una grande performance (+13,8%), si avvicinano sempre di più alla quota degli apparecchi meccanici. Altro settore molto positivo è il biomedicale (+9,5%), seguito dalla ceramica

che, dopo anni di stagnazione, vede una netta ripresa (+7,5%).

Rallenta un po', dopo tanti anni di crescita, il settore agroalimentare (+1,4%), mantenendo però una buona quota sul totale (10,2%). Unico settore in diminuzione è il tessile abbigliamento che, per il secondo anno conse-

Graf. 2.7 - I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI – milioni di euro – anno 2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

cutivo, perde il 2,2%.

Il grafico 2.7 evidenzia i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi: gli Stati Uniti continuano ad essere il principale paese di destinazione delle merci prodotte in provincia, con 1.614 milioni di euro ed in aumento dell'8,5%. Germania e Francia mostrano incrementi minori, mentre sorprendente è la performance del Regno

Unito (+20,8%) e dei Paesi Bassi, che con il +39,7% entrano per la prima volta in classifica direttamente all'ottavo posto.

Nel 2014 accusano qualche problema i paesi extraeuropei: la Russia a causa dell'embargo perde il 17,2%, scendendo dal sesto all'ottavo posto, mentre il Brasile perde il 19,0% a causa della crisi economica interna ed esce dalla top ten.

La Germania guadagna il 2,7% e mantiene il secondo posto, mentre la Francia è in calo per il secondo anno consecutivo (-2,9%), ma con 1.152 milioni di euro di export mantiene comunque il terzo posto. New entry invece per la Cina, che raggiunge i 273 milioni di export grazie ad un aumento del 16,7%.

In quanto alle aree di destinazione, il 50,3% delle espor-

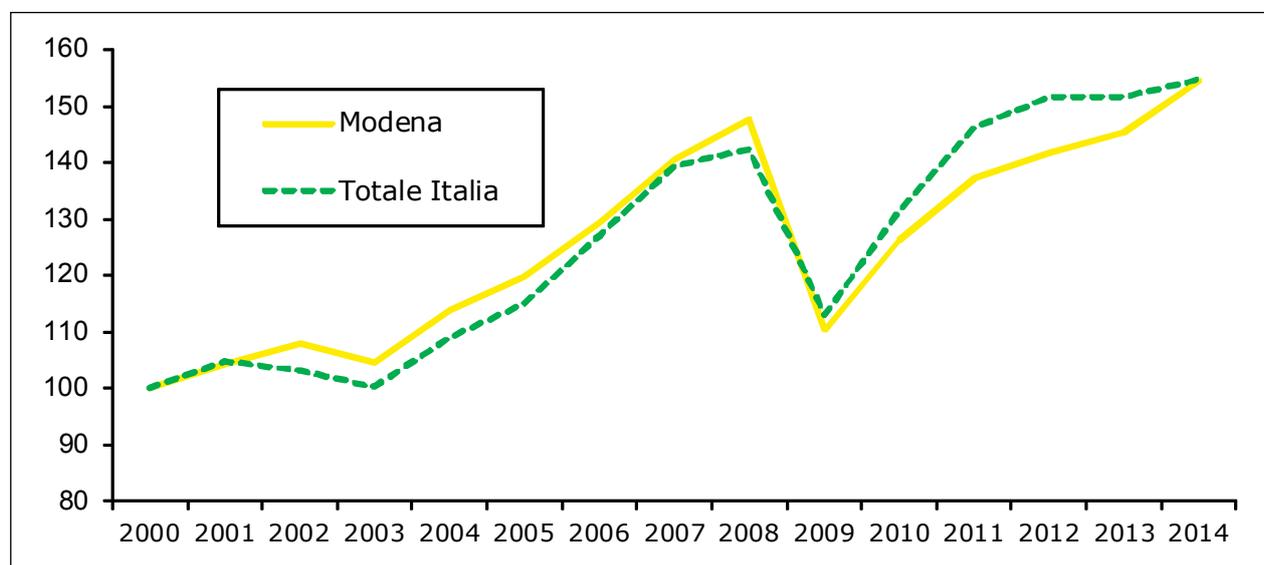
tazioni modenesi è assorbito dall'Unione Europea, che nel 2014 riprende ad acquistare merci modenesi (+7,7%), ma la performance migliore è data dagli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+10,9%). Buono anche l'andamento del Medio Oriente (+11,1%), mentre sono in calo l'America Centro Sud (-6,6%) a causa della recessione del Brasile e del Venezuela e i paesi europei non appartenenti alla UE (-

3,9%) dove pesa l'embargo alla Russia.

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni della provincia di Modena confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga. Fino al 2008 le esportazioni modenesi presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella provincia di Modena ed il calo

dell'export raggiunge il -25,1%, contro il -20,5% di quello nazionale. Inoltre, dal 2009 fino al 2013 l'andamento delle esportazioni nazionali è stato migliore, ma nel 2014 l'export modenese ha registrato un balzo pari al +6,2%, superando così il valore massimo raggiunto nel 2008. Invece l'export italiano ha un aumento più moderato (+2,1%), in questo modo i due indici assumono lo stesso valore.

Graf. 2.8 – NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

OCCUPAZIONE

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la provincia di Modena, mostrano anche per l'anno 2014, un elevato livello occupazionale, nonostante la crisi economica in atto già dall'ultimo quadrimestre del 2008. Tuttavia, nel corso del 2014, le forze di lavoro, stimate in diminuzione rispetto all'anno precedente, sono pari a 326 mila unità, corrispondenti al 54,2%

della popolazione residente in età 15 anni ed oltre, incidenza proporzionalmente più elevata rispetto al dato regionale (54,1%). Le Forze di lavoro esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati (300 mila unità) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (26 mila unità).

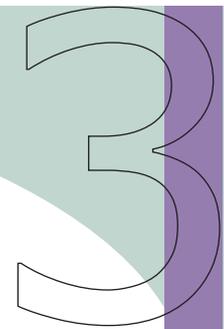
Il tasso di attività specifico, relativo alla popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari a 70,9% che anche se è in calo rispetto all'anno

precedente, risulta essere tra i più elevati in Italia. Rispetto al tasso specifico di occupazione, persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 65,1%, contro una media nazionale del 55,7%. Il tasso di disoccupazione provinciale (8,5%) in aumento rispetto all'anno 2013 (7,6%) è significativamente inferiore al corrispondente valore nazionale (12,9%), attestandosi su un valore ritenuto frizionale. Il mercato del lavoro in provincia di Modena è

Tab. 3.1 FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETÀ DI 15 ANNI ED OLTRE PER SESSO, IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA. Valori assoluti e % sul totale popolazione in età 15 anni ed oltre. Anno 2014

Area	FORZE DI LAVORO											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni
Valori assoluti												
Modena	168	13	181	290	132	13	145	311	300	26	326	601
Emilia R.	1.065	84	1.149	1.845	847	89	936	2.003	1.911	173	2.084	3.849
Nord - Est	2.806	193	2.999	4.842	2.141	219	2.360	5.210	4.947	412	5.359	10.052
Italia	12.945	1.742	14.687	25.188	9.334	1.494	10.828	27.224	22.279	3.236	25.515	52.412
Valori %												
Modena	57,9	4,5	62,4	100,0	42,4	4,2	46,6	100,0	49,9	4,3	54,2	100,0
Emilia R.	57,7	4,6	62,3	100,0	42,3	4,4	46,7	100,0	49,6	4,5	54,1	100,0
Nord - Est	58,0	4,0	61,9	100,0	41,1	4,2	45,3	100,0	49,2	4,1	53,3	100,0
Italia	51,4	6,9	58,3	100,0	37,1	5,9	43,0	108,1	88,5	12,8	48,7	100,0

© Nota: Valori stimati perchè non ancora disponibili da Istat
Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



caratterizzato dall'elevata partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in rapporto alla

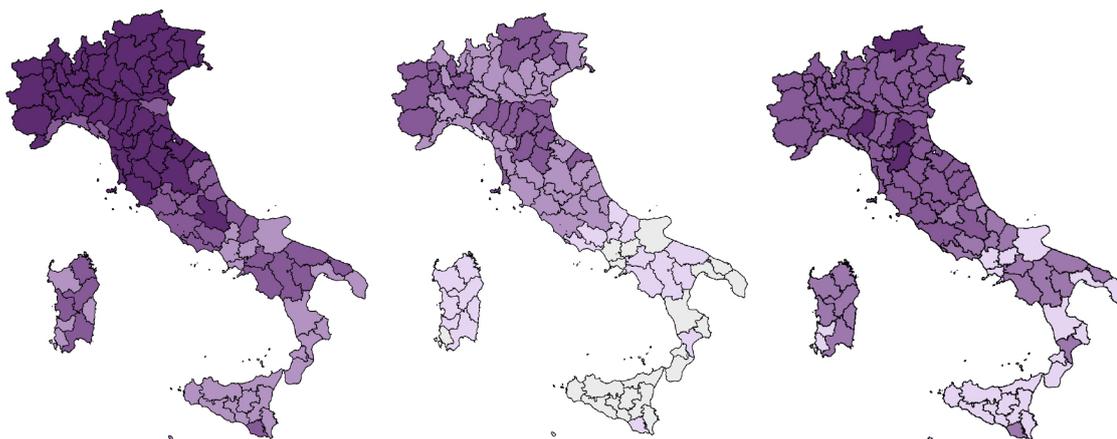
popolazione femminile residente in età 15 anni ed oltre, è pari al 46,6%, quasi pari al valore medio regionale del 46,7%. Il

tasso specifico di occupazione, calcolato per le donne in età 15-64 anni è pari al 58,0%, inferiore al valore regionale (59,1%)

Tab. 3.2 GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (POPOLAZIONE 15 - 64 ANNI).

Valori % medi. Anno 2014

Maschi			Femmine			Totale		
Pos.	Provincia	Tasso occ.	Pos.	Provincia	Tasso occ.	Pos.	Provincia	Tasso occ.
1	Bolzano	77,3	1	Firenze	64,5	1	Bolzano	70,8
2	Parma	76,3	2	Bolzano	64,3	2	Bologna	69,3
3	Bologna	76,1	3	Bologna	62,7	3	Firenze	68,8
:	:	:	:	:	:	:	:	:
16	Modena	72,2	16	Modena	58,0	16	Modena	65,1
:	:	:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
81	Medio Campidano	47,3	87	Benevento	25,0	89	Napoli	37,0
82	Cosenza	47,1	88	Caltanissetta	23,8	90	Palermo	36,9
83	Vibo Valentia	44,8	89	Foggia	23,7	91	Caltanissetta	36,3
ITALIA		64,7	ITALIA		46,8	ITALIA		55,7



LEGENDA

19,8 -- 31,8	31,8 -- 43,8	43,8 -- 55,8	55,8 -- 67,8	67,8 -- 79,1
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.3 TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETA' LAVORATIVA 15-64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITA' (PERSONE IN ETA' LAVORATIVA 15-64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. (V. nota metodologica 3). Valori % medi. Anno 2014.

Area	Tasso di Occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	72,2	58	65,1	n.d.	n.d.	n.d.	78,1	63,7	70,9
Emilia Romagna	73,5	59,1	66,3	7,6	9,6	8,5	79,5	65,4	72,4
Nord - Est	73,1	56,9	65,0	6,6	9,4	7,8	78,3	62,8	70,6
Italia	64,7	46,8	55,7	12,1	13,9	12,9	73,6	54,4	63,9

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

ma superiore al valore regionale della ripartizione del Nord-Est del Paese (56,9%) e significativamente superiore a quello nazionale (46,8%).

La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi di occupazione (età 15 - 64 anni), riferita all'anno 2014, evidenzia, nonostante la crisi, come le buone opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena siano supportate dall'intero contesto regionale ed in particolar modo dalle province limitrofe di Parma e Bologna.

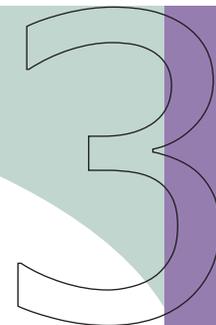
Le serie storiche dei tas-

si di occupazione 1997-2003 (RTFL) e 2004-2014 (RCFL) (V. nota metodologica [4]) evidenziano come le buone opportunità occupazionali del territorio modenese siano strutturali e consolidate da tempo.

Tuttavia, nel corso dell'anno 2014, nel territorio modenese, in riferimento alla popolazione in età 15-64 anni, le forze di lavoro diminuiscono così come il numero di occupati (300 mila nel 2014, erano 314 mila nel 2013). Si mantiene costante e in aumento il numero di persone in cerca di lavoro (26 mila nel 2013 e nel 2014). Tale situazione si verifica sia

nella componente maschile che femminile ma è più evidente per quest'ultima.

Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari al 17,0%; superano gli 83 punti % la classe di età centrale 35-44 anni e si registra un valore pari al 51,7% per le persone che rientrano nella classe 55-64 anni. Per disparità di genere si osserva che il valore del tasso di occupazione ma-

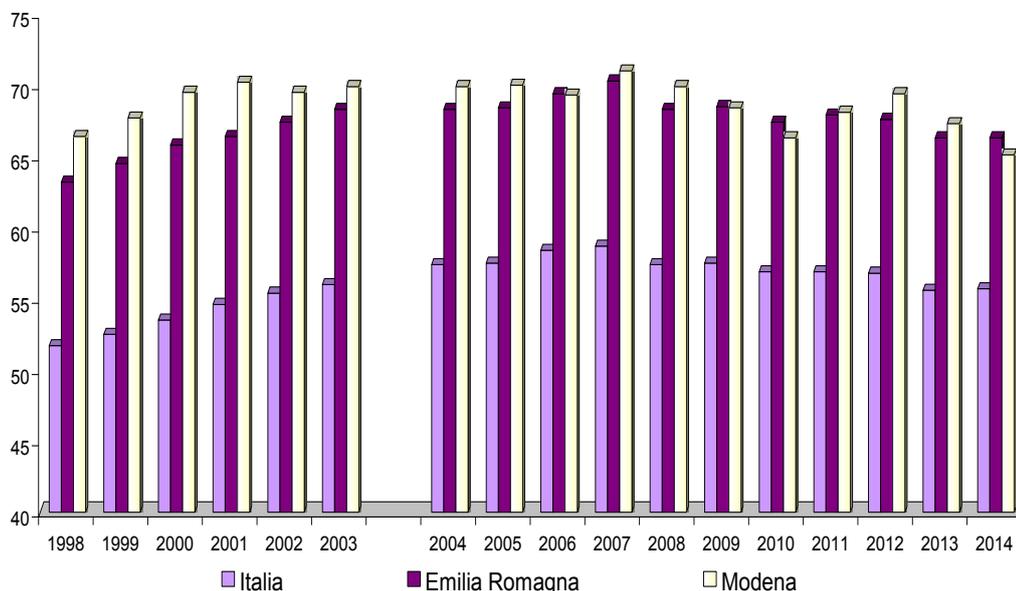


schile è nettamente maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età. Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento mostrano una situazione peggiore rispetto all'anno precedente: i tassi di occupazione sono superiori ai corrispondenti regionali e

a quelli della ripartizione del nord-est per le fasce di età 35-44 e 45-54 anni. La situazione è migliore rispetto a quella nazionale. Infatti, i tassi di occupazione in provincia di Modena sono superiori per tutte le fasce di età a quelli nazionali. In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, il setto-

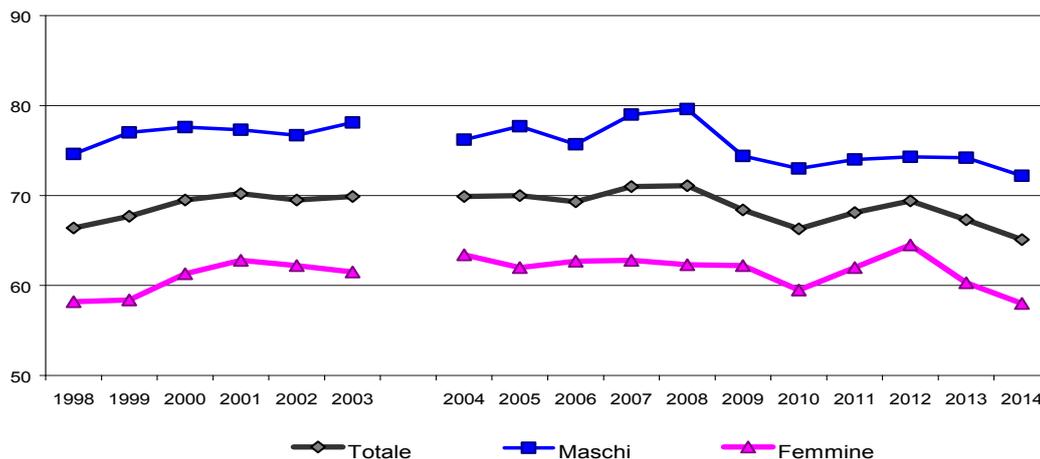
re che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (54,7%), ma la principale caratteristica della struttura produttiva è rappresentata dalla rilevante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di occupati nel settore dell'industria.

Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI) IN PROVINCIA DI MODENA, IN REGIONE EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori %, medie annue. Anni 1998 - 2014.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1998 - 2003). Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2014).

Graf. 3.2 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETA' LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori % medi annue. Anni 1998-2014

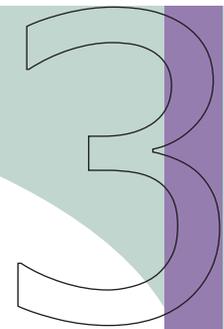


Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1998 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2014).

Tab. 3.4 TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETA' E SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2014

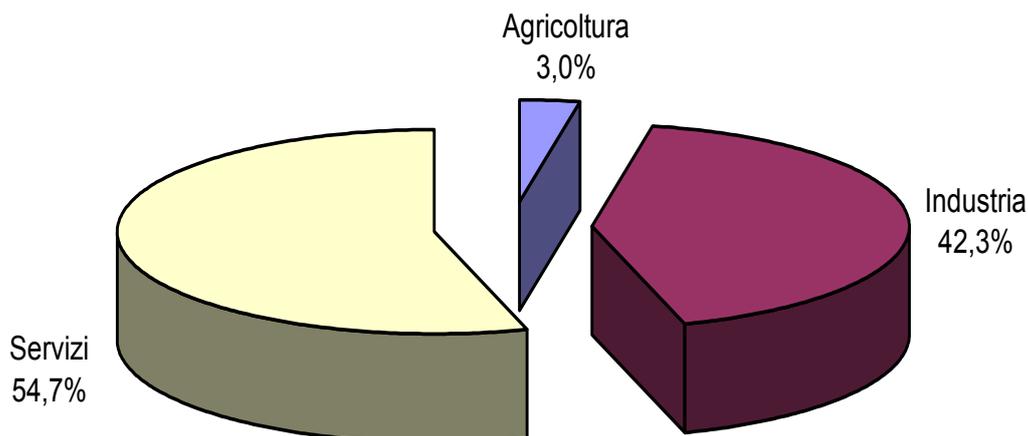
Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	18,8	15,0	17,0	22,4	15,7	19,2	25,3	17,4	21,5	18,2	12,8	15,6
25 - 34 anni	80,4	58,5	68,8	79,8	64,1	71,9	80,8	65,0	72,9	66,9	51,9	59,4
35 - 44 anni	92,3	73,9	83,5	90,1	75,7	82,9	90,4	73,5	82,0	82,4	61,1	71,7
45 - 54 anni	89,8	74,6	82,1	89,2	72,7	80,9	89,5	70,6	80,0	82,4	58,4	70,3
55 - 64 anni	57,9	46,1	51,7	62,7	45,6	53,8	59,0	40,3	49,4	56,5	36,6	46,2
15 - 64 anni	72,2	58,0	65,1	73,5	59,1	66,3	73,1	56,9	65,0	64,7	46,8	55,7
Totale	58,3	42,8	50,3	58,1	42,7	50,1	58,4	41,6	49,7	51,7	34,6	42,8

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2014

Graf. 3.3



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3.5 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati (dipendenti e indipendenti). Anno 2014.

Tab. 3.5

Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.
Agric.	1,2	9,6	3,0	1,9	7,9	3,4	1,9	9,6	4,1	3,2	7,8	4,5
Industria	45,4	31,1	42,3	35,6	23,4	32,6	49,8	30,1	44,0	40,5	27,3	36,6
Servizi	53,4	59,3	54,7	62,5	68,7	64,0	48,3	60,3	51,8	56,3	64,9	58,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e viene

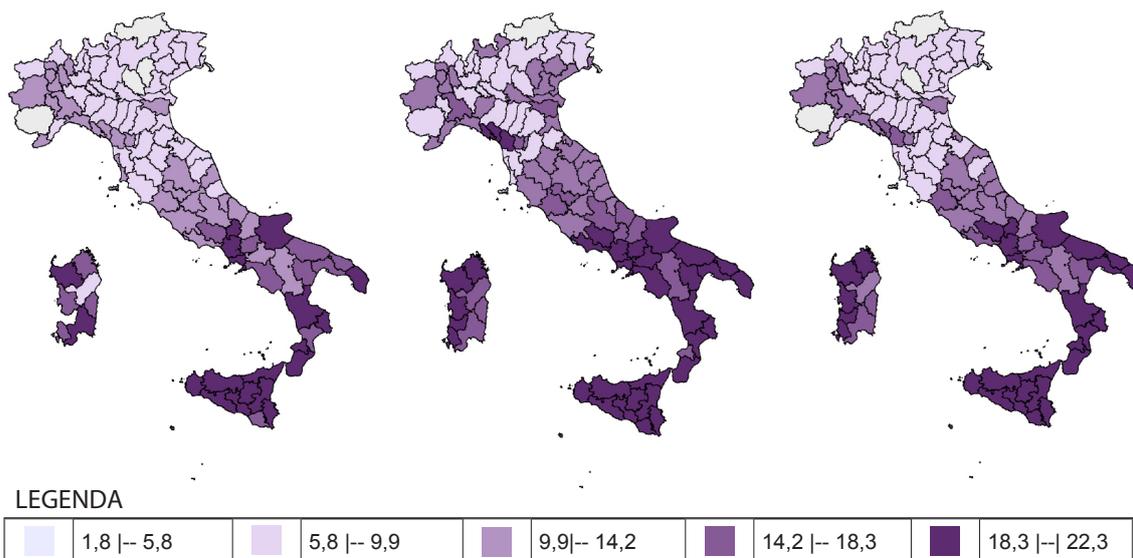
giudicato "frizionale", ossia funzionale al mercato del lavoro.

L'area della disoccupa-

zione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, le persone che hanno perso il lavoro per

Tab. 3.6 GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI DISOCCUPAZIONE. (POPOLAZIONE 15-74 ANNI). Valori % medi, anno 2014.

Maschi			Femmine			Totale		
Pos.	Provincia	Tasso disocc.	Pos.	Provincia	Tasso disocc.	Pos.	Provincia	Tasso disocc.
1	Verona	3,5	1	Bolzano	4,4	1	Bolzano	4,4
2	Vicenza	3,8	2	Trieste	6,1	2	Verona	4,9
3	Cuneo	4,5	3	Cuneo	6,3	3	Cuneo	5,3
:	:	:	:	:	:	:	:	:
17	Modena	7,3	13	Modena	8,8	11	Modena	7,9
:	:	:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
81	Cosenza	25,5	81	Crotone	29,4	76	Lecce	25,8
82	Crotone	26,2	82	Siracusa	30,7	77	Crotone	27,3
83	Medio Campidano	28,3	83	Cosenza	31,5	78	Medio Campidano/ Cosenza	27,9
ITALIA		11,9	ITALIA		13,8	ITALIA		12,7



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

contrazioni industriali e i lavoratori stagionali; dipende, inoltre, dalla frequenza con il quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. Il tasso di disoccupazione

totale è il 7,9%, in aumento rispetto all'anno 2013 quando era il 7,6%. Le componenti del tasso di disoccupazione sono rappresentate da quella femminile con un tasso di disoccupazione pari

all' 8,8% (in diminuzione rispetto al 2013 quando era il 9,2%) e da quella maschile con un tasso di disoccupazione del 7,3% in aumento rispetto a quello dell'anno 2013.

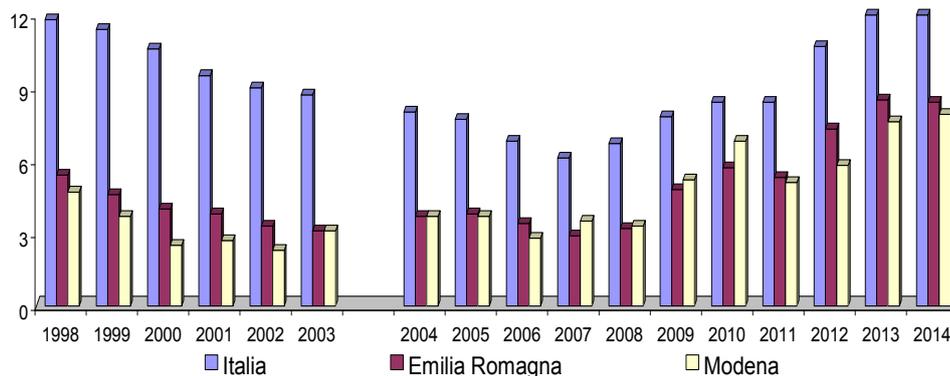
Tab. 3.7 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETA' E SESSO. Valori % medi anno 2014

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	41,8	33,5	38,6	31,7	39,2	34,9	24,6	34,8	29,0	41,3	44,7	42,7
25 - 34 anni	8,3	16,2	12,0	9,3	12,9	10,9	8,6	11,9	10,1	17,3	20,1	18,6
35 - 44 anni	n.d.	n.d.	n.d.	6,0	7,9	6,8	5,0	8,1	6,4	9,3	12,3	10,6
45 - 54 anni	n.d.	n.d.	n.d.	5,2	7,0	6,0	4,6	6,5	5,5	8,0	9,1	8,4
55 - 64 anni	n.d.	n.d.	n.d.	4,4	4,2	4,3	4,1	3,8	3,9	6,2	4,4	5,5
15 - 64 anni	n.d.	n.d.	n.d.	7,6	9,6	8,5	6,6	9,4	7,8	12,1	13,9	12,9
Totale	7,2	8,8	7,9	7,3	9,5	8,3	6,4	9,3	7,7	11,9	13,8	12,7

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.5

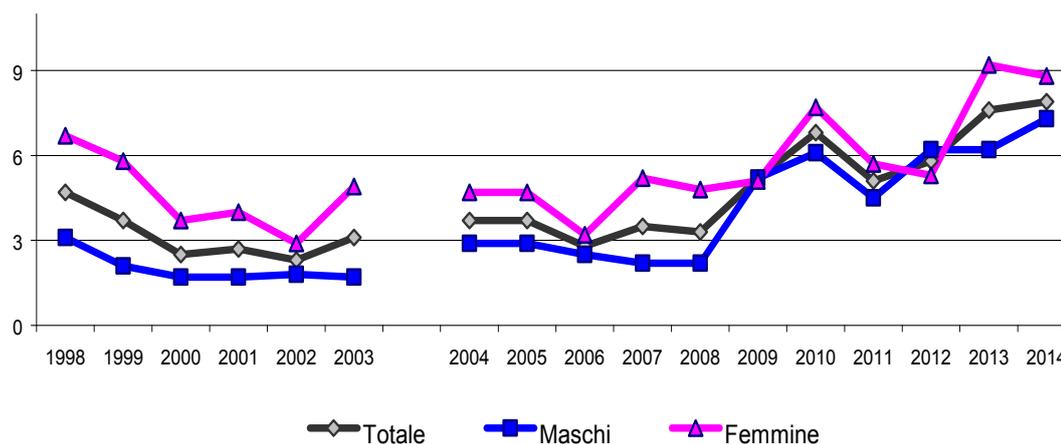
TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA.
Valori medi anni 1998 - 2014



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1998 - 2003).
 Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2014).

Graf. 3.6

TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO.
Valori % medi annui 1998 - 2014



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1998 - 2003).
 Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2014).

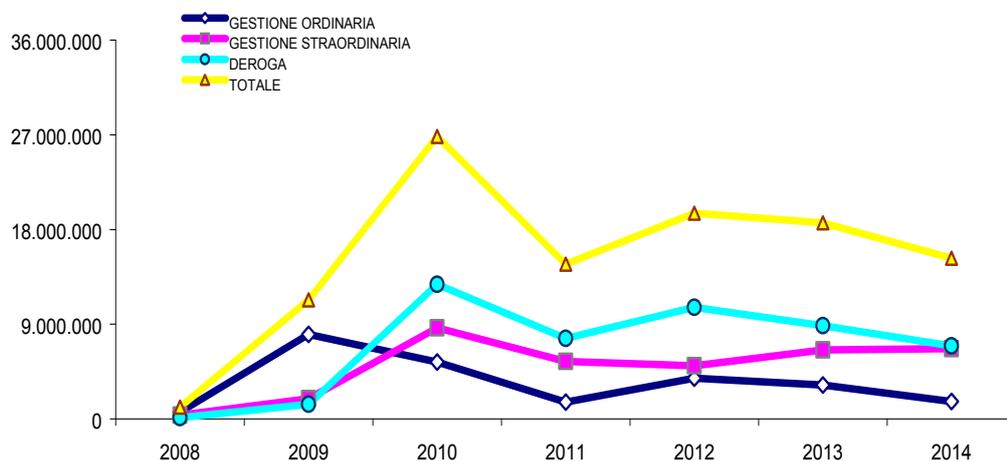
L'analisi di medio periodo, relativa al periodo 2007-2014, sull'andamento delle ore di cassa integrazione salariale autorizzate in provincia di Modena, evidenzia un andamento stazionario del fenomeno fino all'anno 2008, anno di inizio della crisi per la realtà italiana e provinciale. Il biennio 2009 e 2010 registra, invece, il suc-

cessivo aggravarsi delle condizioni economiche determinate dalla recessione mondiale, ed un rilevante incremento delle ore di CIG, quale strumento di ammortizzazione sociale per l'occupazione e per le imprese. Nel corso dell'anno 2011, il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese pur mantenendo un livello ragguardevole,

si riduce significativamente per tornare a crescere nel corso del 2012. Negli anni successivi il ricorso alla cassa integrazione diminuisce progressivamente e nel corso dell'anno 2014 le ore erogate sono circa 15.300 (erano quasi 19 mila nel 2012), ciò in parte dovuto al perdurare della crisi economica.

Graf. 3.7

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008 - 2014



Fonte: elaborazione su dati INPS (Istituti Nazionale Previdenza Sociale)

Nel corso del 2014, sono stati effettuati 125.670 avviamenti al lavoro, una consistenza pari a circa 5.000 mila unità in più rispetto a quella dell'anno precedente. Nel compless-

so, 63.525 avviamenti hanno riguardato lavoratori di sesso femminile (il 50,5%). Il 61,3% degli avviati al lavoro (77.002 unità), nel corso del 2014, ha trovato impie-

go nel settore dei servizi. La tipologia contrattuale prevalente ha riguardato, invece, lavori a tempo determinato (incluso quello domestico) pari al 55,3% del totale (69.435 unità).

Tab. 3.8 AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA, PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %. Anno 2014

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Agricoltura	11.476	9,1	5.013	4,0	16.489	13,1
Industria	23.368	18,6	8.811	7,0	32.179	25,6
Servizi	27.301	21,7	49.701	39,5	77.002	61,3
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	10.423	8,3	9.566	7,6	19.989	15,9
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	33.744	26,9	35.691	28,4	69.435	55,3
Apprendistato	2.452	2,0	1.700	1,4	4.152	3,3
Contratto di inserimento e formazione lavoro	5	0,0	5	0,0	10	0,0
Lavoro intermittente	1.436	1,1	1.448	1,2	2.884	2,3
Lavoro in somministrazione	10.089	8,0	12.231	9,7	22.320	17,8
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	2.487	2,0	2.224	1,8	4.711	3,7
Lavoro in agricoltura	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Associazione in partecipazione	271	0,2	127	0,1	398	0,3
Altro/ errata codifica	1.238	1,0	533	0,4	1.771	1,4
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Italiana	41.062	32,7	50.081	39,9	91.143	72,5
Unione Europea	3.437	2,7	4.427	3,5	7.864	6,3
Extra - UE	17.646	14,0	9.017	7,2	26.663	21,2
Totale	62.145	49,5	63.525	50,5	125.670	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

Nel corso del 2014, le persone che hanno visto cessare il proprio rapporto di lavoro, sono complessivamente 129.723 unità (5.709 unità in più rispetto all'anno prece-

dente). Il numero dei rapporti di lavoro cessati per la componente femminile è di 65.004, superiore a quello della componente maschile che risulta pari a 64.719. Il fenomeno ha

colpito prevalentemente il terziario con 76.314 cessazioni (il 58,8% del totale) ed ha riguardato soprattutto contratti di lavoro a tempo determinato (il 48,7% delle cessazioni).

Tab. 3.9 CESSAZIONI DA AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %. Anno 2014

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Agricoltura	11.549	8,9	5.081	3,9	16.630	12,8
Industria	26.326	20,3	10.453	8,1	36.779	28,4
Servizi	26.844	20,7	49.470	38,1	76.314	58,8
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	15.074	11,6	13.212	10,2	28.286	21,8
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	29.736	22,9	33.400	25,7	63.136	48,7
Apprendistato	1.702	1,3	1.151	0,9	2.853	2,2
Contratto di inserimento e formazione lavoro	12	0,0	10	0,0	22	0,0
Lavoro intermittente	1.631	1,3	1.783	1,4	3.414	2,6
Lavoro in somministrazione	12.429	9,6	12.367	9,5	24.796	19,1
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	2.697	2,1	2.459	1,9	5.156	4,0
Lavoro in agricoltura	1	0,0	0	0,0	1	0,0
Associazione in partecipazione	227	0,2	119	0,1	346	0,3
Altro/ errata codifica	1.210	0,9	503	0,4	1.713	1,3
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Italiana	43.199	33,3	51.562	39,7	94.761	73,0
Unione Europea	3.476	2,7	4.448	3,4	7.924	6,1
Extra - UE	18.044	13,9	8.994	6,9	27.038	20,8
Totale	64.719	49,9	65.004	50,1	129.723	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

4. IMPRESE E TERRITORIO



I NUMERI DELLE IMPRESE AL 31/12/2014

Imprese attive	66.576
<i>di cui artigiane</i>	<i>21.761</i>
Localizzazioni	80.467

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il tessuto economico modenese è prevalentemente contraddistinto dalla presenza di piccole e medie imprese. Il considerevole sviluppo industriale si è concretizzato grazie ad una specializzazione e suddivi-

sione del lavoro tra imprese appartenenti al medesimo settore produttivo. Alcuni settori si sono concentrati in alcuni comuni della provincia creando i cosiddetti distretti industriali.

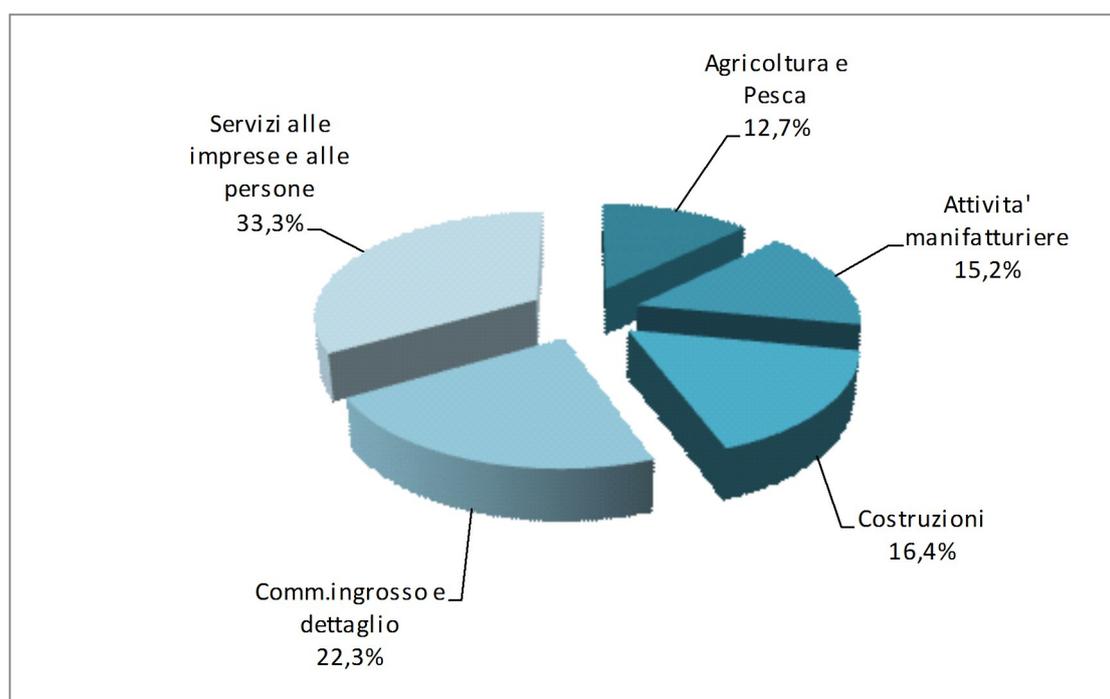
Il territorio modenese presenta una densità imprenditoriale molto maggiore del resto d'Italia. Infatti sono presenti 30 localizzazioni di impresa per Km², (in leggero calo rispetto al 2013) e tale valore è supe-

bassa modenese, dove in media si hanno 15-30 localizzazioni per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul terri-

torio: da 2 a 10 localizzazioni per Km². Pavullo fa eccezione e si rivela il comune con più insediamenti economici della montagna (15 localizzazioni per Km²).

Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2014 per ramo di attività economica: il primo posto spetta a quelle dei

Graf. 4.2 – IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' - 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese.

servizi alle imprese ed alle persone che si mantengono pressoché stabili con 22.169 attività, seguono il commercio con il 22,3% e le co-

struzioni con il 16,4%.

La tabella 4.1 evidenzia più nel dettaglio in quali settori operano le imprese modenesi: in totale

al 31/12/2014 sono 66.576 imprese attive, in diminuzione dello 0,9% rispetto all'anno precedente.

La crisi ha portato a cali generalizzati del

Tab. 4.1 – IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/14	31/12/13	
Agricoltura e pesca	8.468	8.674	-2,4
Manifatturiero	10.149	10.289	-1,4
Costruzioni	10.941	11.084	-1,3
Commercio	14.849	14.965	-0,8
Alberghi e ristoranti	3.764	3.709	1,5
Trasporti	2.373	2.422	-2,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.386	1.400	-1,0
Attività immobiliare, informatica, ricerca	10.808	10.811	0,0
Servizi alle persone	3.809	3.779	0,8
Imprese non classificate	29	57	-49,1
TOTALE	66.576	67.190	-0,9

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

numero delle imprese in tutti i settori, ad esempio nell'agricoltura (-2,4%), nel manifatturiero (-1,4%) e nelle costruzioni (-1,3%). Gli unici settori in aumento appartengono alla categoria dei servizi: alberghi e ristoranti (+1,5%), seguito dai servizi alle persone (+0,8%).

Una caratteristica dell'economia mode-

nese è l'elevata propensione all'export: si stima che circa il 25,7% del fatturato delle imprese modenesi sia costituito da esportazioni, contro un dato regionale pari al 22,5% e ad uno nazionale del 16,0%.

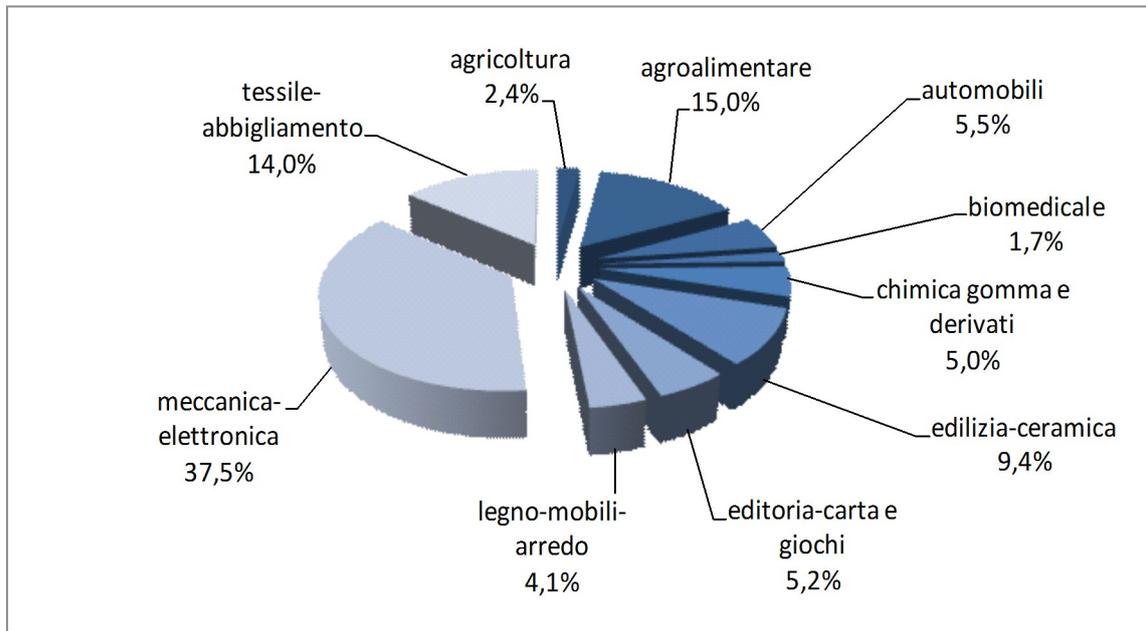
Pertanto risulta interessante l'analisi delle imprese esportatrici, che creano una buona parte della ricchezza dell'econo-

mia provinciale.

In totale sono 2.656, pari al 4% delle imprese attive, la maggioranza di esse opera nel settore meccanica-elettronica (37,5%), a distanza seguono quelle dell'agroalimentare (15,0%), del tessile abbigliamento (14,0%) e dei laterizi-ceramica (9,4%).

Tuttavia la percentuale di imprese

Graf. 4.3 – IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA PROVINCIA DI MODENA – 30/06/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero della Camera di Commercio di Modena

esportatrici non corrisponde al peso economico in valore dell'export: infatti nel 2014 ha predominato il settore macchine e apparecchi meccanici (28,2% del totale delle esportazioni, in aumento del 1,6%), seguito dai mezzi di trasporto (24,5%). Da notare che questi due settori, sommati ai trattori, danno una percentuale del 52,7%: più della me-

tà dell'export provinciale.

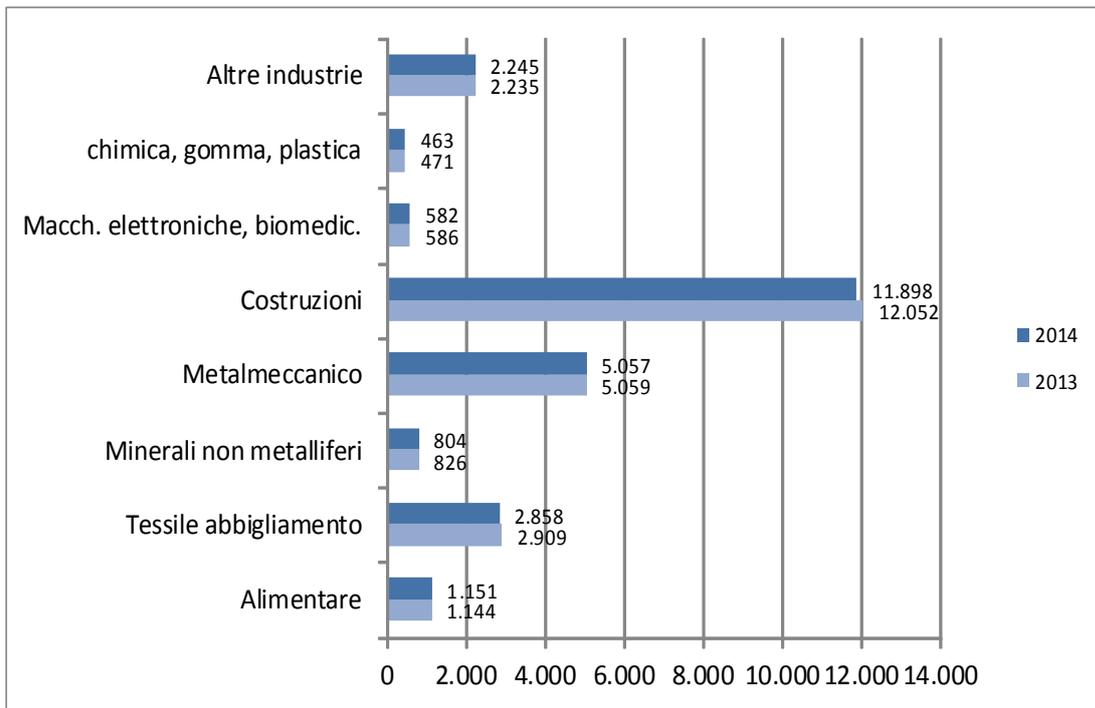
Percentuali più basse sono date dal ceramico (16,9%), dall'agroalimentare (10,2%) e dal tessile abbigliamento (7,3%).

Il grafico 4.4 indica nel dettaglio le localizzazioni nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La maggior parte di esse appartiene alle co-

struzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento. Nel 2014 le localizzazioni di quasi tutti i settori sono in calo, soprattutto la ceramica (-2,7%), il tessile abbigliamento (-1,8%) e la 'chimica-gomma plastica' (-1,7%); l'unico settore con localizzazioni in aumento è l'agroalimentare (+0,6%).

Tuttavia tali proporzioni non riflettono

Graf. 4.4 – LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2013/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio la ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti, e, con il 3,5% delle localizzazioni dell'industria, impiega 11.576 addetti, pari a una dimensione media di circa 29 addetti per

localizzazione.

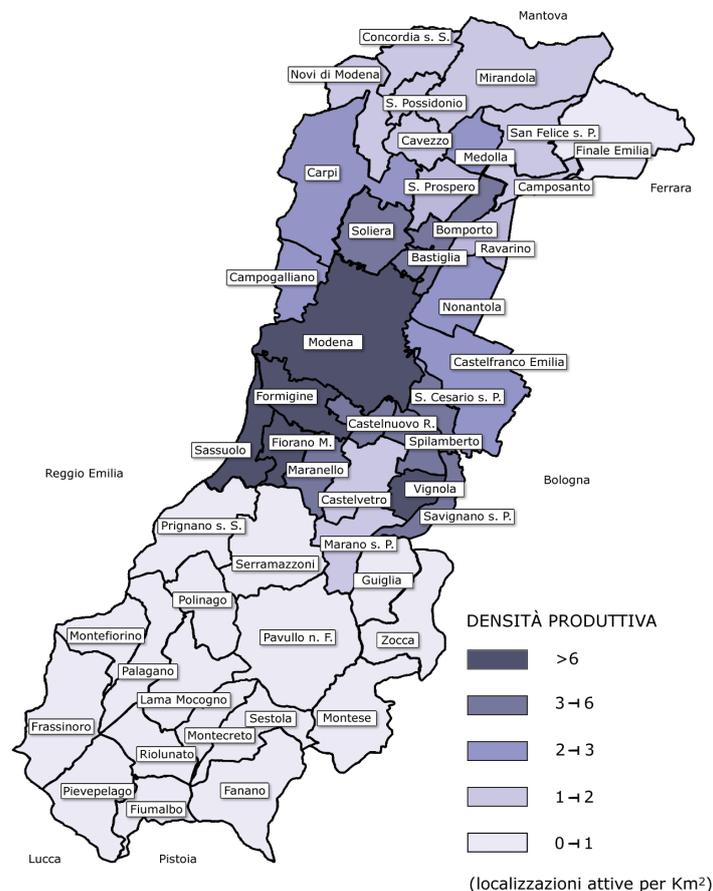
Il secondo settore per dimensione media è il biomedicale, con 19 addetti per localizzazione. Segue il metalmeccanico, con 5.639 localizzazioni che impiegano quasi 48.000 addetti e una media di oltre 8 addetti per localizzazione.

Il tessile abbigliamento ha dimensioni inferiori (4 addetti per localizzazione); in ultimo troviamo il settore delle costru-

zioni che si presenta sì con numerose ditte (11.898 localizzazioni), ma di tipo individuale, conservando in questo modo una media molto bassa di addetti per localizzazione (circa 2 addetti per localizzazione).

Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di localizzazioni per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

Graf. 4.5 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE METALMECCANICO – 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

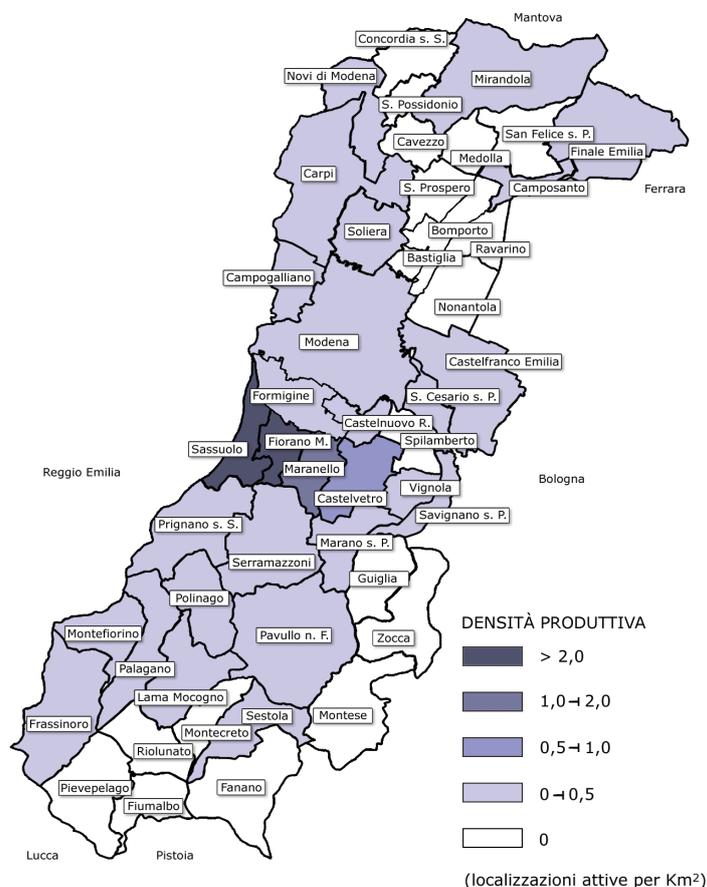
In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese ed evidenziare i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 24,6% delle industrie metalmecc-

caniche: le localizzazioni di questo settore (incluso anche la produzione di macchine elettroniche, ma esclusa l'industria biomedicale) sono 5.639 e sono molto diffuse in tutta la provincia. Tuttavia i comuni con una più alta concentrazione

in questo settore sono Sassuolo (428 localizzazioni, 11 per Km²), Fiorano (267 localizzazioni, 10 per Km²), Vignola (183 localizzazioni; 8 per Km²) e Modena (1.373 localizzazioni, 7 per Km²), seguiti da Formigine, Maranello e Spilamberto.

Graf. 4.6 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO – 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

E' scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Fiorano, Sassuolo e Maranello: in questo distretto industriale sono ospitate il 61,9% delle localizzazioni ceramiche di tutta la provincia.

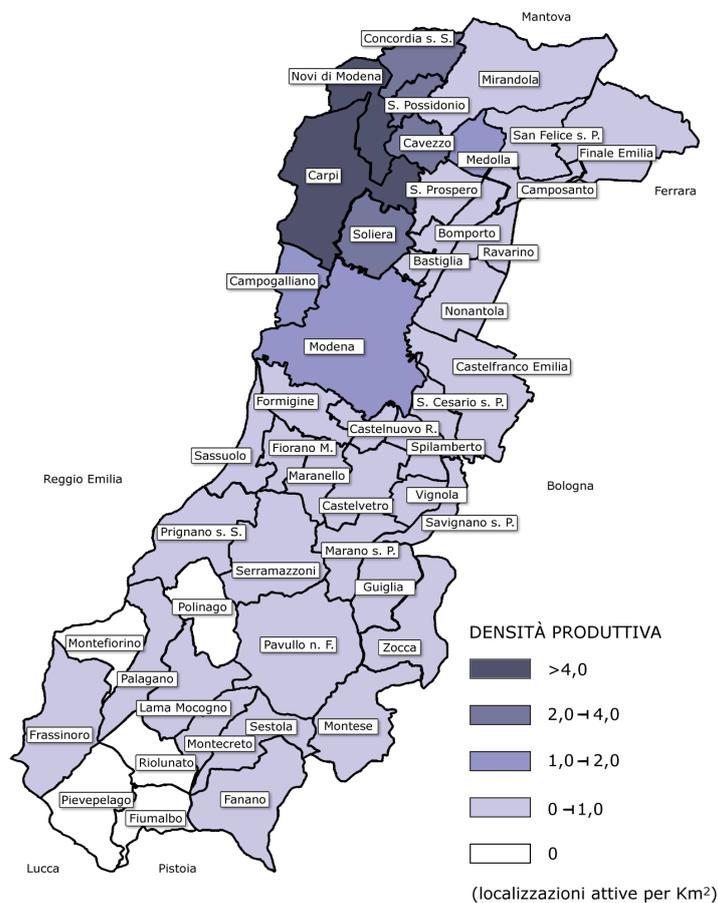
Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 42,0% delle lo-

calizzazioni tessili della provincia.

I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.201 localizzazioni, 9 per Km²), Novi (245 localizzazioni, 5 per Km²) e San Possidonio (65 localizzazioni, 4 per Km²). Al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

Graf. 4.7 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO – 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

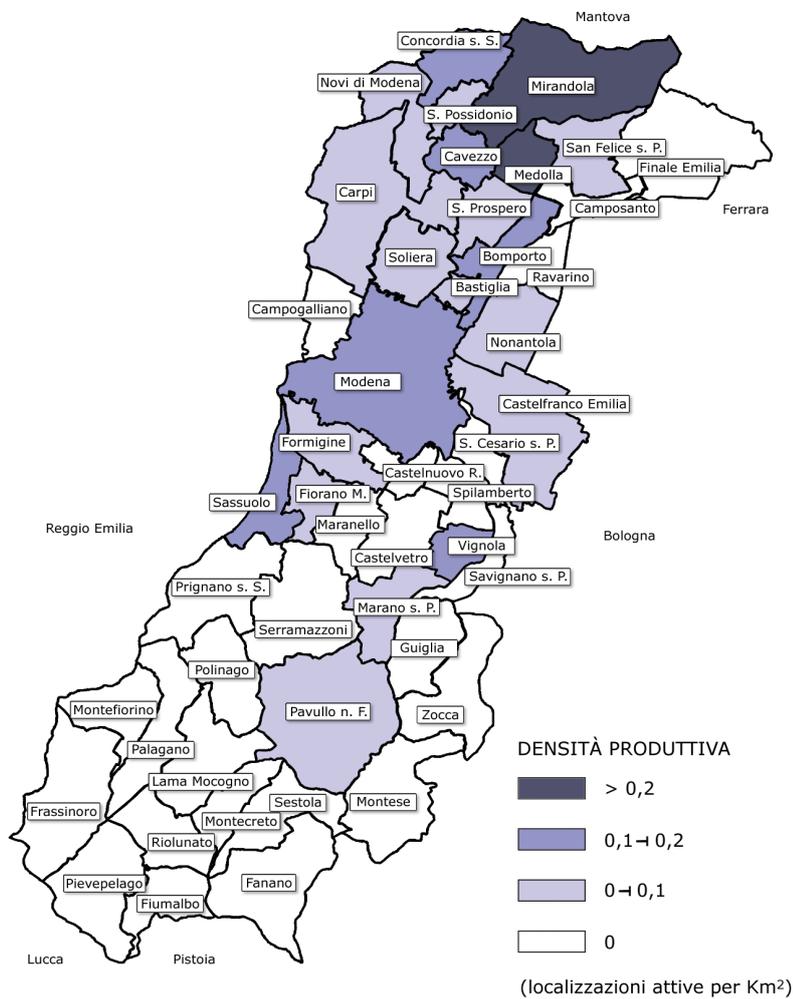
Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di localizzazioni per chilometro quadrato,

seguita da Mirandola e da Cavezzo.

Si può notare come il sisma del 2012 non abbia modificato più di tanto la distribuzione territoriale delle unità locali del settore, che sono rimaste concentrate nei comuni della bassa modenese.

Le zone pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola, Marano e Pavullo) sono totalmente prive di imprese appartenenti a questo settore.

Graf. 4.8 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE – 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

5. AGROALIMENTARE



I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2014

Imprese attive agricoltura e pesca	8.468
Imprese attive industria alimentare	872
<i>Di cui imprese artigiane</i>	<i>531</i>

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Al 31/12/2014 la provincia modenese conta 8.468 imprese agricole, in calo già da parecchi anni e in ulteriore diminuzione del 2,4% nel 2014.

Questo settore è formato soprattutto da piccoli coltivatori di-

retti, pertanto la forma giuridica prevalente è la ditta individuale con una percentuale sul totale, pari all'82,8%, ma in lieve calo rispetto all'anno precedente, le società di persone sono invece il 14,5%, mentre le società di

capitali rappresentano solamente il 2,0%.

Le imprese agricole svolgono per il 74,2% attività di coltivazioni e quest'anno sono in calo del 2,4%; la maggior parte di esse coltiva

Tab. 5.1 - IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2014

classe di attività	imprese attive	% sul Totale
coltivazioni agricole	6.280	74,2
allevamento di animali	1.524	18,0
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	298	3,5
attività di supporto all'agricoltura e alla zootecnia	254	3,0
Altre	112	1,3
<i>Totale</i>	8.468	100,0

Fonte: Centro Studi e Statistica - Camera di Commercio di Modena - elaborazioni dati Registro Imprese

alberi da frutto (45,9%), soprattutto pomacee e viti, seguite da cereali (41,1%). La seconda macro attività è l'allevamento di animali (18,0% del totale). Di esse la maggior parte alleva bovini (79,3% del totale, in calo del 2,3%), mentre il 7,1% alleva suini (-4,4% nel

2014).

La produzione lorda vendibile complessiva della provincia di Modena ammonta a 442.727 migliaia di euro nel 2014, in diminuzione del 14,6% rispetto all'anno precedente a causa delle avverse condizioni climatiche.

La tabella 5.2 evi-

denzia la come la composizione del lordo vendibile sia data dalle produzioni vegetali, che rappresentano il 55,2% del totale, ma sono in calo del 15,8% rispetto al 2013 e dal settore zootecnico, in diminuzione anch'esso del 13,0%.

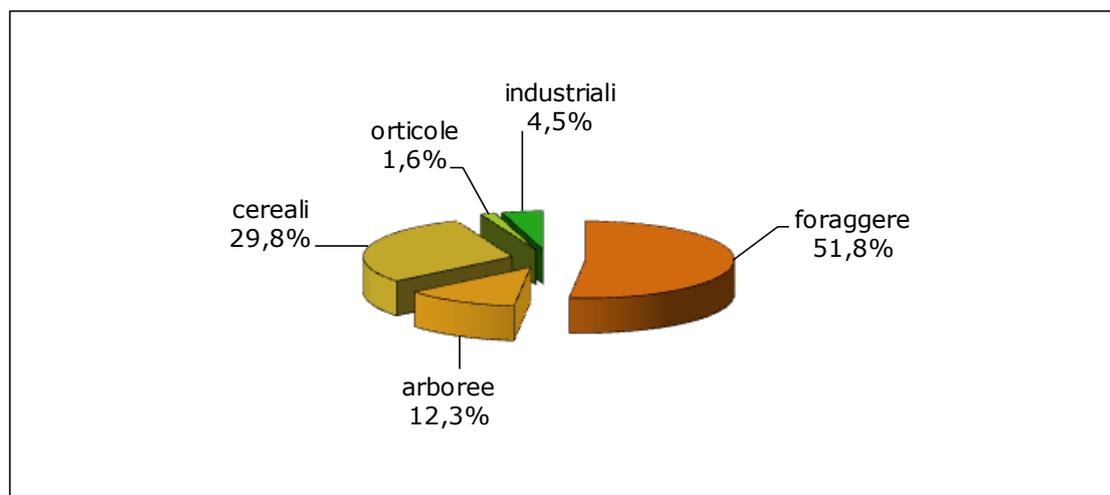
Tab. 5.2 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2013	2014	var % 2013/2014
produzioni vegetali	290.008	244.198	-15,8
settore zootecnico	228.128	198.529	-13,0
<i>Totale</i>	518.136	442.727	-14,6

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Analizzando la PLV del 67,8% ma in de- (20,9%), che anche più nel dettaglio, nel cremento del 16,0% quest'anno mostrano 2014 il primato delle rispetto all'anno pre- un calo sensibile (- produzioni vegetali cedente, seguono 24,7%). Unico setto- riguarda le arboree per importanza le re in crescita sono le con una proporzione coltivazioni di cereali

Graf. 5.1 - COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - Annata agraria 2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

coltivazioni industriali (-17,7%) pari alla metà del totale superficie (51,8%), Tra le produzioni zootecniche il prodotto principale è il latte, che rappresenta il 67,2% del totale, ma è in diminuzione del 10,9%. Ancora più in flessione la produzione di carne (-17,7%) pari al 30,8% del totale. E' in calo la superficie coltivata in provincia di Modena (-2,2%) con una composizione differente rispetto a quella del 2013: infatti aumenta la quota delle foraggiere, che ora rappresentano più della metà del totale superficie (51,8%), d'altro canto cala la quota dei cereali (-10,7%, pari al 29,8%), mentre migliorano le orticole (+7,0%) e mostrano un vero e proprio boom le industriali, che con un exploit pari a +42,7% arri-

Tab. 5.3 - CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	equini	totale
01/12/2013	292.869	95.672	5.350	4.769	398.660
01/12/2014	250.198	95.903	5.938	4.722	356.761
Var. %	14,6	+0,2	+11,0	-1,0	-10,5

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

vano al 4,5% della superficie totale.

Quest'anno è in netto calo la consistenza del bestiame allevato in provincia di Modena, passando da 398 mila capi a 356 mila, con una variazione del -5,1%. La maggioranza dei capi è

rappresentata da suini (70,0%), ma proprio loro subiscono il calo più sensibile (-14,6%), i bovini sono il 26,9% del totale ma rimangono stabili (+0,2%).

La produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo

comprensorio, mostra un andamento altalenante e nel 2014 è in leggero aumento (+0,6%) rispetto al 2013 con un totale di 3.297.723 forme; la provincia di Modena registra un incremento più marcato (+3,1%), rappresen-

Tab. 5.4 - PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO – numero di forme

anni	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Comprensorio totale:	2.946.384	3.018.260	3.231.915	3.307.221	3.279.156	3.297.723
- di cui provincia di Modena	577.576	595.624	635.511	643.501	622.511	641.643

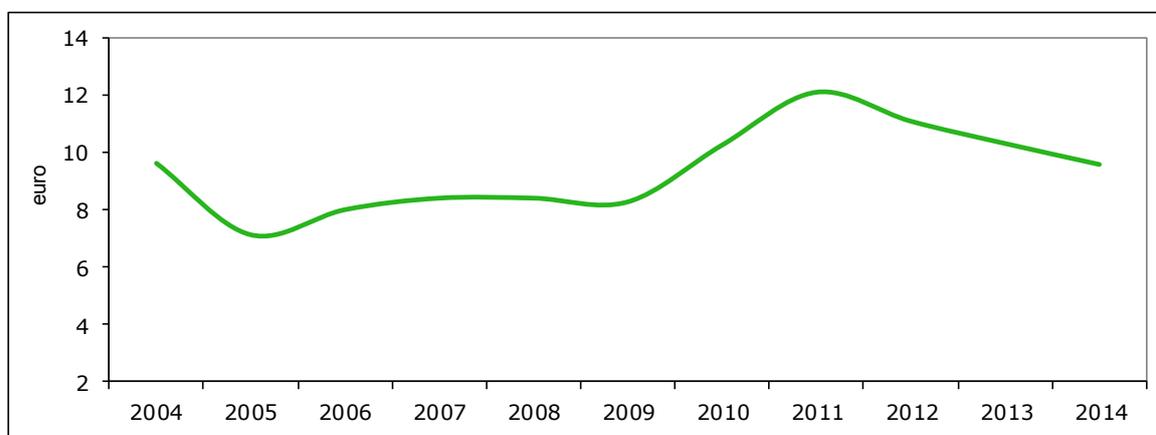
Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

tando il 19,5% del totale del comprensorio. Tuttavia il processo di ristrutturazione del settore ha portato ad un dimezzamento dei

caseifici del comprensorio dal 1993 ad oggi, che si sono concentrati aumentando di dimensione e raddoppiando la quantità

di latte lavorato. Anche nel 2014 sono calati di 10 unità nel comprensorio e di sei unità a Modena.

Graf. 5.2 - PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg



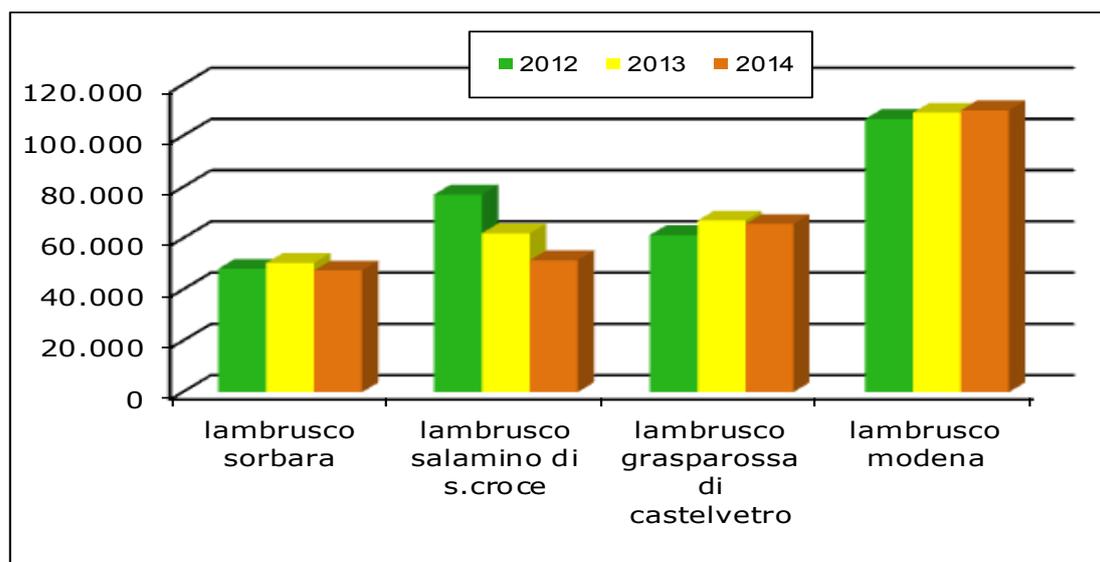
Fonte: Centro Studi e Statistica – Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Ufficio Prezzi

A causa della diminuzione del consumo, da tre anni ormai sono in calo le quotazioni all'ingrosso del parmigiano reggiano, che raggiungono nel

2014 i 9,6 euro al chilogrammo, con una diminuzione del 7,1%, mentre dal 2011 hanno perso quasi un quinto del valore (-20,8%).

Vino tipico delle terre modenesi è il Lambrusco. Questo vino è prodotto in diverse tipologie e fin dal 1970 è stata riconosciuta la Denomina-

Graf. 5.3 - VINI DOP PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena—Elaborazione dati Valori Italia

zione di Origine Controllata D.O.C (l'attuale D.O.P.) per il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce e il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Nel 2009, con l'entrata in vigore della nuova classificazione dei prodotti vinicoli introdotta nell'Unione Europea, è arrivato il riconoscimento della D.O.P.

(Denominazione di Origine Protetta) anche al Lambrusco di Modena.

La produzione totale dei quattro lambruschi Dop della provincia di Modena subisce nel 2014 una diminuzione del 4,8% rispetto all'anno precedente. Tre denominazioni sono in calo, soprattutto il Salamino di Santa Croce che perde il

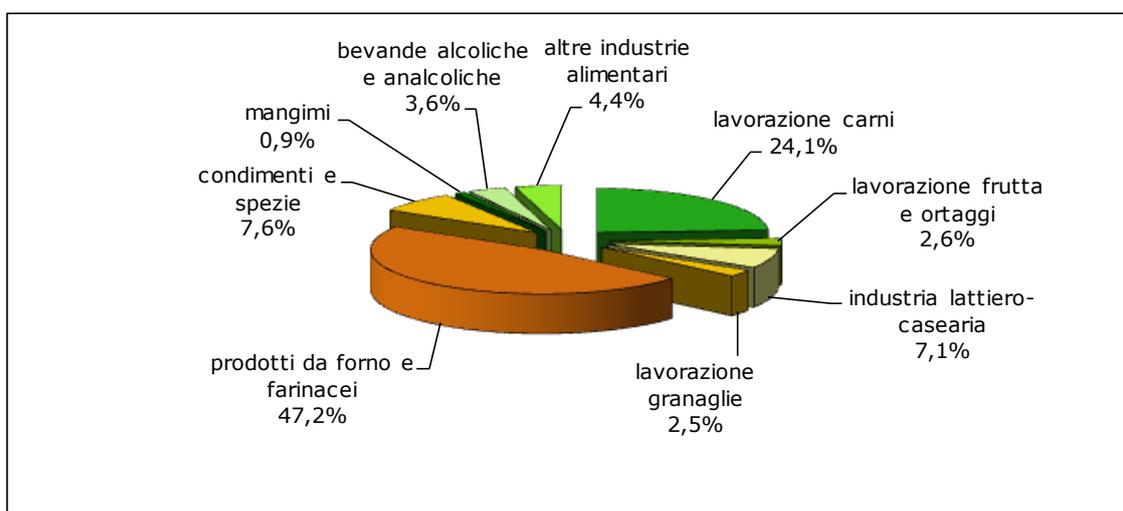
17,0% di produzione per il secondo anno consecutivo. Diminuisce anche la produzione di Sorbara (-6,0%) e, per la prima volta, anche il Grasparossa cala un po' (-2,0%). L'unico vino di cui aumenta leggermente la produzione è il Lambrusco di Modena (+0,9%) che comunque rappresenta la

quota maggiore di Lambruschi prodotti. L'industria alimentare della provincia di Modena conta 872 imprese al 31 dicembre 2014, unica industria manifatturiera in lieve aumento dello 0,3% rispetto al 2013; 531 sono im-

prese artigiane, pari al 60,9% del totale imprese e in calo dello 0,7%, mentre le localizzazioni sono 1.151 (+0,6%). Le imprese agroalimentari sono molto differenti tra di loro, sia per dimensioni che per importanza eco-

nomica. La maggioranza numerica è costituita dalla produzione di prodotti da forno e farinacei, che, con 412 imprese, rappresentano il 47,2% del settore. Tuttavia esse sono prevalentemente imprese artigiane che

Graf. 5.4 - IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

producono pane (fornai), quindi di piccolissime dimensioni.

Invece, economicamente molto più rilevante sia per fatturato che per occupazione, è la lavorazione di carne, che con 210 imprese è pari al 24,1% del totale imprese alimentari, ma quest'anno registra-

no un calo numerico (-9,5%). Molte di esse sono grandi aziende esportatrici.

Altri reparti considerati dal punto di vista economico, anche se hanno un numero ridotto di imprese, sono l'industria lattiero-casearia (7,1% del totale), i condimenti (7,6% del totale) e le be-

vande (3,6% del totale). All'interno di esse si producono alcuni dei prodotti tipici modenesi: prosciutto crudo e salumi in genere, aceto balsamico, parmigiano reggiano e lambrusco.

L'indagine congiunturale condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio

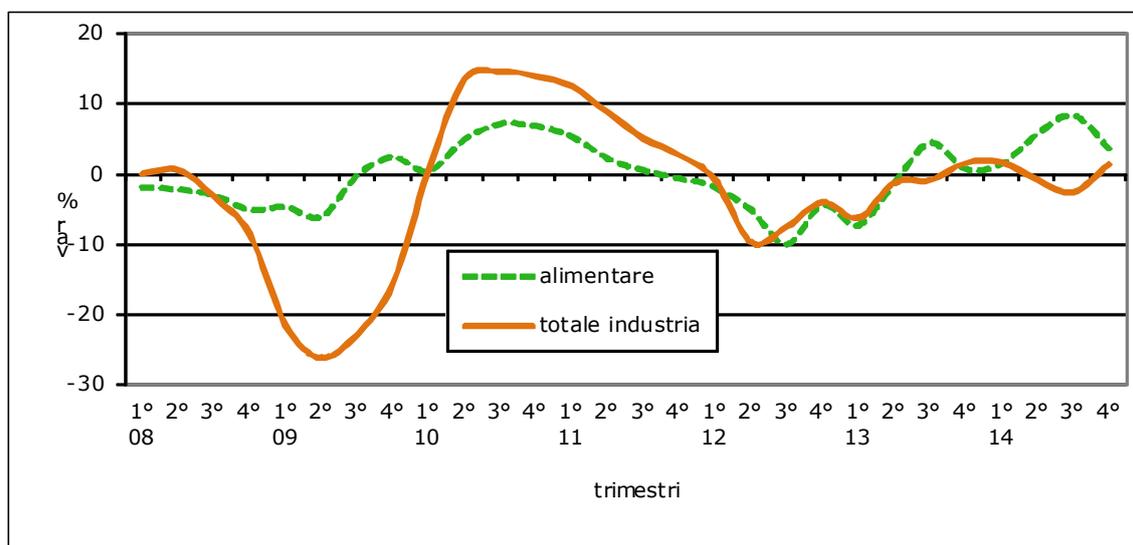
(Graf. 5.5) mostra un andamento molto più costante della produzione alimentare rispetto al totale industria manifatturiera modenese, infatti l'industria alimentare registra andamenti negativi fino al secondo

trimestre 2009, ma molto più contenuti rispetto al totale Modena, con un minimo del -6,1% nel secondo trimestre 2009 contro il -26,3% del totale industria. In seguito si registra una ripresa, anch'es-

sa più contenuta, che arriva al massimo al +5,6% nel quarto trimestre 2010, mentre il totale Modena arriva al +14,5%.

A partire dal terzo trimestre 2013 la produzione alimentare

Graf. 5.5 - PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

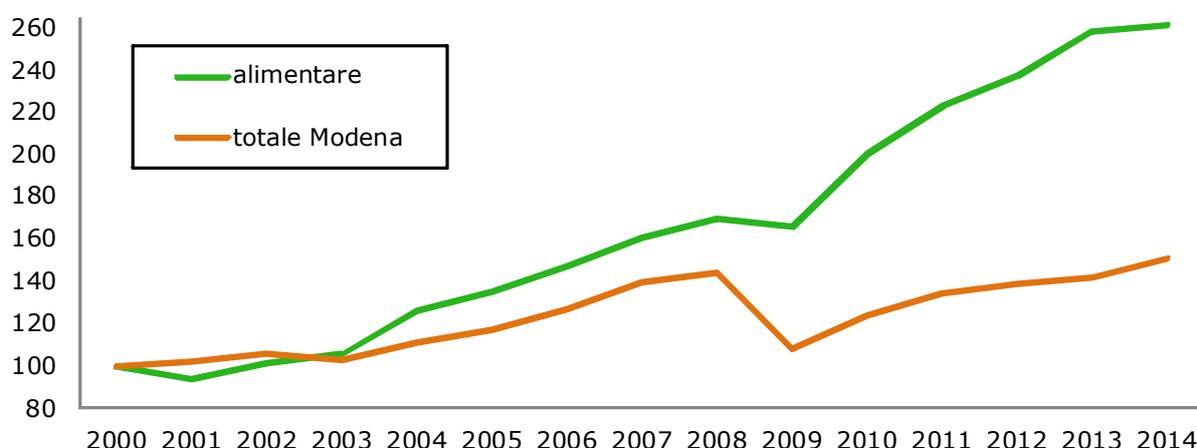
diviene positiva, per raggiungere nel terzo trimestre 2014 un sensibile incremento (+8,4%), mentre il totale provinciale rimane negativo (-2,6%).

Il Graf. 5.6 mostra l'andamento delle esportazioni di prodotti alimentari e

complessive della provincia di Modena negli ultimi quindici anni. Il settore alimentare presenta una performance nettamente migliore rispetto al totale Modena, sia negli anni precedenti la crisi, sia dopo. Infatti, mentre nel 2008 il totale Modena perde

il 25,1%, il settore alimentare diminuisce solamente del -2,2%. In seguito, con la ripresa avutasi negli anni successivi, le esportazioni di prodotti alimentari aumentano del 57,9% dal 2009 al 2014, mentre il totale export modenese del 39,7%. Solamen-

Graf. 5.6 – INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100



Fonte: Centro Studi e Statistica - Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

te nell'ultimo anno l'agroalimentare ha avuto una pausa con un incremento inferiore ai precedenti (1,4%).

Le voci più importanti dell'export alimentare modenese sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti da forno e farinacei, i prodotti delle industrie lattiero-casearie e frutta e ortaggi lavorati e conservati.

I prodotti alimentari esportati sono indirizzati per il 66,3% verso l'Unione Europea a 28 paesi e di questi il 90,6% ai soli quindici paesi fondatori della UE. Tuttavia l'area è in

diminuzione del 2,7% nel 2014. La Germania risulta il primo paese con il 20,0% di prodotti alimentari importati da Modena, seguita dalla Francia con il 15,8%.

Il primo paese della classifica esterno all'Unione Europea sono gli Stati Uniti, che con 117 milioni di euro occupano la terza posizione e sono in aumento del 16,4% rispetto al 2013.

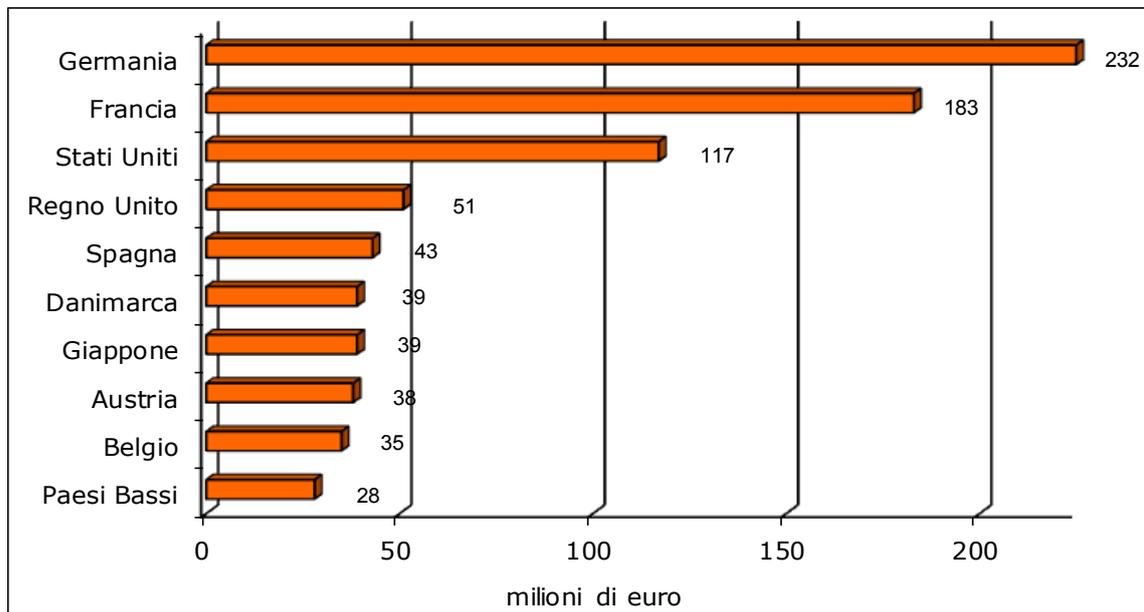
In generale, i prodotti agroalimentari mostrano buone performance in quasi tutti i paesi, tuttavia alcuni stati evidenziano incrementi davvero sensibili: il Giappone entra per la prima volta nella clas-

sifica dei primi dieci paesi grazie ad un incremento del 116,7%, buono anche l'incremento della Danimarca (+8,3%), e dell'Austria (+5,6%).

Le altre aree del mondo non importano quantitativi molto elevati di prodotti alimentari modenese, a parte l'Asia: 10,3% del totale ed in aumento dell'35,4% nel 2014.

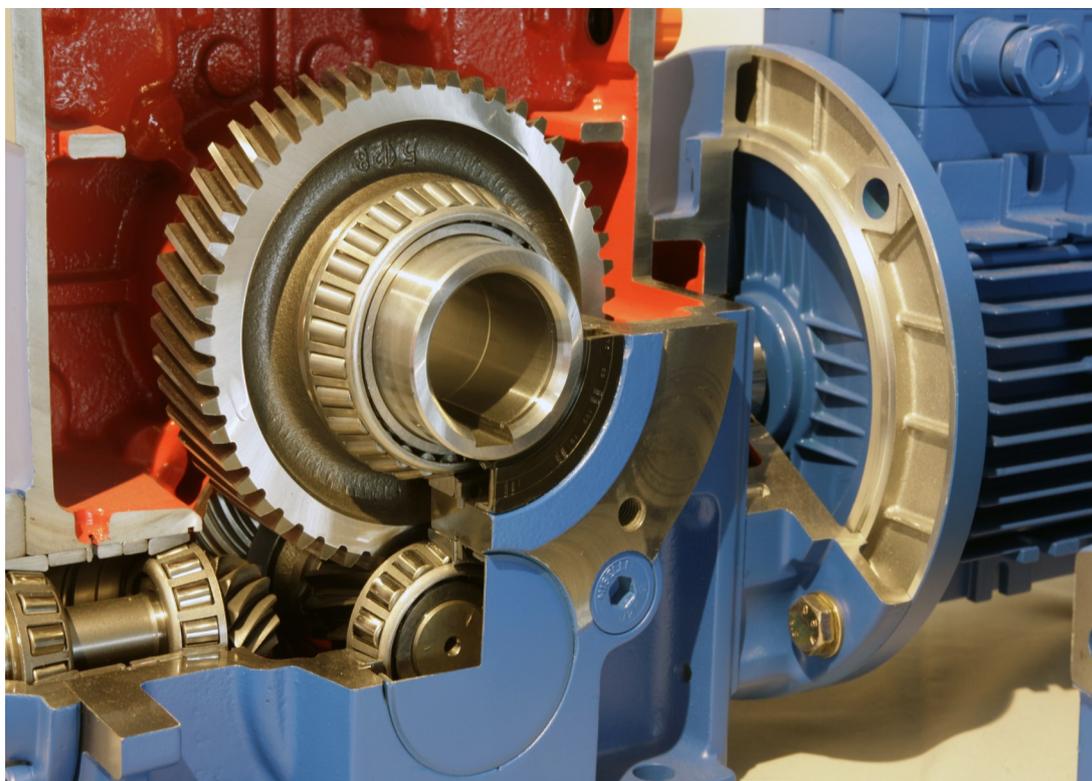
Altri incrementi sensibili sono dati dal Medio Oriente (+35,9%), dall'America Centro Sud (+24,5%) e dell'Africa del Nord (+16,2%).

Graf. 5.7 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

6. METALMECCANICO



I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2014

imprese	4.302
<i>di cui artigiane</i>	2.493
Localizzazioni	5.577

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: si può dire che la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta

la provincia sia avvenuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio

già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

Al 31/12/2014 sono presenti a Modena 4.302 imprese metalmeccaniche, in calo dell'1,0% rispetto al 2013 e concentrate soprat-

tutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il

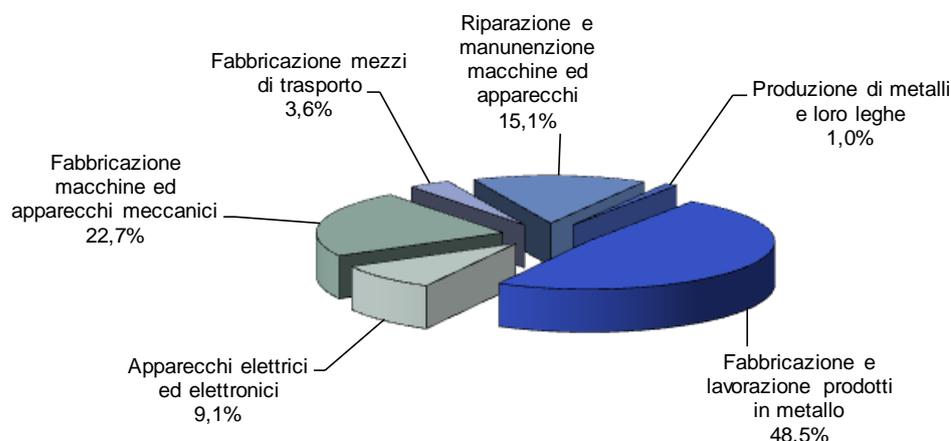
57,9% del totale imprese, ma che da alcuni anni accusa i cali maggiori. Nel 2014 tale diminuzione rallenta assestandosi a -1,4%. Infine le localizzazioni totali sono pressoché stabili: -0,1%.

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo

con il 48,5% delle imprese e in calo del -1,6% rispetto al 2013, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (22,7%) che mostrano una diminuzione più lieve (-1,1%).

La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,6% delle imprese metalmeccaniche,

Graf. 6.1 - IMPRESE NEL SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

tuttavia il valore delle sue esportazioni è pari al 45,6% del totale export del settore. Infatti i mezzi di

trasporto rivestono una grande importanza all'interno dell'industria modenese, tanto che la provincia di Modena

è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alla produzione di auto sportive di pregio.

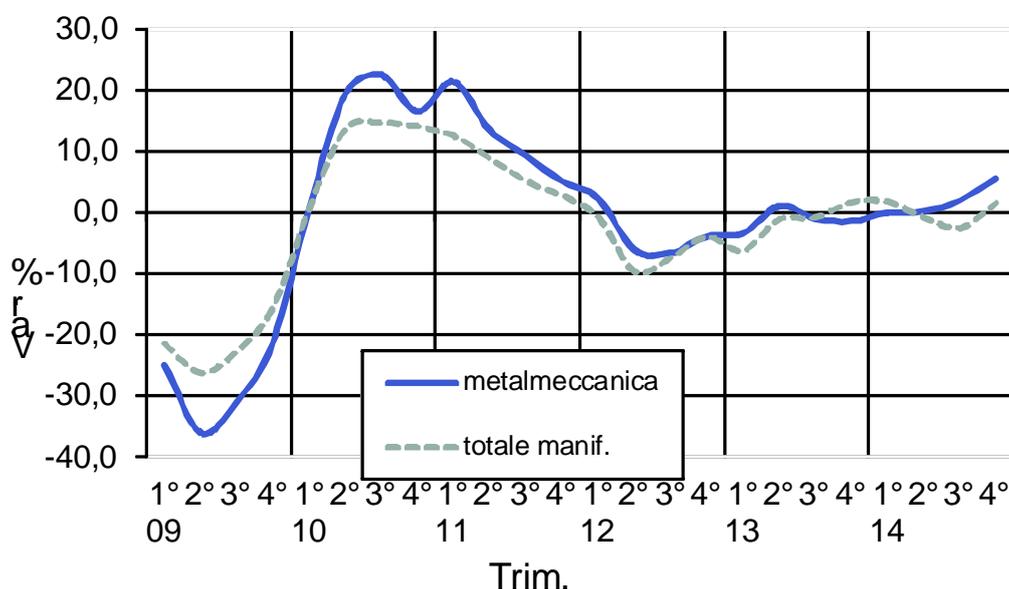
La presenza permeante in tutta l'Emilia Romagna della cultura del motore ha inoltre permesso la creazione di un marchio ad hoc, "Motor Valley", in

grado di contraddistinguere gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane e che tutt'ora rimangono vanto sportivo e culturale di questa

regione.

Infine, degno di nota è l'incremento delle imprese di riparazione e manutenzione, che passano da 628 a 648, unico settore in cre-

Graf. 6.2 -- PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

scita per il quarto anno consecutivo (+3,2%), diventando così il 15,1% del totale metalmeccanico. Invece un calo più marcato si registra per le imprese produttrici di apparecchi elettrici ed elettronici (-2,7%).

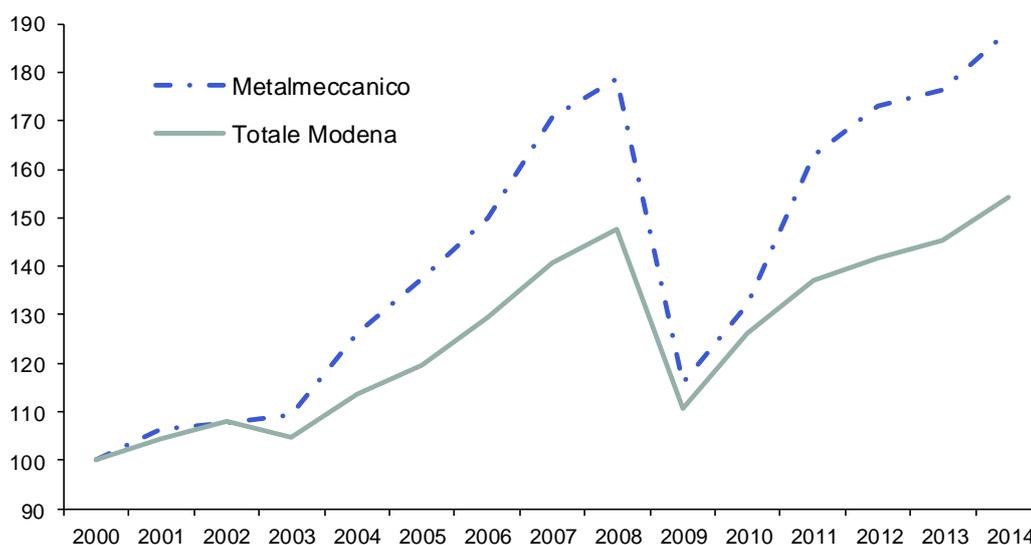
Anche nel settore metalmeccanico si è sentito l'effetto della

crisi che si è manifestato con un andamento della produzione negativo per tutto il 2009 arrivando ad un minimo del -36,0% nel secondo trimestre dell'anno. Dopo due anni di ripresa con percentuali di crescita tra il 10% e il 20%, a partire dal secondo trimestre 2012 l'andamento

torna negativo (-6,1%). Dopo un 2013 incerto, nel 2014 il totale manifatturiero segna il passo, mentre per il metalmeccanico la ripresa si fa più decisa a partire dal primo trimestre 2014, fino ad un massimo del +5,4% nel quarto trimestre.

Il fatturato del setto-

Graf. 6.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

re ammonta a circa 11.000 milioni di euro, dei quali il 55,6% deriva dalle esportazioni, esse rivestono quindi un ruolo fondamentale per il buon andamento della produzione.

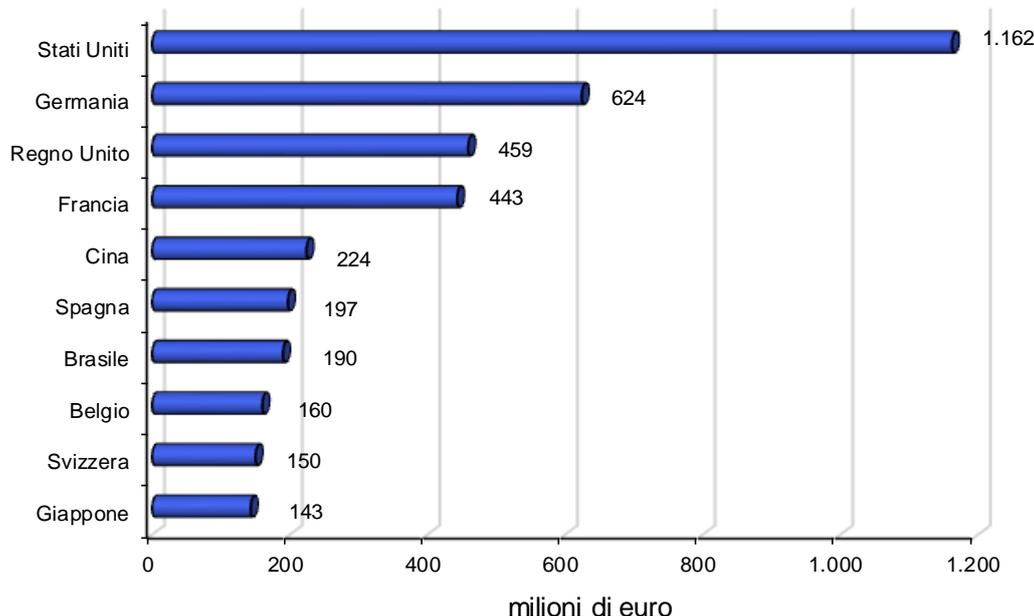
Dal 2000 al 2008 le esportazioni del metalmeccanico sono aumentate molto di più rispetto alla media modenese (rispettivamente +78,7% e +47,7%),

tuttavia il crollo dovuto alla crisi del 2009 è stato più sensibile per il metalmeccanico (-35,2%). Anche la successiva ripresa è stata però più veloce (+62,7% dal 2008 al 2014), mentre il totale Italia nello stesso periodo aumenta solamente del 39,7%. In questo modo il totale export del settore supera i livelli che aveva prima del 2009 di nove milioni

di euro. In particolare nel 2014 la crescita è risultata nettamente positiva (+6,8%).

I prodotti metalmeccanici della provincia di Modena sono esportati prevalentemente sul mercato europeo. Così nell'anno 2014 i 28 paesi dell'Unione Europea hanno assorbito 2.657 milioni di euro di esportazioni, in aumento con un rinnovato vi-

Graf. 6.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

gore rispetto agli anni precedenti: +11,0% rispetto al 2013, portando la loro quota al 43,4% del totale.

Accanto all'Europa anche altre aree mondiali trainano l'export del settore: il maggior incremento è dato dal Medio Oriente (+16,8%), seguito dal Canada/Groenlandia (+11,5%) e dall'Asia (+10,5%), quest'ultima trainata dal buon andamento di Cina e Giappone. Invece risulta in sensibile calo l'America Centro Sud (-14,7%) a causa della stagnazione brasiliana.

La classifica dei singoli paesi mostra incrementi molto marcati nel 2014: ad esempio il Regno Unito registra un +33,4% probabilmente anche a causa della svalutazione dell'euro, seguono la Cina (+18,5%), il Giappone (+15,3%) e la Spagna (+12,6%).

Anche gli altri stati registrano comunque crescite sostenute, anche se meno eclatanti, mentre l'unico paese in netta diminuzione a causa del rallentamento della sua economia è il Brasile (-21,2%).

7. CERAMICO



I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2014

imprese	238
di cui artigiane	79

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena -
elaborazione dati Registro Imprese

Il distretto ceramico è localizzato prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per

pavimenti e rivestimenti ceramici. Insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Tuttavia il settore

risulta in ristrutturazione da anni, infatti la diminuzione delle imprese ceramiche era già iniziata prima della crisi del 2008 con un processo di selezione che ha espulso le imprese meno efficienti e quelle di dimensioni più piccole. Inoltre, come produzione matura, il settore è

caratterizzato dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva all'estero, con stabilimenti nei mercati di sbocco delle piastrelle.

In questo modo nel distretto rimangono poche imprese con un elevato numero medio di addetti per azienda.

Accanto a queste grandi imprese

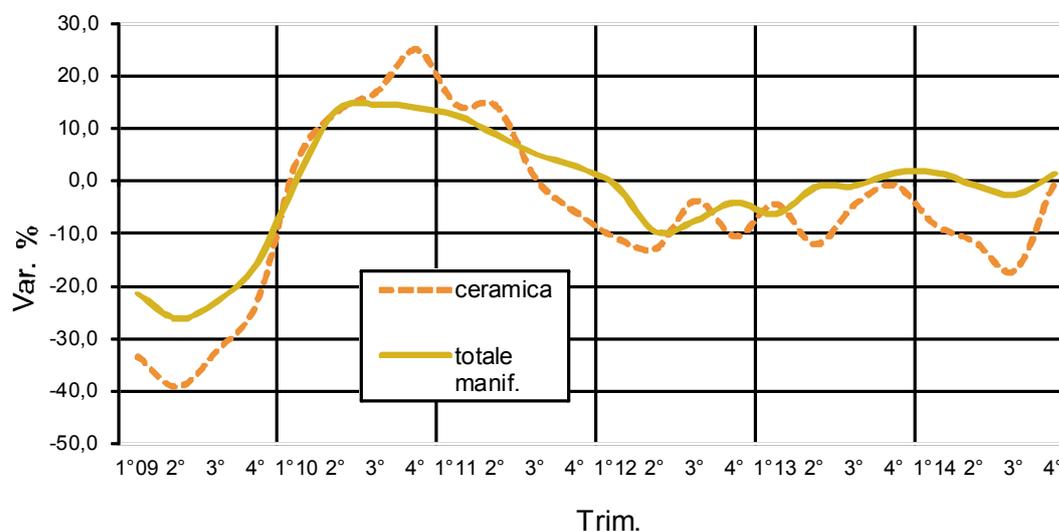
(alcune delle quali anche quotate in borsa), vi sono piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese maggiori.

La crisi diffusa degli ultimi anni ha accelerato il processo di razionalizzazione.

Tuttavia quest'anno è minore la diminuzione delle imprese

(-3,6%), che sono passate, nel 2014, da 247 a 238. Calo meno marcato per le localizzazioni, che diventano 391, con una variazione del -2,0%, mentre le imprese artigiane registrano un -6,0%, passando così al 33,2% del totale delle imprese del settore, la percentuale più bassa tra i settori manifatturieri modenesi.

Graf. 7.1 - PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provin-

cia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio. Dopo la ripresa pro-

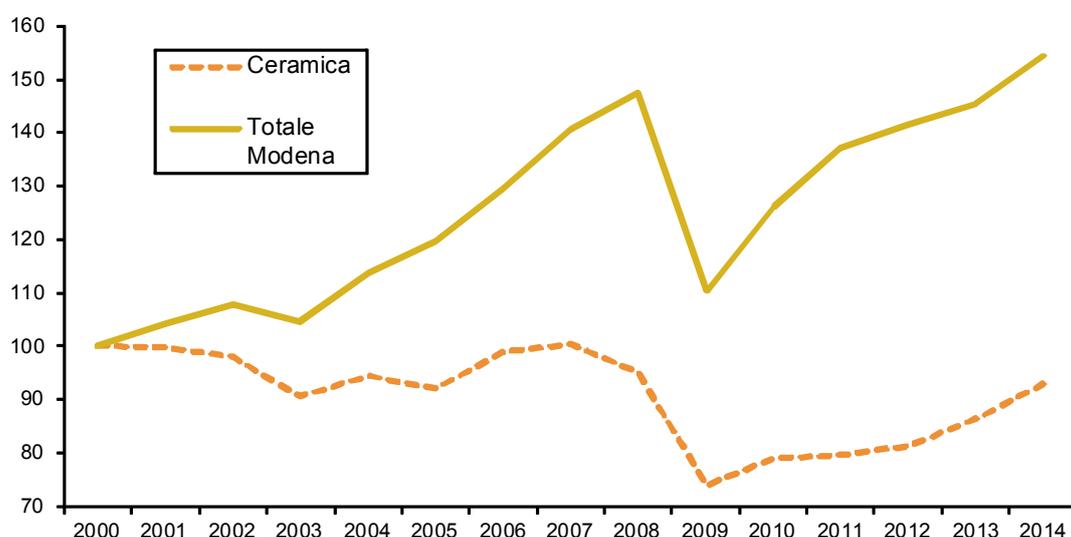
duttiva avutasi negli anni 2010 e 2011 che ha in parte compensato la pesante recessione del 2009, nel quar-

to trimestre 2011 la variazione della produzione è tornata negativa, raggiungendo un minimo del -12,8% nel secondo trimestre 2012. In seguito la

variazione della produzione è stata sempre più negativa della media provinciale, fino ad arrivare ad un nuovo minimo pari a -17,0% nel terzo trimestre

2014, mentre il totale industria modenese si ferma al -2,6%. Netto miglioramento per l'ultimo trimestre dell'anno, dove la perdita si riduce al -0,1%.

Graf. 7.2 – NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



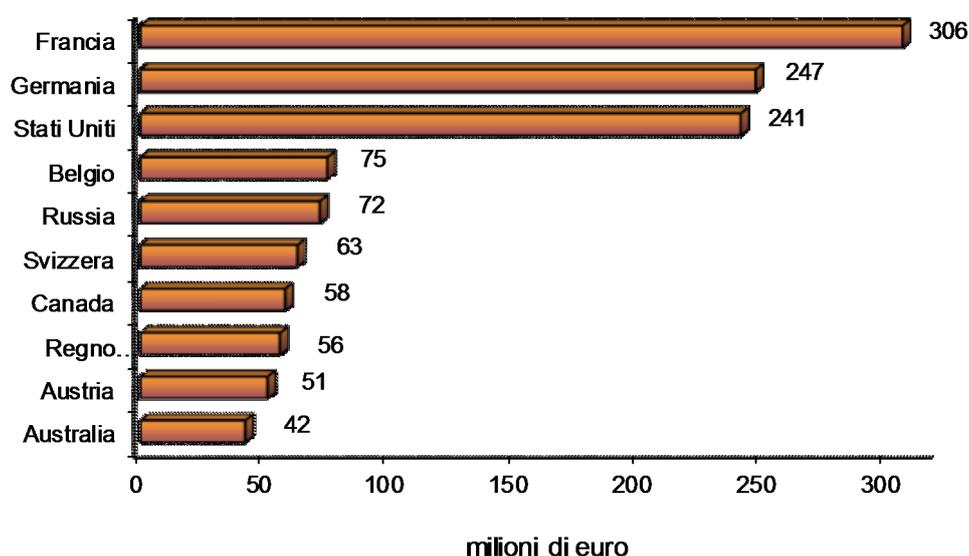
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Le esportazioni di piastrelle sono pari 1.928 milioni di euro nel 2014, mentre il fatturato del settore è di circa di 2.820 milioni di euro. Pertanto l'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale del settore è pari circa al 68% grazie alla diffusione del prodotto italiano nei

mercati esteri: tale quota è in aumento del 13% nel 2014, segno che le imprese, a fronte di una domanda interna in calo, cercano di ampliare i propri mercati all'estero. Tuttavia la serie storica dell'export descritta nel grafico 7.2 evidenzia un andamento non troppo positivo per la

ceramica: il dato relativo rimane sempre al disotto del totale provinciale, sia a causa di due cali vistosi nel 2003 (-8,2%) e nel 2009 (-22,2%), sia a causa di incrementi sempre più contenuti rispetto alla media provinciale.

Graf. 7.3 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Questo risultato positivo è dato sia al protrarsi degli aumenti in alcune aree emergenti come l'Africa Centro Sud (+24,4%), l'Asia (+15,3%) e l'Oceania (+19,9%), quest'ultima con aumenti a due cifre dal 2013, sia al discreto andamento dell'Unione Europea, che moltiplica la crescita del 2013 (+8,1%).

Tra i singoli paesi continua l'avanzata degli Stati Uniti (+10,6%), in rialzo anche la Svizzera (+12,5%), ma soprattutto l'Australia, che entra per la prima volta nella classifica al posto dell'Arabia Saudita grazie ad un +16,7%.

Buono l'andamento anche dei paesi europei: il Regno Unito

segna un +14,3% (grazie anche alla svalutazione dell'euro), la Germania aumenta del +9,3% e la Francia del +3,7%.

L'unico paese in calo risulta la Russia (-5,3%), per la quale l'embargo sui prodotti alimentari ha trascinato anche gli altri beni di consumo.

8. TESSILE ABBIGLIAMENTO



I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2014

imprese	2.505
di cui artigiane	1.599
Localizzazioni	2.858

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano la capacità produttiva e

la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerose microimprese specializzate nelle distinte fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

Un tempo il distretto era famoso soprattutto per la produzione di maglieria, nel tempo però questa realtà si è molto ridimensionata e ora rimangono molte meno imprese, concentrate sul prodot-

to finito e orientate soprattutto al segmento donna. A conferma della specializzazione nelle produzioni di pregio, molte imprese modenesi realizzano capi di abbigliamento, anche sportivi, delle firme più note del mercato.

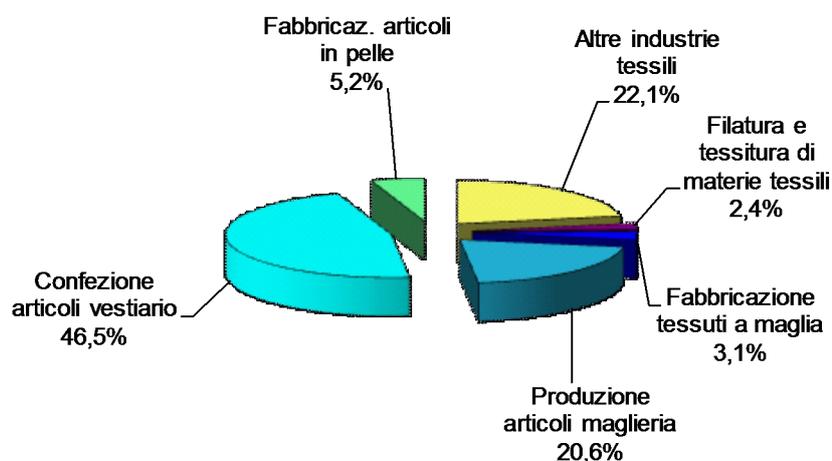
Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produ-

zione del tessuto, non sono più prodotte in casa dalle lavoranti, ma sono delocalizzate in altre zone d'Italia o anche all'estero.

Infatti negli ultimi anni il settore è stato costretto ad una marcata ristrutturazione dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti, in particolare per la fascia

di prodotti di minor pregio. La reazione delle imprese è stata duplice: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la sostituzione dei subfornitori italiani con gli operatori dei paesi in via di sviluppo che offrono bassi costi di manodopera. Una conse-

Graf. 8.1 - IMPRESE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

guenza molto evidente del nuovo assetto del comparto è stata il forte processo di selezione che ha interessato la realtà locale e nazionale della sub-

fornitura.

Così da oltre un decennio è in calo il numero delle imprese del settore: quest'anno tuttavia vi è un rallenta-

mento nel calo delle imprese attive che perdono solamente l'1,8%, anche le localizzazioni subiscono la stessa diminuzione (-1,8%), mentre le imprese

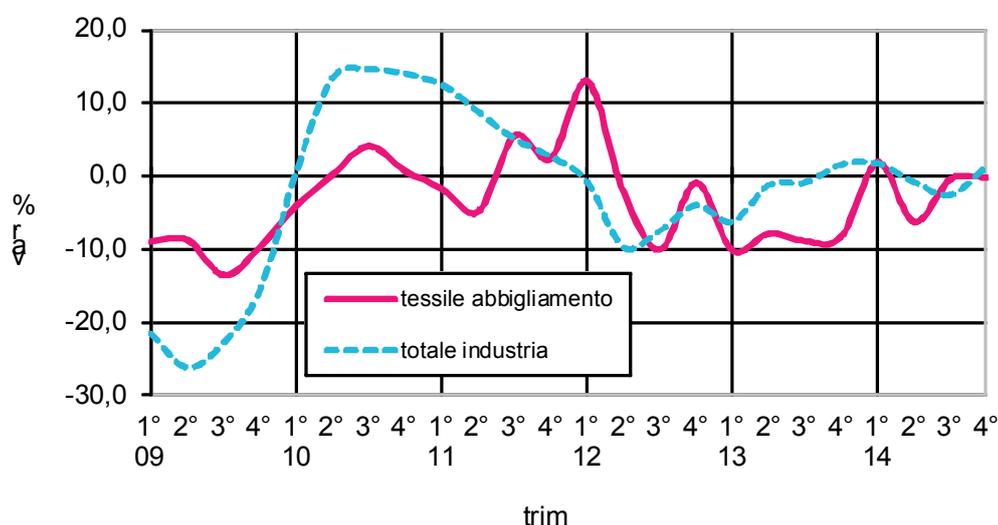
artigiane accusano la perdita maggiore (-3,3%), mantenendo tuttavia una quota notevole all'interno del settore (63,8%).

A conferma del pro-

fondo cambiamento che ha riguardato il settore, si può notare che, mentre nel 1991 erano prevalenti le imprese di maglieria ora, con 515 imprese, rap-

presentano solamente il 20,6% del totale e sono in ulteriore calo del -6,9% rispetto all'anno 2013, registrando la diminuzione più sensibile

Graf. 8.2 – PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine

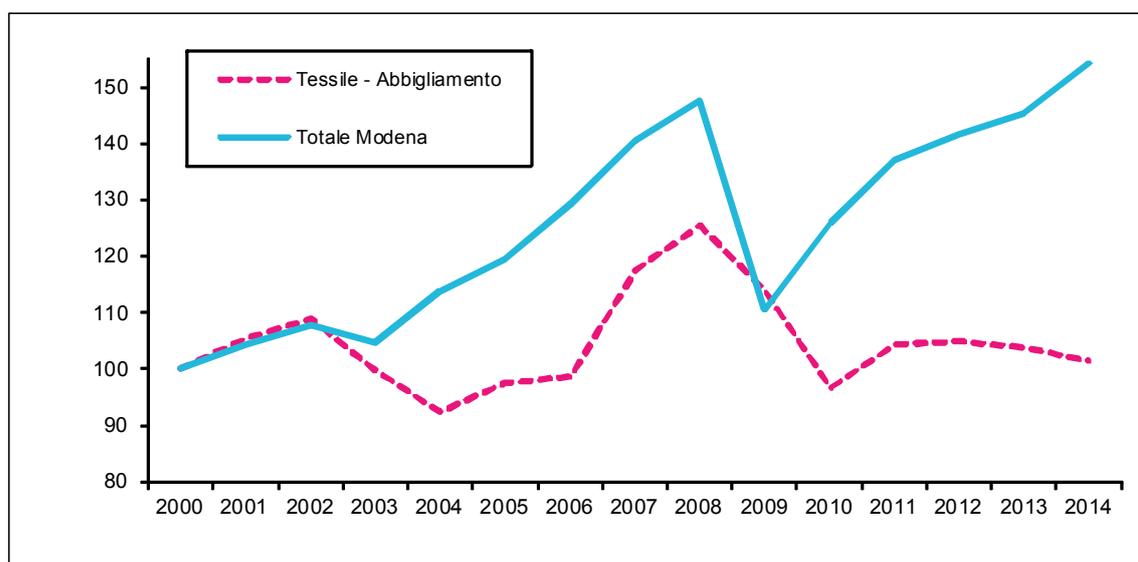
del settore, seguita dalla fabbricazione di articoli in pelle (-5,1%). Tuttavia nel 2014 è stata minore l'emorragia di imprese, infatti torna a crescere il numero delle imprese di confezioni (+1,1%), che così arrivano al 46,5% del totale del settore, e la fabbrica-

zione di tessuti a maglia (+2,6%).

L'andamento tendenziale della produzione del settore tessile-abbigliamento mostra un'evoluzione del tutto differente dal totale dell'industria modenese. Infatti durante la crisi del 2009 lo sviluppo del settore è stato meno

negativo del totale industria, mentre la ripresa del 2010 non è stata altrettanto brillante. Nell'anno successivo la produzione è altalenante, ma dopo un picco pari al +13,0% nel primo trimestre 2012 è rimasta negativa per sette trimestri consecutivi, tornando posi-

Graf. 8.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MODENA – base



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

tiva solamente nel primo trimestre 2014 (+1,9%).

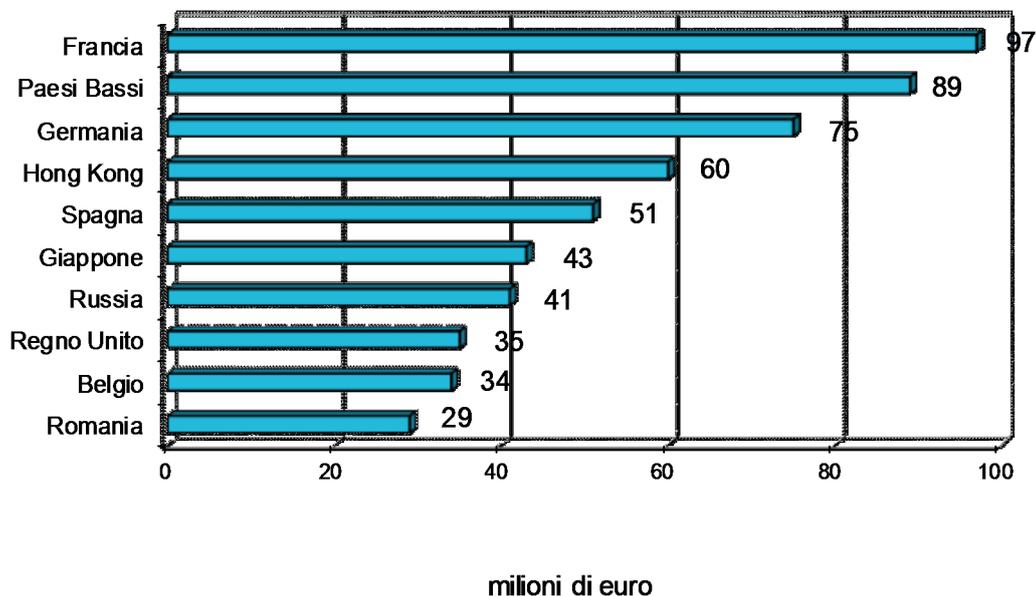
Il fatturato del settore è pari a circa 1.699 milioni di euro e le esportazioni incidono circa per il 48,9% del totale. Anche le esportazioni, oltre alla produzione, hanno un andamento differente rispetto al totale Modena: infatti non beneficiano della lunga crescita avvenuta dal 2003 al 2008 del totale export modenese pari

al 41,2%, anzi, in un primo tempo subiscono un calo del -15,1% per poi recuperare un +35,8% fino al 2008. In seguito gli effetti della crisi si sono abbattuti anche su questo settore (-23,1% dal 2008 al 2010), ma la ripresa successiva è stata solamente del +7,6%, molto inferiore al totale Modena. Dopo un 2012 pressoché stabile (+0,6%), l'export di abbigliamento è addirittura in calo sia

nel 2013 (-0,9%), ma ancor di più nel 2014 (-2,2%). Così mancano ben 196 milioni di euro al valore massimo, pari a 1.026 milioni di euro, raggiunto nel 2010.

Le esportazioni del tessile abbigliamento sono sostenute soprattutto dall'Unione Europea, dove è diretto il 61,2% delle vendite modenesi. Tuttavia tale mercato non è molto dinamico, infatti nel 2014 è calo del

Graf. 8.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

-0,2%, ma tale valore deriva da due tendenze: i 15 paesi storici dell'Unione sono in leggera crescita (+1,4%), mentre i 13 paesi entrati negli ultimi anni perdono l'8,1%.

Nel 2014 sono poche le aree di export nettamente positive: l'Africa del Nord (+7,9%), l'Asia (+4,1%) e il Medio Oriente (+1,9%), mentre mostrano diminuzioni significati-

ve l'Oceania (-23,8%), gli 'altri paesi europei' (-18,6%), il 'Canada e Groenlandia' (-13,4%) e l'America Centro Sud (-9,9%).

Infine la classifica dei primi dieci paesi per export mostra uno spostamento di esportazioni da tutti i paesi europei ai Paesi Bassi a causa della creazione di un grosso distributore internazionale di abbiglia-

mento proprio in questo paese. In questo modo i Paesi Bassi balzano al secondo posto con 71 milioni di export in più. Di conseguenza gli altri paesi europei accusano diminuzioni più o meno marcate: Regno Unito -25,5%, Germania -18,5% e Francia -11,8%. In aumento Hong Kong (+13,2%) e Giappone (+2,4%), mentre rimane stabile la Romaniaa.

9. BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2014

imprese	100
di cui artigiane	37
Localizzazioni	179

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un compar-

to di eccellenza a forte contenuto tecnologico ed innovativo. Inoltre impiega numerosi addetti, infatti la dimensione media per impresa è piuttosto elevata (circa 30 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una de-

cina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. In totale si contano 100 sedi di

impresa, in diminuzione del -2,9%, mentre le localizzazioni calano del -2,2%. Le imprese artigiane registrano la flessione maggiore (-9,8%), diventando il 37,0% delle imprese totali.

Quasi la metà delle aziende (49,0%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe,

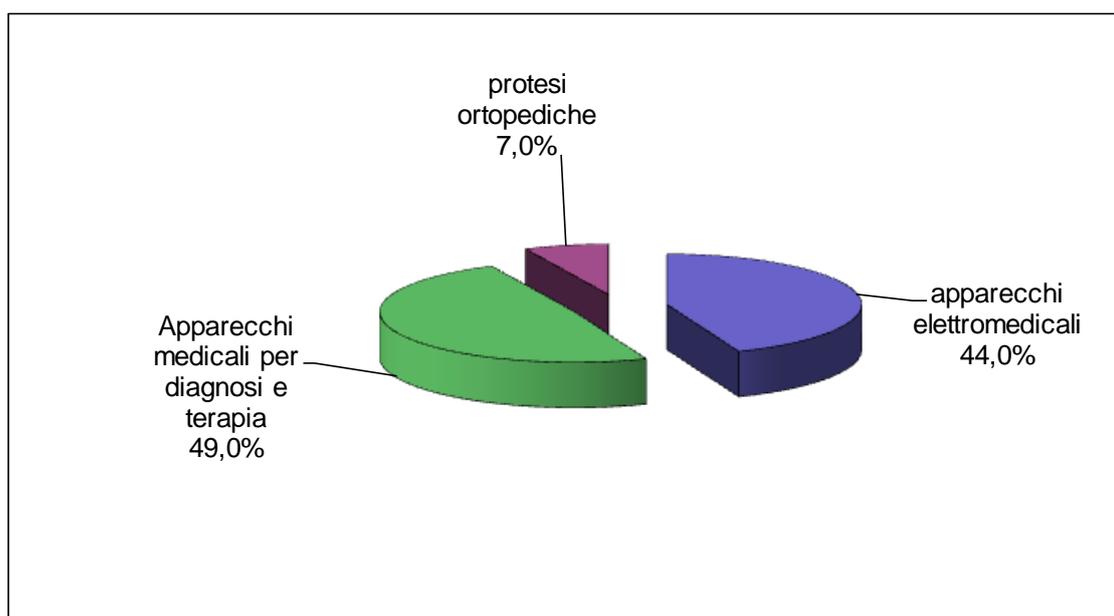
deflussori per flebo-clisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

L'altra gran parte delle aziende è specializzata in apparecchi elettromedicali (44,0%), ad esempio il primo re-

ne artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena, ma soprattutto si producono strumenti indispensabili per le analisi, come apparecchi per i raggi X, TAC e PET. Infine il 7,0% produce protesi ortopediche.

La produzione del settore ha sempre

Graf. 9.1 - IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

avuto un andamento abbastanza positivo, ma nell'anno 2012 è stata pesantemente influenzata dal terremoto che

ha colpito proprio i comuni nei quali sono dislocate la maggior parte delle aziende del distretto.

Così nel secondo trimestre dell'anno si è avuto un crollo della produzione (-26,6%) a causa dell'inagibilità di

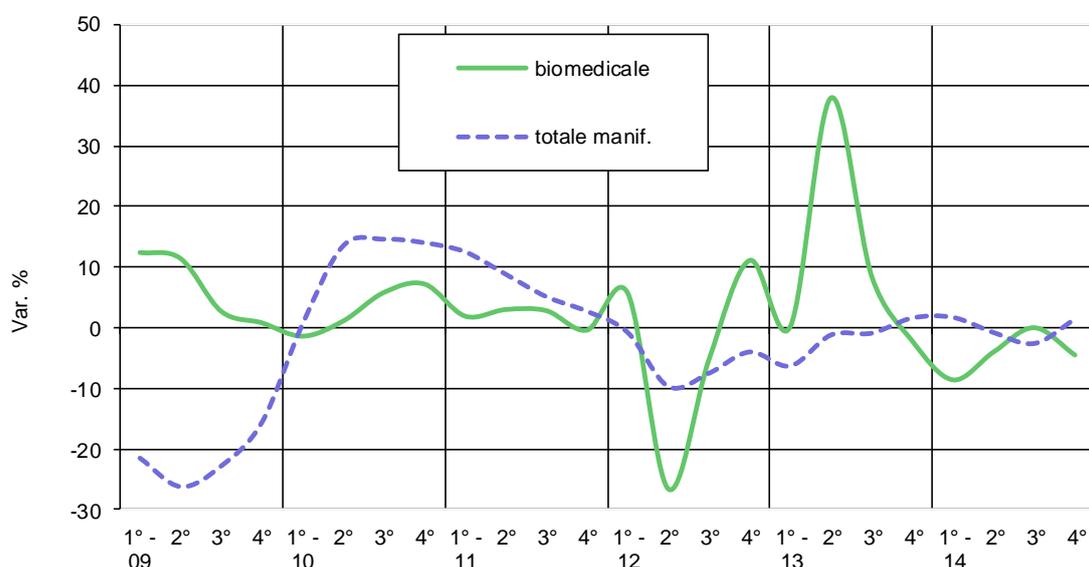
molti capannoni. Tuttavia la reazione alla calamità è stata immediata, favorendo una ripresa molto veloce, tanto che già nel quarto trimestre 2012 la pro-

duzione è ritornata positiva (+11,1%). Ancor più sensibile l'incremento del 2013, con il picco di produzione nel secondo trimestre pari a +37,9%, che

compensa le perdite subite nel 2012. Il 2014 invece mostra un andamento negativo per tutti e quattro i trimestri.

Il fatturato del settore è di circa 683

Graf. 9.2 -- PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

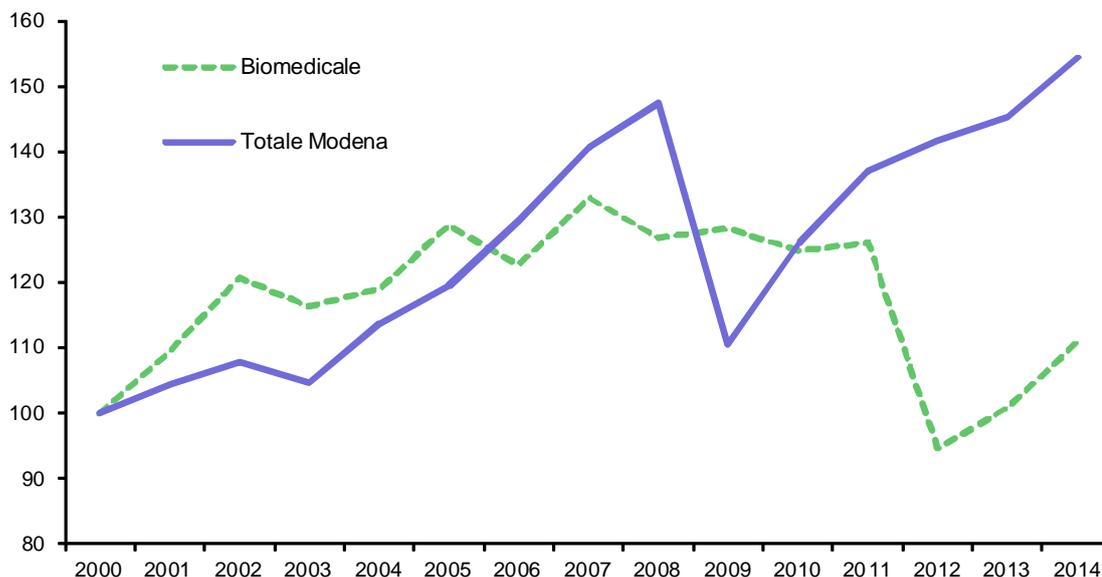
milioni di euro, in aumento del 14% rispetto all'anno precedente e le esportazioni incidono per il 43% circa. Queste ultime, negli anni dal 2000 al 2011 hanno alternato variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001, 2002 e 2007) e fles-

sioni nel 2003, nel 2006 e nel 2008. Inoltre dal 2008 al 2011 il settore ha mantenuto un andamento molto più costante rispetto al totale Modena, senza risentire troppo della crisi del 2008.

Tuttavia, essendo il biomedicale un settore che esporta quasi

la metà della produzione, anche l'export ha subito un grosso arresto nel 2012 a causa del sisma (-24,9%). Negli ultimi due anni si è rilevata una sensibile ripresa (+6,8% e +9,7% rispettivamente) che ha recuperato in parte le perdite subite, senza però raggiun-

Graf. 9.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

gere i livelli di esportazioni che si avevano prima del sisma, mancano infatti 40 milioni di euro al valore di 333 milioni di euro registrati nel 2011.

L'acquisizione di una grossa impresa del biomedicale da parte di una multinazionale ha sensibilmente cambiato i mercati di sbocco dei pro-

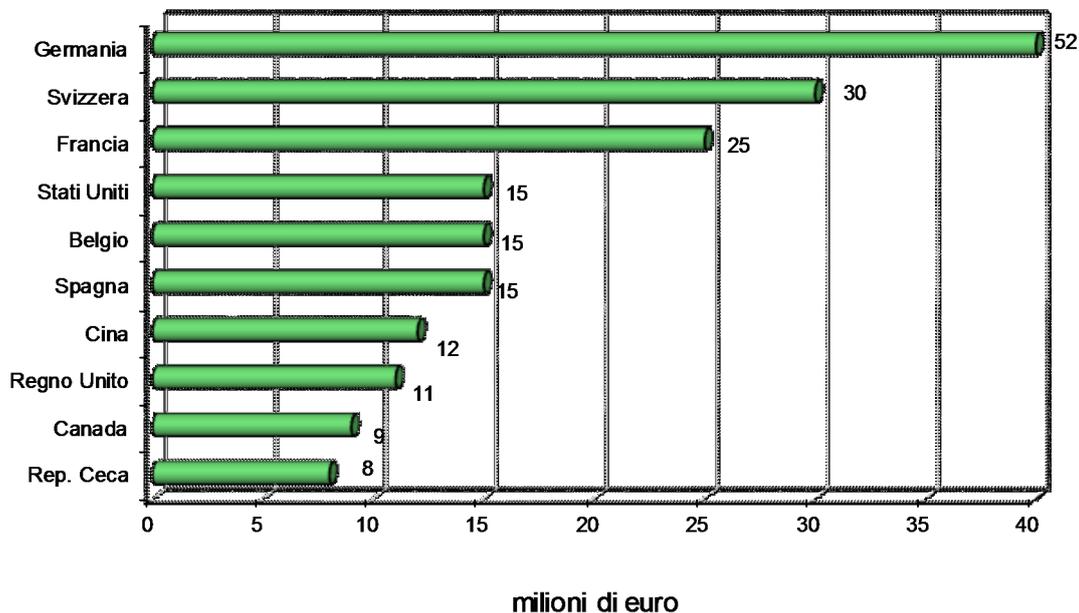
dotti biomedicali nel 2014, infatti sono variate le politiche di commercializzazione dell'impresa.

Così il 56,5% dei prodotti biomedicali esportati sono indirizzati verso l'Unione Europea a 28 paesi, in aumento del 13,6%. Molto importanti da quest'anno anche gli 'altri paesi europei' con il

12,5% dell'export. Tutto ciò grazie ad un incremento del 168,5%, in gran parte verso la Svizzera. Infine l'Asia è pari al 10,1% del totale export, ma in calo del 10,2%.

Il cambio delle politiche di distribuzione commerciale ha influenzato considerevolmente anche la classifica dei primi

**Graf. 9.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE
PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2014**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

dieci paesi per valore di export, con spostamenti di grosse quote da un paese all'altro. Così al primo posto c'è la Germania con 52 milioni di euro ed in aumento del 30,0%, seguita dalla Svizzera, che passa da 6 a 30 milioni di export in quanto è diventata centro di distribuzione internazionale, seguita dalla Francia (+25,0%). D'altro canto, a fronte di questi aumenti, gli Stati Uniti e il Canada scendono vistosamente nella classifica a causa di importanti diminuzioni (-42,3% e -50,0% rispettivamente).

10. COSTRUZIONI



I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2014

Imprese attive	10.941
<i>di cui artigiane</i>	8.324
Localizzazioni	11.898

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

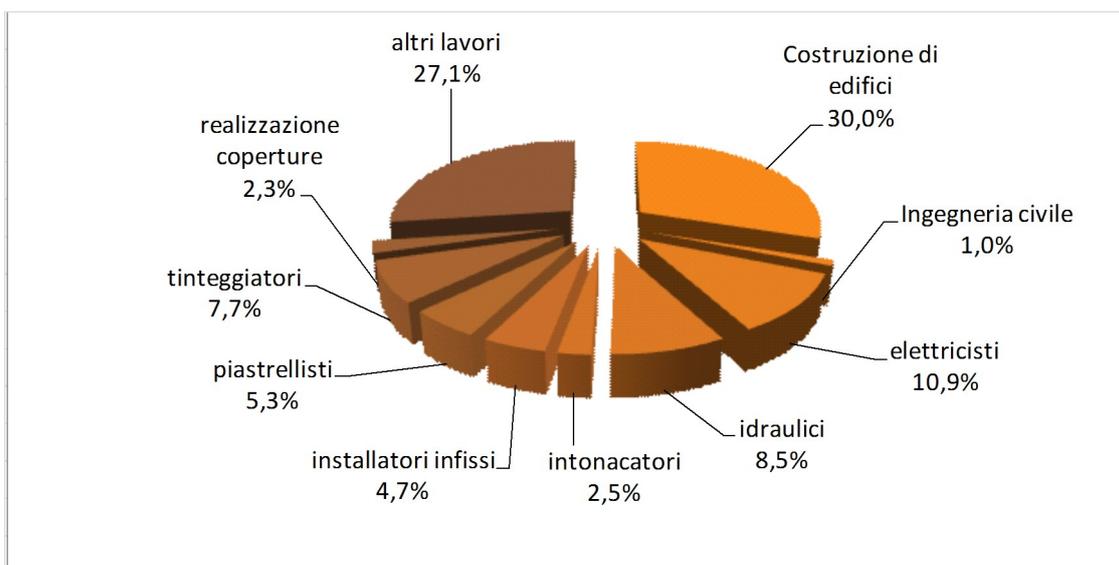
Al 31/12/2014 l'edilizia conta 10.941 imprese, pari al 16,4% del totale delle aziende modenesi, in calo del -1,3% rispetto al 2013. Il settore si distingue per la presenza di un'alta percentuale di imprese artigiane (76,1%), che però mostrano un calo ancor mag-

giore (-2,0%).

Il tessuto imprenditoriale delle costruzioni è costituito prevalentemente da imprese piccolissime, spesso con un solo addetto (il titolare) e molte di esse lavorano per alcune grandi imprese con centinaia di addetti. Pertanto anche

le forme giuridiche hanno proporzioni differenti rispetto al totale delle imprese modenesi: sono molto più numerose le ditte individuali (65,0%), seguite dalle società di capitali (20,8%) e sono relativamente poche le società di persone (12,2%).

Graf. 10.1 - IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Nell'ambito del settore, come evidenzia il graf. 10.1, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (3.283 imprese), che però registrano una delle diminuzioni maggiori (-2,7%). Numerose sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati, costituite soprattutto da piccole ditte individuali, come 1.198 elettricisti e 929 idraulici, oppure di completamento degli edifici (841 tinteggiatori, 581 piastrellisti, 511 installatori

di infissi e 269 intonacatori).

Nel 2014 sono in diminuzione quasi tutte diverse lavorazioni delle imprese edili: i cali più sensibili sono relativi agli intonacatori (-2,9%), ai piastrellisti (-2,4%) e alla realizzazione di coperture (-2,4%). Unica eccezione sono i tinteggiatori (+0,1%) e gli installatori di infissi (+0,2%).

Oltre al numero delle imprese, è possibile avere informazioni sulle costruzioni edilizie grazie all'indagine statistica condot-

ta dall'Istat denominata "Rilevazione dei Permessi di Costruire". Essa ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio di ogni permesso edilizio comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati. Da tale indagine emerge che in provincia di Modena nel 2014 sono stati autorizzati 339 mila metri cubi di edifici residenziali, per la prima volta,

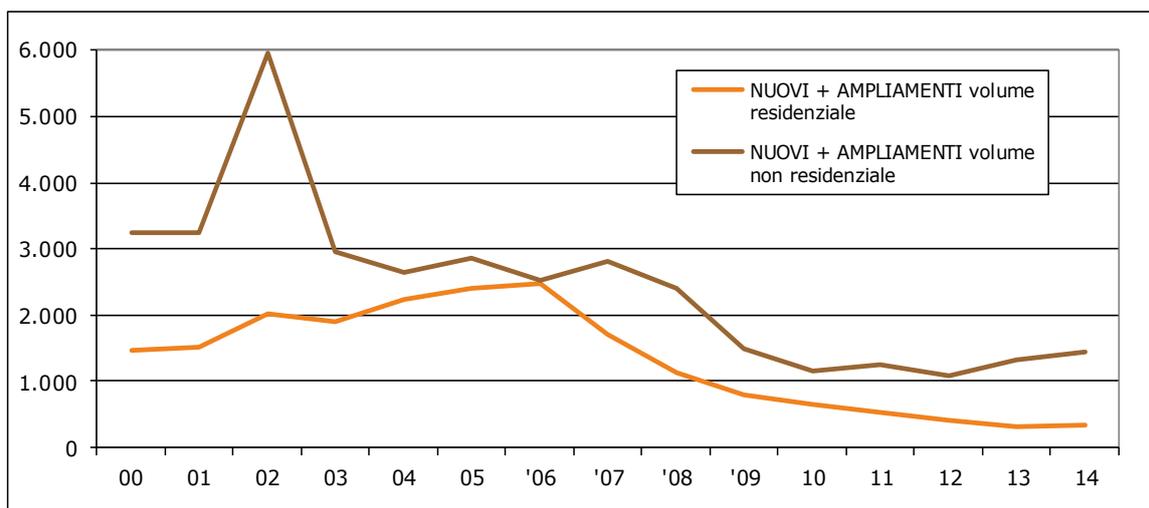
dal 2006, in aumento del 9,1% rispetto all'anno precedente, inoltre il numero di edifici costruiti cresce in modo ancor

più sensibile (+12,2%). Anche l'edilizia non residenziale è in ripresa: con 1.455 metri cubi sale del 9,2% nel

2014, grazie alla costruzione di 195 edifici (+17,5%).

Si può notare quindi che sia nell'edilizia residenziale, ma an-

Graf. 10.2 - PERMESSI DI COSTRUIRE RITIRATI IN PROVINCIA DI MODENA - volume in mc/1000



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2014 provvisorio

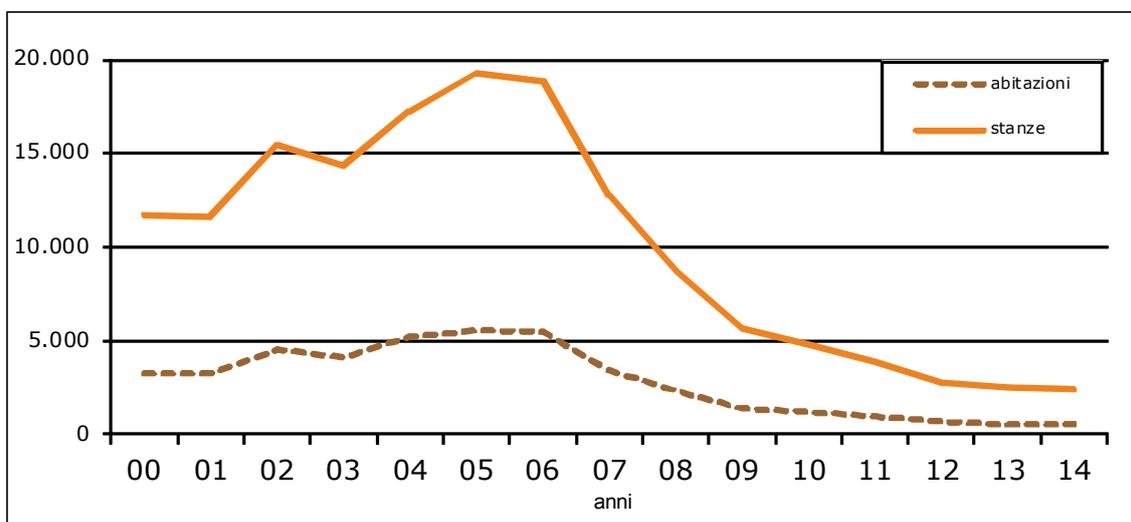
cor di più in quella non residenziale, nel corso del 2014 diminuisce il volume me-

dio del singolo edificio o capannone.

Contrariamente al volume, il numero delle

abitazioni, è in calo dell'8,1% e il numero delle stanze scende del 3,8%. Nel 2005

Graf. 10.3 - NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



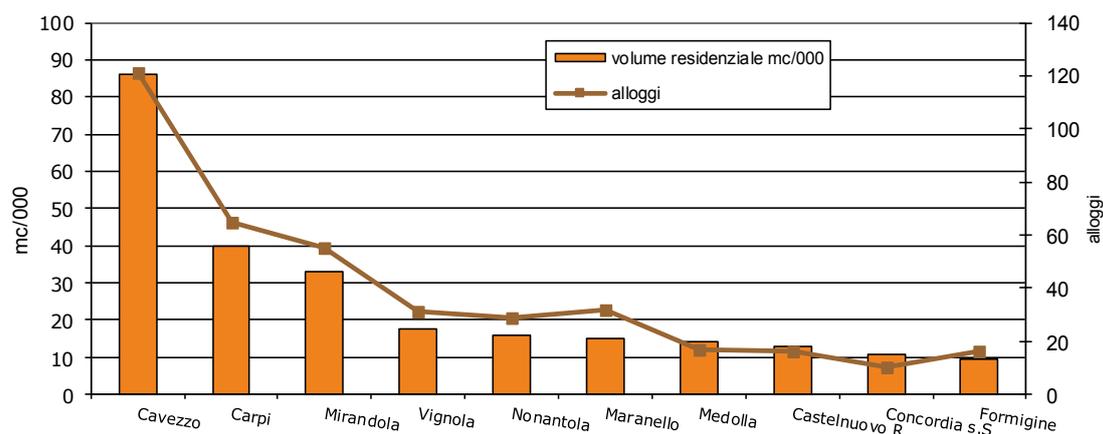
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2014 provvisorio

(anno con il massimo valore) le abitazioni erano 5.602 e le stanze 19.273 ed ora sono diventate rispet-

tivamente 524 e 2.383. In questo modo continua l'aumento del numero medio delle stanze (esclusi

gli accessori come il bagno e gli ingressi) che passa da 3,4 per appartamento nel 2005 a 4,5 nel 2014.

Graf. 10.4 – PERMESSI DI COSTRUIRE RILASCIATI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA –anno 2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat—dati provvisori

Completamente differente rispetto agli anni passati risulta la classifica dei permessi di costruire rilasciati nei diversi comuni della provincia. Infatti nei primi posti si trovano i comuni impegnati nella ricostruzione degli edifici terremotati, grazie anche allo sblocco dei finanziamenti regionali destinati a queste zone.

Così in prima posizione si trova Cavezzo, con 86.000 metri cubi pari al 25,3% del

totale provinciale, distribuiti in 38 fabbricati per un totale di 107 abitazioni. Seguono Carpi con 40.000 metri cubi pari all'11,7% del volume provinciale e Mirandola (33.000 metri cubi).

Primo fra i comuni non terremotati c'è Vignola, che si trova al quarto posto con 17.000 metri cubi, seguono altri comuni della bassa modenese e comuni limitrofi al capoluogo. In forte calo Pavullo che pas-

sa dal terzo al tredicesimo posto.

Per ciò che riguarda la costruzione dei fabbricati non residenziali, risulta ancor più evidente la concentrazione delle concessioni nella bassa modenese: il primo comune è Mirandola, con 459.000 metri cubi pari al 31,5% del totale provinciale, seguito da Cavezzo (226.000 metri cubi pari al 15,5%), Medolla (159.000 metri cubi pari al 10,9%) e Fi-

nale Emilia (118.000 metri cubi, 8,1%). Rallenta invece la costruzione di capannoni nel capoluogo modenese e nella zona pedemontana.

Il grafico 10.5 indica le variazioni annuali, dal gennaio 2010, dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale calcolato dall'Istat.

E' l'indicatore che sintetizza l'andamento dei costi di mano d'opera, materiali e trasporti per la costruzione di un fabbricato residenziale

Graf. 10.5 - NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

tipo. Durante la crisi del 2009 tali variazioni erano diventate negative per la prima volta dopo decenni. Tuttavia a marzo 2010 la serie è ritornata positiva ed ha ripreso a salire velocemente mostrando un picco pari al +4,1% a marzo 2011 per poi ridiscendere al disotto dell'1% nel corso del 2013. A gennaio 2014 il costo

di costruzione è diminuito di nuovo (-0,2%) fino a raggiungere il picco negativo a maggio 2014 (-0,7%), per poi ritornare positivo a ottobre 2014, rimanendo però con valori prossimi allo zero. Di pari passo con la diminuzione delle nuove costruzioni, calano anche i prezzi delle abitazioni. Questo dato è conferma-

to dall'Osservatorio sul mercato immobiliare curato da Nomisma in alcune città campione italiane che permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni (tabella 10.1). Nell'anno 2015 continua l'andamento negativo, iniziato nel 2009, dei prezzi del mercato immobiliare nel comune di Modena. Infatti, da marzo 2014 a marzo 2015 i

prezzi delle abitazioni nuove ed usate si riducono rispettivamente del -2,5% e del -2,2%. Le diminuzioni complessive dal 2008 invece sono pari a -18,2% per le nuove abitazioni e -23,5% per le usate. A tal proposito il differenziale di prezzo

tra abitazioni nuove ed usate si è andato via via ampliando dal 1997 ad oggi, ma nell'ultimo anno ha invertito la tendenza passando da 794 euro al metro quadro a 769 euro, pari ad un differenziale del 45,7% in più per le nuove abitazioni.

Anche i canoni di affitto sono in discesa: tuttavia, dopo tre anni di diminuzioni consistenti, nel 2014 e nel 2015 sono calati in misura minore (-1,3%), perdendo però il -18,5% dal 2008 ad oggi.

Inoltre, suddividendo il comune di Modena

Tab. 10.1 - PREZZI DEL MERCATO IMMOBILIARE NEL COMUNE DI MODENA - (euro/mq)

	abitazioni		
	nuove	usate	canone di affitto annuo
Marzo 2001	1.921	1.453	62
Marzo 2002	2.004	1.484	65
Marzo 2003	2.146	1.597	73
Marzo 2004	2.321	1.699	76
Marzo 2005	2.506	1.851	81
Marzo 2006	2.657	1.958	85
Marzo 2007	2.810	2.081	90
Marzo 2008	2.996	2.199	92
Marzo 2009	2.952	2.110	90
Marzo 2010	2.856	2.029	85
Marzo 2011	2.781	1.955	82
Marzo 2012	2.705	1.886	80
Marzo 2013	2.591	1.791	77
Marzo 2014	2.514	1.720	76
Marzo 2015	2.452	1.683	75

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

tra la zona del centro e la periferia, si evince che le abitazioni costano in media 821 euro in più al metro quadrato nelle zone del centro, pari a una maggiorazione del 44,1%. Anche i canoni di affitto seguono

questo criterio: vi è una maggiorazione del 30,0% al metro quadrato nelle zone del centro. Uno sguardo ai prezzi dei capannoni conferma l'andamento al ribasso anche per essi: -2,9% al metro quadrato

per le compravendite e -1,5% per le locazioni.

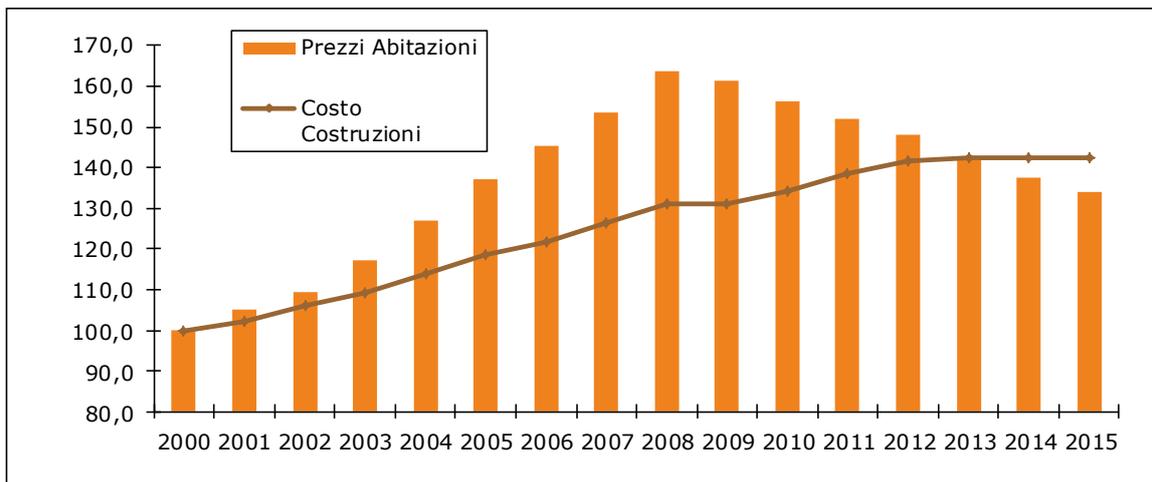
Il grafico 10.6 fornisce una sintesi tra l'andamento dei prezzi delle abitazioni e quello del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, entrambi indi-

cizzati con la base 2000=100: come si può notare, dal 2000 al 2008 i prezzi delle abitazioni crescono molto più velocemente (+63,8%) del costo di costruzione (+31,1%), tanto che nel 2008 la forbice tra

le due serie è massima, con i prezzi delle abitazioni che sovrappongono il costo di un fabbricato residenziale del 24,9%. Successivamente il costo di costruzione continua a salire, mentre i prezzi delle abitazioni

si abbassano a causa della crisi e scendono al di sotto del costo di costruzione, tanto che, nel 2015, il costo di costruzione supera del 6,3% i prezzi delle abitazioni.

Graf. 10.6 – INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE – ANNO 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

11. COMMERCIO E SERVIZI



I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2014

Imprese attive	36.989
<i>di cui artigiane</i>	7.234
Localizzazioni	46.269

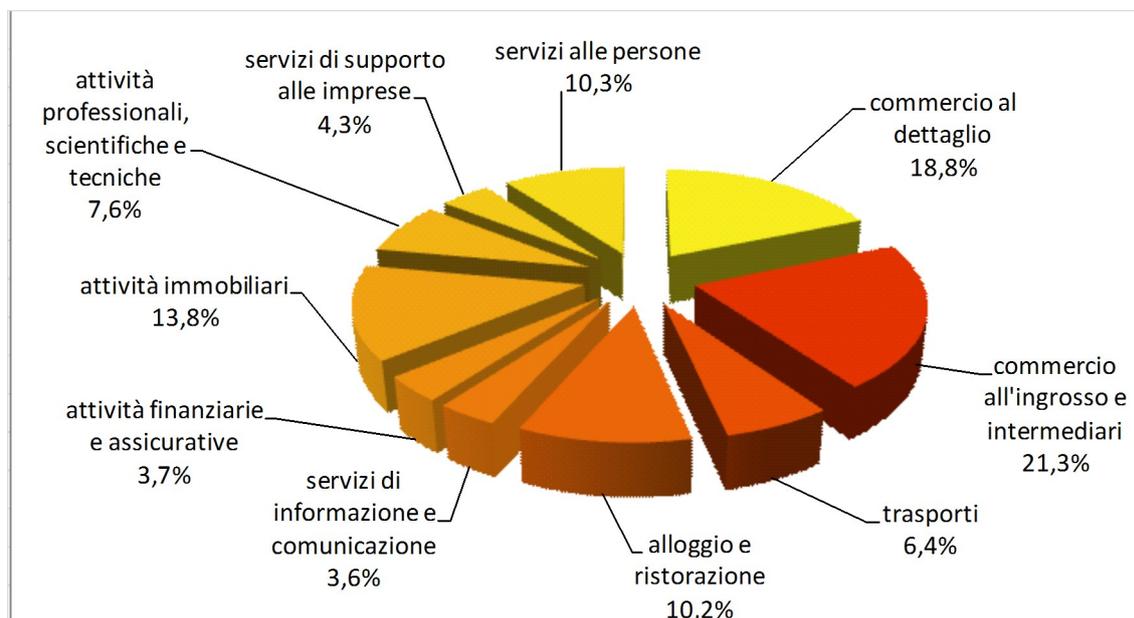
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Le imprese della provincia di Modena impiegate nel settore terziario sono 36.989, esse si occupano di commercio o di servizi rivolti alle imprese e alle famiglie; la consistenza di questo settore è in leggero calo rispetto al 2013

(-0,2%). Esse rappresentano il 55,5% delle imprese provinciali complessive e questa proporzione è in crescita da parecchi anni. Le imprese artigiane del settore sono in leggero calo rispetto al 2013 (-0,6%) e la loro incidenza sul

numero di aziende complessivo del terziario risulta molto più contenuta (19,6%) rispetto al settore manifatturiero dove solitamente esercitano. Le localizzazioni invece hanno un peso crescente, rappresentano infatti il 57,5%

Graf. 11.1 - SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

del totale modenese e sono in aumento dello 0,2%.

La quota prevalente delle imprese del terziario opera nel 'commercio all'ingrosso e intermediari del commercio (21,3%). Tale quota, sommata al commercio al dettaglio (18,8%) arriva a ben il 40,1% del totale. Altri settori rilevanti per numero di imprese sono le attività immobiliari (13,8%) e i servizi alle persone (10,3%), tra i quali emergono parrucchieri, estetisti e atti-

vità di pulizia.

Come evidenziato in precedenza, le imprese del terziario rimangono pressoché stabili nel 2014, tuttavia vi sono settori in netto aumento, come i servizi di supporto alle imprese (+4,4%), i servizi di informazione e comunicazione (+1,8%), l' "alloggio e ristorazione" (+1,5%).

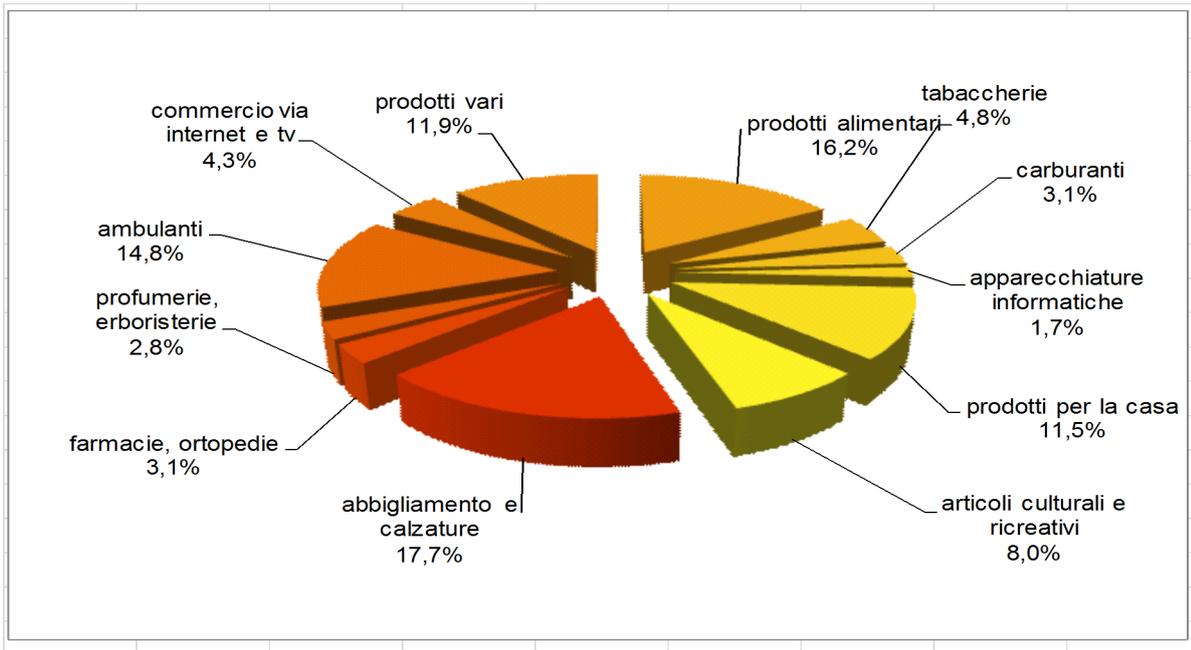
Altri settori invece mostrano cali evidenti, come le attività immobiliari (-2,3%), i trasporti (-2,0%), le attività finanziarie e assicurative (-1,0%),

il commercio al dettaglio (-1,0%).

Per valutare la capillarità sul territorio del sistema distributivo, è interessante analizzare nel dettaglio le localizzazioni, cioè le sedi di impresa più le unità locali. Così in provincia di Modena ci sono 9.488 punti vendita per il commercio al minuto, in diminuzione dello 0,4% rispetto al 2013.

La maggior parte di essi opera nella 'vendita di abbigliamento e calzature' (17,7% del tota-

Graf. 11.2 - LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

le), 'vendita di prodotti alimentari' (16,2%) e ambulanti (14,8%).

Come negli anni precedenti continua lo spostamento dai settori più tradizionali verso quelli più innovativi: così registrano una crescita di localizzazioni il commercio via internet e per tv (+8,9%), ma anche settori più tradizionali come le tabaccherie (+3,0%), le 'farmacie ed ortopedie' (+2,8%) ed i prodotti alimentari

(+1,7%); d'altro canto sono in calo il commercio di prodotti per la casa (-3,2%), l'abbigliamento-calzature (-2,0%) e gli ambulanti (-1,1%). Da segnalare anche il calo dei prodotti vari (-2,6%) e gli articoli culturali e ricreativi (-0,7%).

Facendo riferimento alla grande distribuzione organizzata, e cioè al particolare segmento della rete in sede fissa a cui appartengono i punti vendita dei moderni

canali distributivi (ipermercati, supermercati, minimercati, grandi magazzini ed esercizi specializzati), in provincia di Modena risultano attivi 229 punti vendita, in aumento del +6,0%, con una superficie di vendita complessiva di 268.595 mq.

I supermercati, con 123 punti vendita, offrono la maggior quota di superficie di vendita: grazie a 97.757 mq detengono il 36,4% del totale, tuttavia la concen-

TAB. 11.1 - CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2014

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superficie sul totale
ipermercati	11	3	66.626	24,8
grandi magazzini	21	9	40.602	15,1
supermercati	123	26	97.757	36,4
minimercati	53	10	15.188	5,7
specializzati	21	9	48.422	18,0
totale	229	57	268.595	100,0

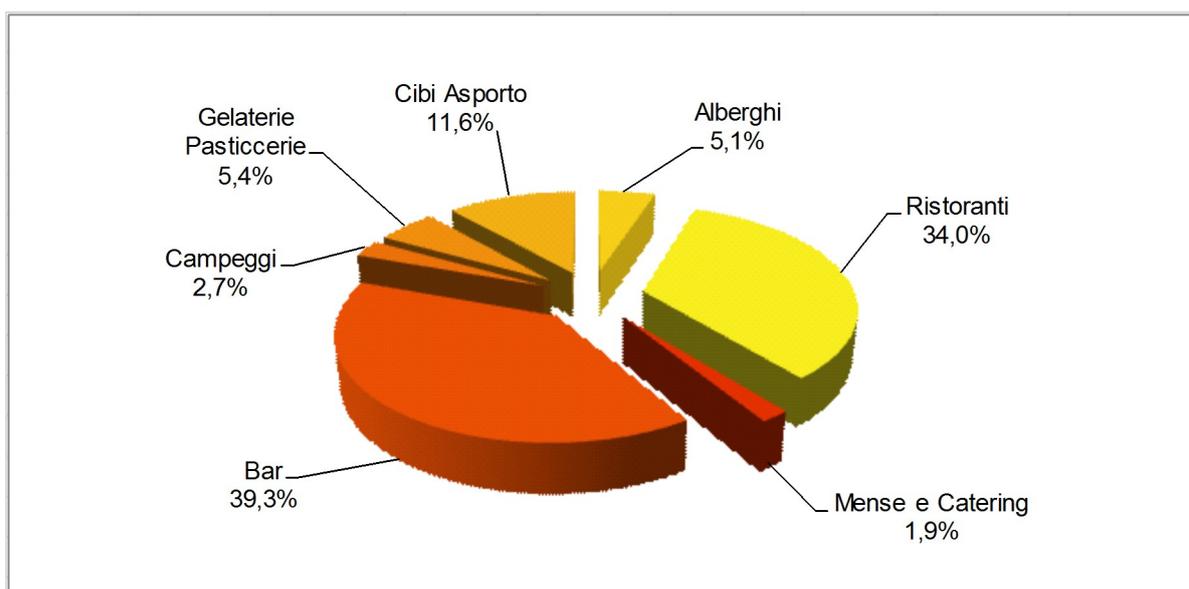
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena. Indagine grande distribuzione.

trazione maggiore rimane negli ipermercati, che con solo il 4,8% dei punti vendita occupano il 24,8% della superficie. Abbastanza estesi an-

che i grandi magazzini e gli esercizi specializzati, che sommati danno il 33,1% della superficie totale.

Da annotare poi la concentrazione geografica nel comune di Modena dove opera il 24,9% degli esercizi totali della provincia, con il 31,9% della

Graf. 11.3 - LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

superficie provinciale.

Le localizzazioni dei servizi di alloggio e ristorazione risultano 4.684 al 31/12/2014, in aumento dell'1,3% rispetto al 2013. Al loro interno prevalgono i bar con una quota pari al 39,3% del totale e in ulteriore aumento del 1,8% rispetto al 2013, seguono i ristoranti con il 34,0% del totale e anch'essi

in aumento (+0,9%). Infine degna di nota anche la preparazione di cibi d'asporto pari all'11,6% del totale ed in aumento già da parecchi anni (+1,9% nel 2014).

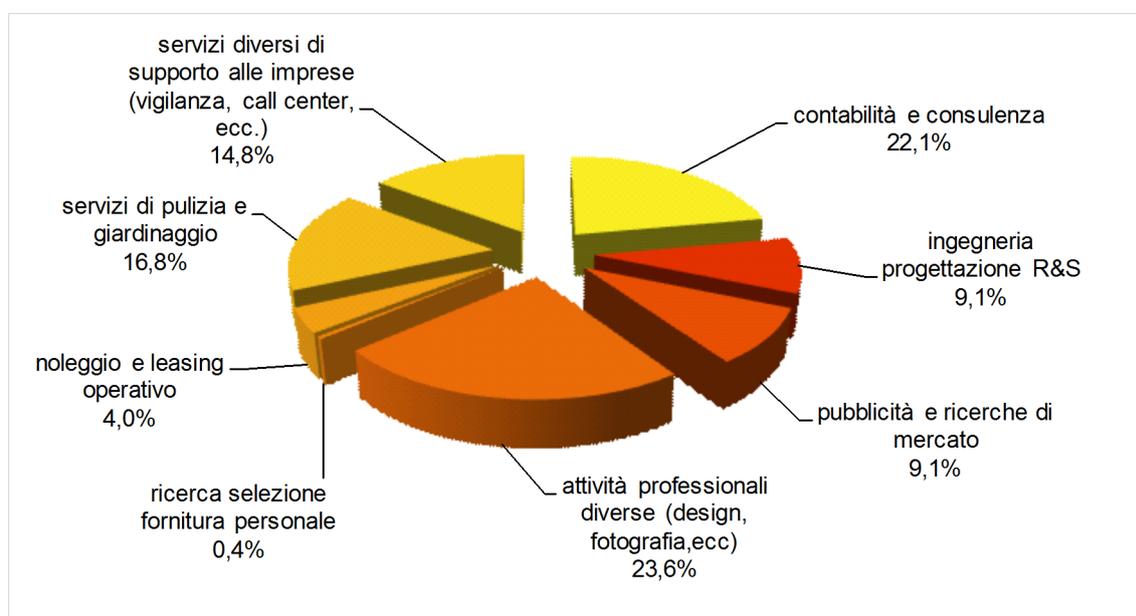
Data la non eccessiva vocazione turistica della provincia modenese, la ricettività riveste minor peso della somministrazione di alimenti, infatti gli alberghi sono il 5,1%

del totale e mostrano anche per il 2014 un calo (-2,0%).

Sono invece in fortissima crescita (+20,2%) le soluzioni alternative e meno costose come i campeggi, gli ostelli e gli affittacamere, che però rimangono comunque una bassa percentuale sul totale (2,7%).

Le attività professionali e dei servizi di

Graf. 11.4 – SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2014



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

supporto alle imprese sono 4.375 al 31/12/2014. La maggior parte di esse opera nelle attività professionali diverse (design, fotografia, traduzioni ecc.) con 1.034 imprese pari al 23,6% del totale. Seguono le attività di contabilità e consulenza (968 pari al 22,1%) e i servizi di pulizia e giardinaggio (737 pari al 16,8%).

Nel complesso i servizi alle imprese salgono del 2,2% anche quest'anno, tuttavia all'interno del settore vi sono andamenti molto differenti: le imprese di ricerca selezione e fornitura del personale registrano

l'incremento maggiore (+11,8%), seguite dai servizi di supporto alle imprese (+5,9%) e dai servizi di pulizia e giardinaggio (+4,1%). Gli unici settori in cui diminuisce il numero delle imprese sono la 'pubblicità e ricerche di mercato' (-0,8%) e 'noleggio e leasing operativo' (-0,6%).

Le imprese che svolgono attività finanziarie ed assicurative assommano a 1.386. In particolare nella provincia di Modena hanno sede 5 istituti di credito, in numero costante rispetto al 2013 e articolati su

una rete di 442 sportelli. Il numero degli sportelli in provincia si riduce ulteriormente (-3,1%), così ora ogni 10mila residenti sono disponibili 6,3 sportelli anziché di 6,5.

Anche a livello regionale e nazionale si registra una tendenza analoga: dopo anni di espansione il sistema bancario si razionalizza e intensifica un processo di concentrazione diminuendo sia il numero delle banche che degli sportelli, questi ultimi calano del -2,7% in Emilia Romagna e del -3,2% in Italia.

Alle attività bancarie

TAB. 11.2 – STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2014

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	5	442	6,3
Emilia Romagna	45	3.220	7,2
Italia	684	30.740	5,1

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Banca d'Italia

si affiancano i 448 operatori ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) in calo del -4,1% e i 684 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agenti, sub-agenti, produttori e procacciatori delle assicurazioni), anch'essi in leggero calo del -1,4%.

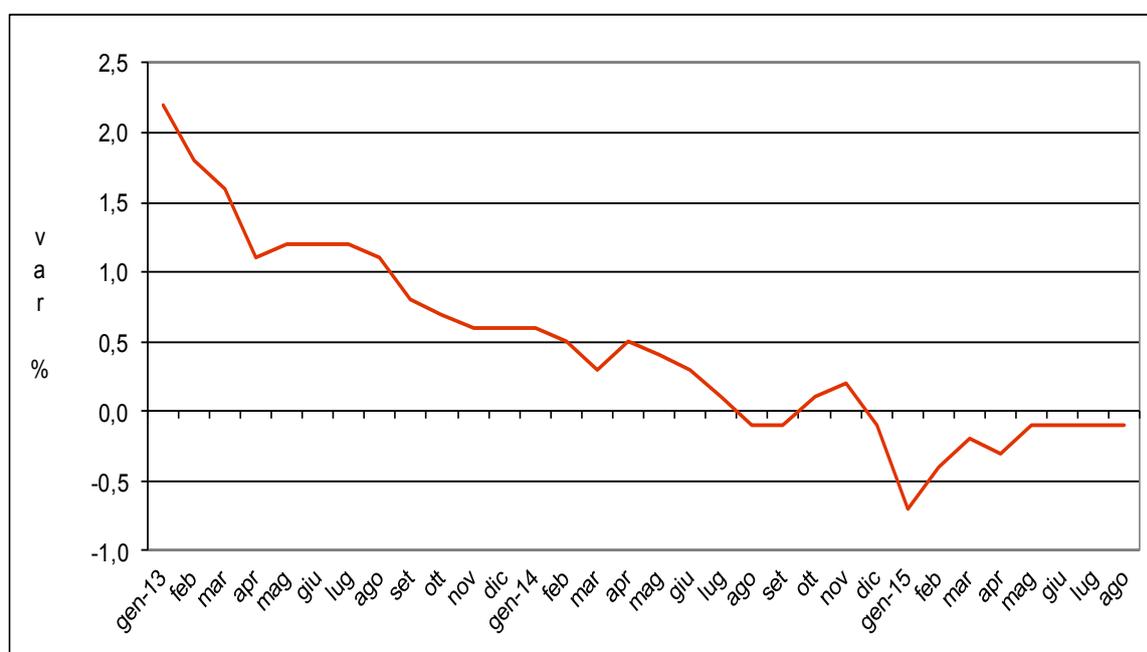
Infine uno sguardo all'inflazione. Nel gra-

fico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat in campo nazionale. Dopo l'andamento prossimo allo zero avutosi nel 2009, l'inflazione ha ricominciato a salire ininterrottamente, fino ad arrivare ad un massimo del 3,3% relativo al mese di febbraio 2012. In seguito, a causa della stagnazione dei con-

sumi, le variazioni dei prezzi sono diminuite nuovamente fino a divenire negative ad agosto 2014 (-0,1%).

A partire da dicembre 2014 l'andamento si è espresso con un deciso picco in territorio negativo toccando il minimo a gennaio 2015 (-0,7%) e proseguendo in deflazione anche nei mesi successivi.

Graf. 11.5 – NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI SENZA TABACCHI – Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat



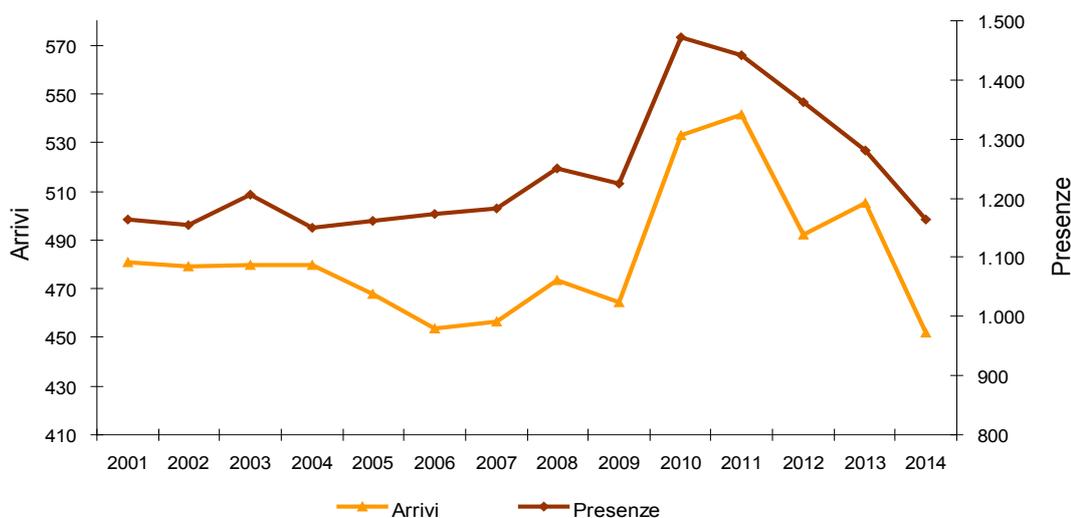
TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni in relazione alle caratteristiche geografiche, ambientali, culturali ed economiche del territorio. Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in partico-

lare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale. Nell'area di Sassuolo è

attivo inoltre un importante complesso termale e del benessere. Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino modenese sono prevalentemente di tipo ricreativo. Si tratta infatti di un mo-

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Periodo 2000-2013. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - U.O. Turismo e Sport.

RICETTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA.
(sintesi al 31/12/2014) - Valori assoluti.

Tab. 12.1

Comuni	Alberghi e residenze alberghiere		Servizi extralberghieri	
	N. esercizi	N° posti letto	N. esercizi	N° posti letto (2)
Modena	35	3.411	81	981
Comuni Pianura (escl. Modena)	80	5.335	167	1.248
Bastiglia	0	0	0	0
Bomporto	1	84	2	34
Campogalliano	4	463	3	25
Camposanto	0	0	1	23
Carpi	5	428	28	151
Castelfranco Emilia	4	229	14	105
Castelnuovo Rangone	1	24	5	32
Castelvetro di Modena	5	329	12	133
Cavezzo	2	48	2	10
Concordia	0	0	5	23
Finale Emilia	4	175	3	31
Fiorano Modenese	3	216	11	78
Formigine	15	873	8	70
Maranello	7	789	9	56
Medolla	2	75	3	35
Mirandola	2	106	4	47
Nonantola	2	40	13	96
Novi di Modena	0	0	5	52
Ravarino	0	0	4	14
San Cesario S/P	1	99	6	35
San Felice S/P	2	51	1	10
San Possidonio	1	119	0	0
San Prospero sul Secchia	2	107	0	0
Sassuolo	5	517	3	34
Savignano sul Panaro	4	93	7	32
Soliera	4	231	8	54
Spilamberto	1	74	5	34
Vignola	3	165	5	34
Comuni Appennino	104	4.063	177	5.887
Fanano	12	462	10	665
Fiumalbo	11	575	5	81
Frassinoro	5	133	9	509
Guiglia	4	123	10	63
Lama Mocogno	6	263	9	635
Marano sul Panaro	1	9	2	32
Montecreto	4	221	6	316
Montefiorino	2	31	7	24
Montese	9	240	12	337
Palagano	3	81	3	36
Pavullo	6	218	26	365
Pievepelago	9	381	10	1.062
Polinago	1	87	7	58
Prignano	1	16	1	2
Riolunato	3	153	5	460
Serramazzone	1	25	23	192
Sestola	20	794	13	705
Zocca	6	251	19	345
Totale Provincia	219	12.809	425	8.116

Fonte: Provincia di Modena - U.O. Turismo e Sport.
(1) V. Nota Metodologica 5 (2) V. Nota Metodologica 6

Tab. 12.2 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ PER TIPOLOGIA IN PROVINCIA DI MODENA - (31/12/2014) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N° esercizi extralberghieri			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale provincia
(B.1) Campeggi	2	0	12	14
(B.2) Villaggi turistici	0	0	1	1
(B.3) Campeggi - Villaggi turistici (forma mista)	0	0	1	1
(B.4) Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	23	45	14	82
(B.5) Alloggi Agro-Turistici	1	33	35	69
(B.6) Ostelli per la gioventù	1	0	4	5
(B.7) Case per ferie	12	1	11	24
(B.8) Rifugi di montagna	0	0	7	7
(B.9) Altri esercizi ricettivi n.a.c.	0	0	0	0
(C.1) Bed and breakfast	41	88	92	221
(C.2) Altri alloggi privati	1	0	0	1

Tab. 12.3 ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2012 e 2013 - Valori assoluti e composizioni e variazioni %.

Anni	Totale			di cui: Stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2014	196.849	469.932	2,4	65.380	144.426	2,2
2013	224.197	474.916	2,1	76.512	151.257	2,0
2014/2013 var %	-12,2	-1,0		-14,5	-4,5	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2014	215.737	576.680	2,7	74.697	189.525	2,5
2013	224.405	604.231	2,7	76.302	193.788	2,5
2014/2013 var %	-3,9	-4,6		-2,1	-2,2	
<i>Appennino</i>						
2014	38.901	118.796	3,1	3.273	10.654	3,3
2013	56.656	201.077	3,5	3.789	11.338	3,0
2014/2013 var %	-31,3	-40,9		-13,6	-6,0	
<i>Totale provincia</i>						
2014	451.487	1.165.408	2,6	143.350	344.605	2,4
2013	505.258	1.280.224	2,5	156.603	356.383	2,3
2014/2013 var %	-10,6	-9,0		-8,5	-3,3	

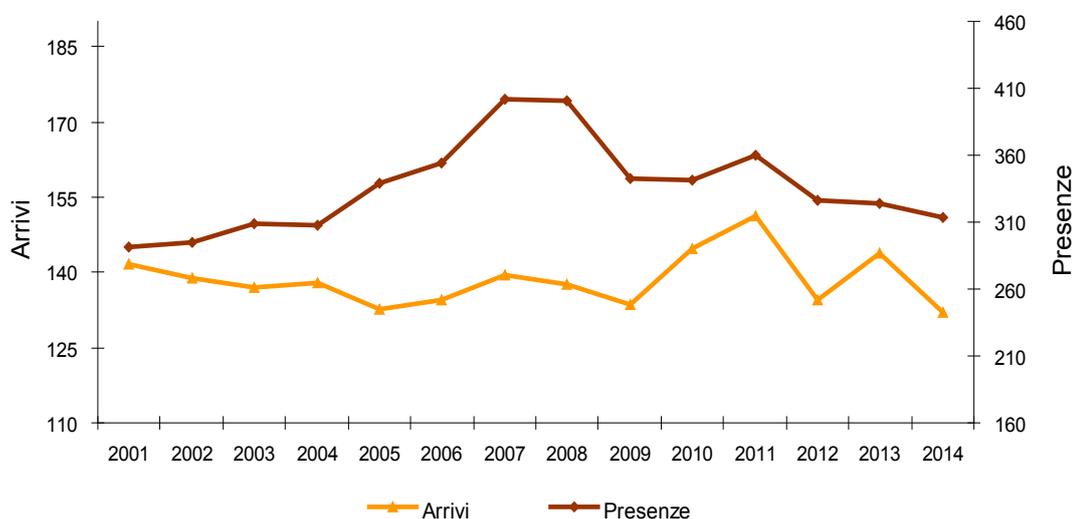
Fonte: Provincia di Modena - U.O. Turismo e Sport.

vimento turistico a carattere stagionale, che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive variamente caratterizzate, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (stimabili in non meno di ventimila unità, secondo i più recenti

dati censuari disponibili). In inverno, il turismo montano è favorito da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione. In estate, i flussi turistici sono attratti dalla fruizione

di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, che offrono crescenti opportunità di praticare attività sportive e del tempo libero, anche supportate dalla dotazione impiantistica e dai servizi offerti.

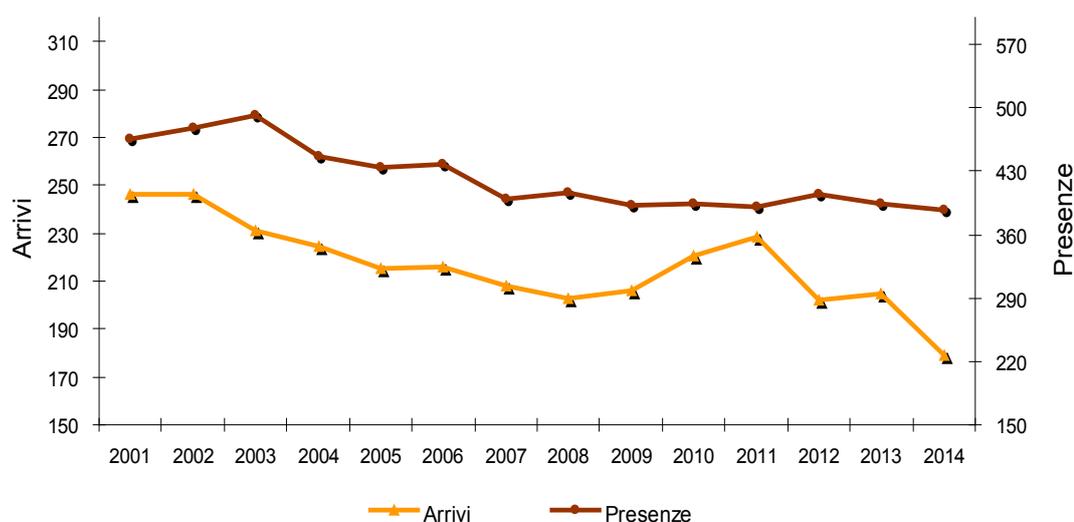
Graf. 12.2 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Periodo 2000-2014. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

Graf. 12.3 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA

Periodo 2000-2014. Valori assoluti in migliaia.



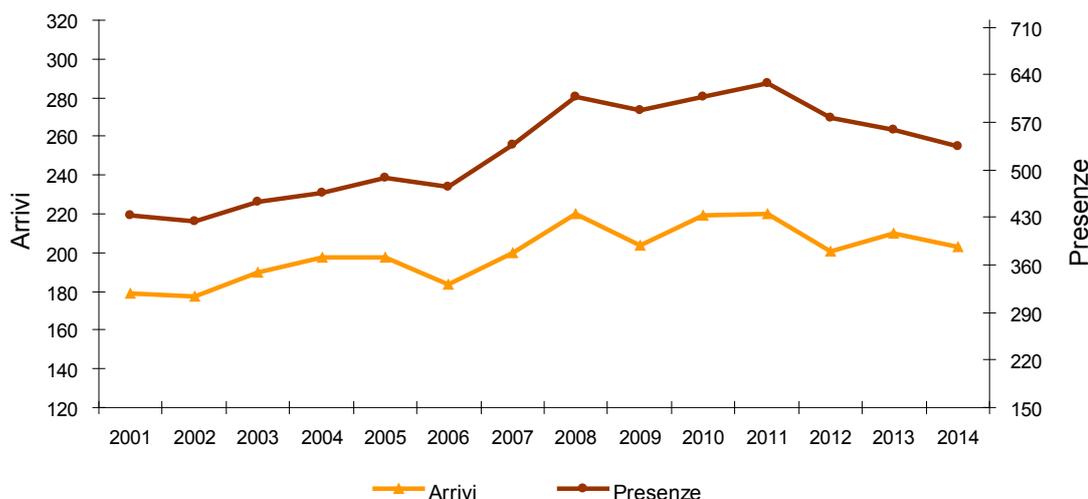
Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

In relazione ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e verde", "Città d'arte, cultura e affari", "Terme e benessere". Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei loro principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportive negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico,

verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo eno gastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari. Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari. La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fon-

ti dirette ed indirette. L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono tra gli indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio. L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero. Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di spe-

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E DELLA COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO). Periodo 2000-2014. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

cifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento. Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, al 31 dicembre 2014, 219 esercizi alberghieri e 425 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di circa 21.000 posti letto (di cui quasi 13.000 in strutture alberghiere). Gli esercizi alberghieri dei comuni dell'Appennino mo-

denese offrono il 32% dei posti letto disponibili in tutta la provincia di Modena. E' collocato in area montana il 73% dei posti letto extralberghieri della provincia di Modena. Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche diffusi interventi di qualificazione e di diversificazione tipologica. Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed & breakfast (221 esercizi

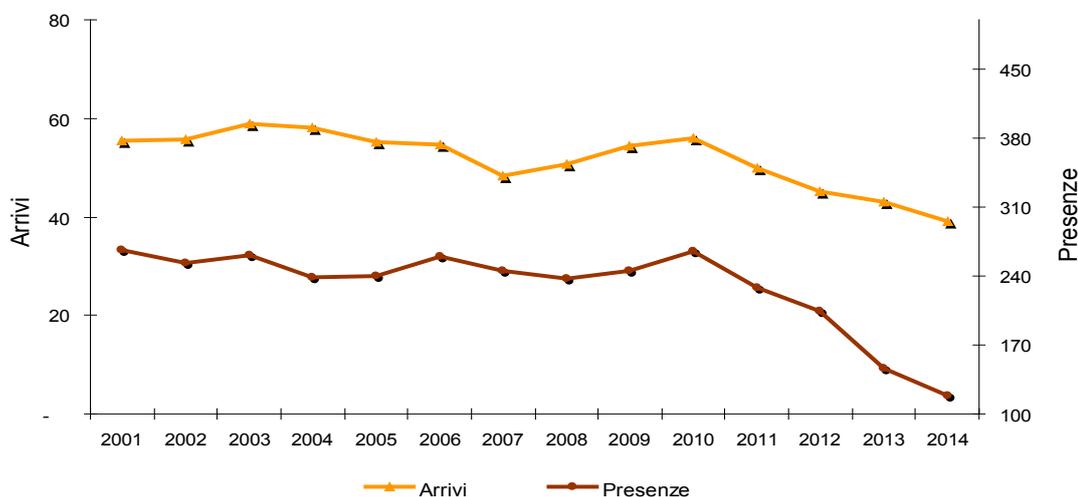
attivi al 31 dicembre 2014). Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto dei finanziamenti, in conto capitale e in conto interessi, posti in essere da Regione, Provincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso le Cooperative di Garanzia. Nel corso del 2014, il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività

economica di rilievo. La domanda turistica determina infatti un notevole impatto sulla economia di riferimento e consente di identificare le attività economiche che Istat definisce "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc.,. Il coefficiente turistico per prodotto,

calcolato da Istat, rappresenta la produzione destinata alla domanda turistica e, nel 2010, risulta pari al 99,7% per le agenzie di viaggio, tour operator esimili, al 98,5% per gli alberghi, all'86,4% per il trasporto ferroviario, al 38,8% per il trasporto su strada, al 22,2% per i servizi di ristorazione, al 17,3% per i servizi sportivi e ricreativi, al 16,1% per i beni turistici specifici e non specifici del Paese, all'11,6% per le seconde case in pro-

prietà, al 10,1% dei servizi culturali, al 5,9% dei servizi di noleggio mezzi. A dicembre 2014, troviamo attive al registro della Camera di Commercio di Modena 3.764 imprese, classificate nella categoria "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (3.709 unità al 31/12/2013). Per un corretto dimensionamento del comparto vanno anche considerate la diffusione di tipologie d'impresa senza obbligo di iscrizione camerale, nonché

Graf. 12.5 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Valori assoluti in migliaia. Periodo 2000-2014.



Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

12

le unità locali operanti sul territorio modenese, ma afferenti ad imprese registrate in altra sede camerale.

Con riferimento all'anno 2014, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alber-

ghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala oltre 451.000 arrivi e oltre 1.165.000 giornate di presenza con valori in diminuzione rispetto al 2013. Ponendo attenzione alla componente straniera del

flusso turistico, è possibile rilevare, per il 2014, che la sua presenza ammonta al 30% del complesso delle giornate di presenze. Tedeschi e Francesi ne rappresentano la componente più numerosa.

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Il quadro quantitativo elaborato in questa analisi evidenzia in misura significativa gli effetti numerici della revisione anagrafica conseguente al Censimento generale della popolazione e delle abitazioni dell'ottobre 2011. L'Istat ha stabilito nel 31/12/2013 il termine ultimo per completare le operazioni di verifica post-censuaria e si ricorda che la popolazione legale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n. 294 del 18-12-2012). Le indicazioni metodologiche relative alla corretta interpretazione dei dati di flusso 2013 e dei dati di stock al 1 gennaio 2014 sono desumibili tramite il link: <http://www.modenastatistiche.it/page.asp?IDCategoria=175&IDSezione=3502>

Per il contingente straniero, le composizioni delle aggregazioni territoriali relative all'Europa UE ed extra UE, fanno riferimento alla situazione degli Stati membri a luglio 2013 e quindi contemplano l'ingresso nell'Unione Europea della Croazia (avvenuta il 1° luglio 2013). Per rendere possibile il confronto in serie storica è stata effettuata una operazione di omogeneizzazione dei dati, adattando, a ritroso, le composizioni di tali aggregazioni territoriali alla situazione attuale.

2 AREE DI SISTEMA

Nota 2	BASSA PIANURA	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero
	AREA METROPOLITANA	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola
	COLLINA E MONTAGNA	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzone, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZE DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

TASSO DI ATTIVITA': si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Nota 4

Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definitivi e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle Forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL). L'Istat rende disponibili i file per la ricerca della "Rilevazione sulle forze di lavoro - dati trasversali trimestrali". La rilevazione sulle Forze di lavoro è un'indagine svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Ogni trimestre, la rilevazione raccoglie informazioni su circa 70.000 famiglie. La popolazione di riferimento dell'indagine è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono esclusi i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.). L'indagine fornisce stime mensili, trimestrali e annuali dei principali aggregati del mercato del lavoro (condizione occupazionale, tipo di lavoro, esperienze di lavoro, ricerca di lavoro, ecc.), disaggregate per le principali caratteristiche socio-demografiche. Le stime mensili vengono diffuse solo per l'intero territorio nazionale, quelle trimestrali fino al dettaglio regionale, quelle annuali fino al dettaglio provinciale. <http://www.istat.it/it/lavoro>

5 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI**Nota 5**

CASA PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopi di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTU': Sono ostelli per la gioventu' le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici a cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

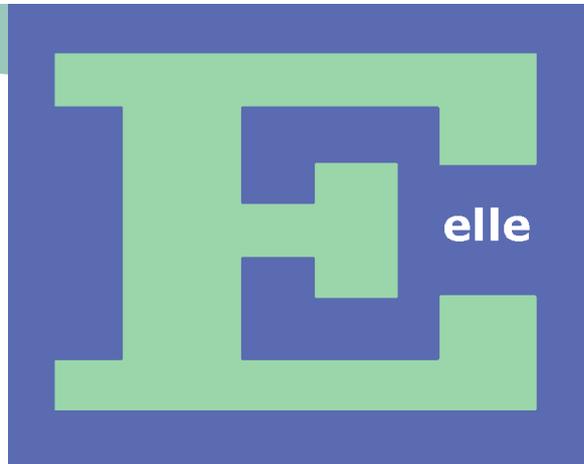
CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a stagione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento.

ALLOGGI AGRITURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli

ALLOGGI BED & BREAKFAST: E' esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi nella casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 6

NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXXIII – N. 71 – ottobre 2015

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Paola Bursi, Mila Iorio,
Maura Monari, Marco Taddia, Massimiliano Vigarani

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Distribuzione gratuita
Disponibile on-line all'indirizzo: <http://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/stampa-periodica/e-elle>

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l - www.expertweb.it